



Nucleo di valutazione

Relazione annuale

2019

Il Nucleo di valutazione è stato costituito nel 2017 per il quadriennio 2017-2021 (D.R. 847 del 16 marzo 2017 - D.R. 1219 del 14 aprile 2017 - D.R. 1333 del 9 aprile 2018)

Componenti interni

Prof. Salvatore Barbagallo (Presidente)
Prof. Calogero Guccio

Componenti esterni

Prof.Ssa Angela Stefania Bergantino
Prof.Ssa Romana Frattini
Prof. Giancarlo Maccarini
Prof. Giancarlo Vecchi
Prof. Riccardo Vigneri

Rappresentanti degli studenti

Per il biennio 2018/19-2019/20 sono stati eletti (D.R. n. 4386 del 13 novembre 2018):
Sig. Ferdinando Cammarata
Sig. Alberto Patanè

I documenti, i verbali e le attività svolte dal Nucleo di valutazione sono disponibili nella pagina web: <https://www.unict.it/ateneo/nucleo-di-valutazione>

UO Ufficio del Nucleo di Valutazione – Direzione Generale

Dott.ssa Francesca Verzì (coordinatrice)
Dott. Sebastiano Giovanni Cosentino
Dott. Luciano Rapisarda

Sommario

1. Valutazione del sistema di qualità	7
1.1 Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (requisito R1)	7
R1.A.1- La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo.	7
R1.A.2 – Architettura del sistema AQ di Ateneo	9
R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ.....	9
R1.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti.....	11
R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti	11
R1.B.2 - Programmazione dell'offerta formativa	13
R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS	14
R1.C.1- Reclutamento e qualificazione del corpo docente	15
R1.C.2 - Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo.....	15
R1.C.3 - Sostenibilità della didattica.....	16
1.2 Efficacia delle politiche di ateneo per l'AQ (requisito R2).....	17
R2.A.1- Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili....	17
R2.B.1- Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione	17
Focus - I piani triennali dipartimentali 2019-2021: prime riflessioni.....	18
2. Sistema di AQ a livello dei CdS (Requisito R3)	20
3. Qualità della ricerca e della terza missione	25
3.1 Sistema di AQ di Ateneo (requisito R4.A).....	25
R4.A.1 Definizione delle linee strategiche.....	25
R4.A.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	26
R4.A.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	26
R4.A.4 Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione	26
3.2 Focus a livello Dipartimentale	27
3.2.1 Attività di programmazione dipartimentale 2016-2018	27
3.2.2 Capacità di attrazione dei fondi di ricerca	29
3.2.3 Risorse umane, reclutamento e risultati conseguiti nella ASN.....	30
3.2.4 Risultati della prima indagine sulle opinioni dei dottorati di ricerca (ANVUR) - cicli XXIX e XXX	33
3.2.5 Le attività di terza missione	34
4. Strutturazione delle audizioni	39
4.1 Premessa.....	39
4.2 La procedura	39
4.3 Piano delle audizioni 2018 e 2019	41
5. Relazione in merito alle indagini sull'opinione degli studenti nell'A.A. 2017/18 e dei laureandi nell'anno 2017	42
5.1. Obiettivi delle rilevazioni.....	42
5.2. Modalità di rilevazione.....	42
5.2.1 Questionari e procedura di somministrazione	42
5.2.2 Oggetto della rilevazione	43
5.2.3 Monitoraggio della rilevazione.....	43

Relazione del Nucleo di valutazione, anno 2019 - UniCT

5.2.4 Restituzione dei risultati della rilevazione	44
5.3. Risultati della rilevazione.....	44
5.3.1 Il grado di copertura	44
5.3.2 Le opinioni degli studenti frequentanti (schede 1 e 3).....	45
5.3.3 Valutazione complessiva di studenti iscritti ad anni successivi (schede 2 e 4).....	48
5.3.4 Valutazione da parte dei docenti (scheda 7)	49
5.3.5 Soddisfazione dei laureandi (rilevazione AlmaLaurea)	50
5.4. Utilizzazione dei risultati	50
5.5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati.....	50
5.6. Ulteriori osservazioni.....	52
2. Valutazione della Performance	53
1 Introduzione.....	53
2 Elementi di contesto.....	53
3 Punti di attenzione e commenti.....	54
3.1. Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2019)?.....	54
3.2. Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	54
3.3. Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	55
3.4. Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?.....	55
3.5. È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?	56
3.6. Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?.....	56
3.7. Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?.....	56
3.8. È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	56
3.9. Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	56
3.10. Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	57
3.11. Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?.....	57
3.12. Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?.....	57
3.13. Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'Ateneo?.....	57
3.14. Eventuali altre osservazioni	58
Raccomandazioni e suggerimenti	59
Raccomandazioni generali	59
Didattica	60
Rilevazione delle opinioni degli studenti sull'attività didattica	60
Ricerca	61
Terza Missione.....	61
Performance	61
Allegato 1-Elenco CdS valutati durante gli audit (anno 2018) –Punti di forza e debolezza riscontrati	63
Allegato 2 - Legenda domande presenti nella scheda 1 (valutazione dell'insegnamento), scheda 2 (valutazione del Corso di studio) e scheda 7 (scheda compilata dai docenti).....	68

Relazione del Nucleo di valutazione, anno 2019 - UniCT

Legenda domande (SCHEDE 1)	68
Legenda domande (SCHEDE 2).....	69
Legenda domande (SCHEDE 7).....	70
Elenco tabelle allegate.....	71
Sezione Sistema di Qualità - Didattica	71
Sezione Sistema di Qualità – Ricerca.....	71
Sezione Sistema di Qualità - Indagine sulle opinioni dei dottori di ricerca.....	72
Sezione Sistema di Qualità – Opinione di studenti e laureati.....	73
Sezione Performance.....	74

1. Valutazione del sistema di qualità

1.1 Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (requisito R1)

La presente sezione della relazione analizza lo stato dell'Assicurazione della Qualità, facendo riferimento alle attività svolte dai diversi Organi e Strutture, insieme alle politiche e alle strategie individuate dagli Organi dell'Ateneo. Tali attività sono state oggetto di analisi nelle diverse riunioni del Nucleo e in relazione con i diversi soggetti coinvolti nel processo di miglioramento della qualità sia a livello centrale che decentrato.

I contenuti della relazione sono strutturati secondo i punti di attenzione dei requisiti R1, R2 ed R4A.

In premessa, si rileva che la presente relazione viene redatta in un momento di particolare criticità per l'Ateneo di Catania, oggetto di una indagine della magistratura su diverse ipotesi di reato (tra cui l'espletamento di procedure di valutazione di concorsi). A seguito di tali indagini, il Rettore, il pro-rettore e numerosi direttori di Dipartimento hanno presentato le dimissioni. Come conseguenza di tali dimissioni, anche i delegati sono decaduti dal loro incarico. Tutto ciò non ha consentito al Nucleo di effettuare la consueta audizione degli Organi di Governo dell'Ateneo e di poter acquisire le valutazioni consequenziali.

Il nuovo Rettore si è insediato nell'ultima decade di settembre 2019 e sta procedendo alla costituzione della nuova governance dell'Ateneo. Pertanto anche il Nucleo di Valutazione avvierà a breve le necessarie interlocuzioni con la nuova struttura di Ateneo.

Nell'ottobre 2019, nella fase finale della redazione della presente relazione, il Direttore Generale ha annunciato la sua volontà di lasciare l'incarico a partire dal 1 dicembre 2019.

R1.A.1- La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo.

Da molti anni l'Ateneo di Catania ha definito la propria visione della qualità della didattica, della ricerca e della Terza Missione nei Piani Strategici. Il piano di lungo periodo 2013-2019 ha subito un necessario aggiornamento nel 2016. Nel corso del 2018 si è svolta un'intensa attività di analisi anche con la costituzione di un tavolo di lavoro formato dai Delegati interessati direttamente al Sistema di qualità (tra cui il Presidente del PQ, Ricerca, Didattica – Corsi di Laurea, Programmazione strategica, Internazionalizzazione), il Presidente del Nucleo di valutazione (in qualità di osservatore) e i dirigenti. I diversi confronti hanno contribuito alla redazione del documento sulla Visione strategica e Politiche di qualità dell'Ateneo approvato tra maggio (CdA) e giugno (SA) 2018 e successivamente del nuovo Piano Strategico d'Ateneo (2019-2021). Tali documenti si pongono in continuità con i precedenti e delineano in modo articolato il ruolo di ateneo generalista per la formazione della cultura del territorio, gli obiettivi necessari per ottemperare alla propria mission e le politiche di qualità necessarie per il conseguimento degli obiettivi.

Il primo documento del 2018 è sintetico e appare efficace nella comunicazione ai diversi soggetti, esterni e interni, delle politiche generali per le diverse attività dell'Ateneo. Può essere considerato un documento di raccordo tra i documenti di programmazione in vigore (in particolare la Nota di Aggiornamento 2016 del Piano strategico e il Piano triennale 2016-18) e il Piano strategico prospettico (2019-21): in esso infatti sono menzionate le politiche per la didattica, la ricerca e terza missione, ma anche per i servizi con i relativi processi di

assicurazione della qualità e i principali obiettivi perseguiti nel recente passato dalla programmazione strategica, insieme anche ad altri che l'Ateneo si vuole porre per il prossimo triennio. Per ogni attività sono indicati due o più obiettivi con azioni specifiche da implementare, senza però prefigurare obiettivi numerici da raggiungere in relazione agli indicatori prescelti per valutare l'efficacia delle azioni; questi vengono lasciati al documento di programmazione strategica.

I documenti di programmazione strategica prendono avvio da un'ampia e articolata analisi di contesto dell'Ateneo riguardante l'offerta formativa, il personale, ivi compresi gli studenti e i laureati, il patrimonio edilizio e dalla presentazione delle diverse analisi di valutazione quali le opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati, la valutazione della ricerca (ANVUR), della terza missione e la valutazione dei servizi (progetto Good Practice), effettuate dagli organi preposti, tra cui il NdV. L'analisi è completa, anche se frammentata: la vasta quantità di dati presentati, senza una lettura contestuale, non permette di rilevare completamente ed efficacemente il posizionamento dell'Ateneo a livello nazionale e internazionale, nonché i maggiori elementi di criticità del sistema.

Data la continuità dei documenti programmatori, si valuta positivamente l'effettuazione dell'analisi degli obiettivi precedentemente indicati e l'analisi SWOT operata. Da queste si evince un sostanziale raggiungimento degli obiettivi prefissati; tuttavia i dati delle schede di monitoraggio evidenziano ancora notevoli criticità nella percentuale di laureati in corso e negli indicatori di internazionalizzazione, raggiunti solamente perché gli obiettivi, ridimensionati nel 2016, in realtà si sono rivelati poco sfidanti. Infine si rileva che alcune azioni hanno registrato difficoltà di realizzazione, mentre altre sono state solamente azioni pilota, da riproporre nel piano predisposto.

Alla luce delle analisi precedentemente descritte, il piano 2019-21, approvato dal CDA e SA nelle sedute del dicembre 2018, presenta un'articolazione complessa con elementi (azioni e indicatori) che si intersecano o si riferiscono a processi diversi, identifica 6 macro-obiettivi da perseguire attraverso azioni raggruppate in otto schede che non sono univocamente correlate ai macro obiettivi. Ciascuna scheda consta di una breve introduzione, della elencazione degli obiettivi e, per ciascun obiettivo, delle azioni specifiche previste con gli indicatori individuati per misurare il loro raggiungimento.

Completano inoltre le schede i riferimenti dei soggetti responsabili, dei referenti amministrativi e un'indicazione delle risorse ad esse destinate. E' da notare come alcuni indicatori si sovrappongono, o si rinviano reciprocamente tra varie Azioni, (anche di Schede differenti). Inoltre questi indicatori, nonostante il loro numero sia per ciascun obiettivo elevato, non appaiono sempre adeguati e coerenti a misurare il raggiungimento degli obiettivi e sono molto differenti tra di loro; infatti alcuni sono ben definiti e riportano un numero che indica la situazione attuale di baseline e un altro il target da raggiungere, mentre altri sono definiti solo qualitativamente. Il piano strategico è molto vasto e complesso; si ritiene necessaria una specificazione degli obiettivi prioritari e intermedi con i relativi tempi di attuazione, insieme a un maggior approfondimento per una migliore definizione di tutti gli indicatori, particolarmente di quelli qualitativi, con l'attribuzione agli stessi di valori quantitativi, e a una verifica dei target che si dimostrino sfidanti e al passo con quelli dei maggiori Atenei Italiani. Nel piano si riconosce la necessità di un coerente monitoraggio dei risultati e si dichiara esistere una criticità a livello di Ateneo per l'ottimizzazione del processo, indicando modalità e tempi per il superamento. Il NdV ritiene indispensabile questa azione, da attuare per verificare il raggiungimento di qualunque obiettivo e per il miglioramento del processo di qualità; inoltre suggerisce che per ogni azione vengano indicati organi e strutture responsabili del processo.

Completano il sistema di pianificazione di Ateneo il piano della Ricerca di Ateneo 2016-2018, partito in ritardo e che in atto è alla sua seconda annualità, assegnata a novembre 2018. Il Piano integrato della performance 2018-2020, in continuità con il documento di determinazione degli obiettivi strategici, ha declinato gli obiettivi operativi finalizzati al perseguimento degli obiettivi strategici con l'intento di cambiare il modus operandi dell'Ateneo e migliorare l'azione amministrativa, il piano triennale delle opere pubbliche per il triennio 2018-2020, il piano biennale delle forniture e dei servizi. Infine, si cita la programmazione 2019-21, analizzata nel Piano integrato della performance e nel Piano delle azioni positive redatto dal CUG d'Ateneo, recentemente rinominato.

R1.A.2 – Architettura del sistema AQ di Ateneo

L'Ateneo ha sempre ritenuto il sistema di assicurazione della qualità interna (AQ) un fattore decisivo per la crescita di tutte le strutture e dei servizi. Il NdV ha già rilevato nella relazione del 2018 che tale sistema, sviluppatosi negli anni sulla base della normativa e in applicazione delle linee guida in materia, è arrivato a un avanzato stato di costruzione. Nel novembre 2018 il CdA ha approvato il documento proposto dal Presidio riguardante il Sistema di Assicurazione di Qualità, che rappresenta uno strumento operativo indicante, a tutti gli Organi, le Strutture e le Commissioni, centrali e decentrate che operano nell'ambito dell'AQ, i processi adottati o da adottare per garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità. Nel documento sono riportate le attività di AQ con le relative scadenze periodiche, ove definite, e vengono descritti i ruoli, le responsabilità e le modalità di funzionamento degli organi e delle strutture coinvolte. Il documento è molto ampio e dettagliato, col rischio di introdurre anche qualche contraddizione sul ruolo dei soggetti, sui processi di valutazione della didattica; ristretto per quanto attiene alla valutazione della ricerca, mentre non affronta le questioni riguardanti la terza missione. Ciò riflette il grado di maturazione del sistema a livello di Ateneo.

Nella consapevolezza che le dimensioni e la complessità dell'Ateneo di Catania richiedono per il suo funzionamento numerose e articolate procedure, comprese quelle per l'assicurazione della qualità, che coinvolgono molteplici strutture interagenti a diversi livelli, il NdV apprezza lo sforzo di costruire un documento semplice e lineare capace di rappresentare il sistema e rendere edotti e responsabili tutti i soggetti potenzialmente coinvolti sulle attività necessarie e già messe in campo con tali finalità.

Inoltre, il NdV condivide il fatto che, a un anno dalla sua approvazione, sia necessario rivedere il documento con il duplice scopo di verificare se lo sforzo prodotto per sintetizzare e schematizzare l'architettura del sistema, ha descritto con precisione il processo o ha introdotto indeterminanze e contraddizioni e se le procedure si sono rivelate utili ed efficaci o hanno introdotto ulteriori incombenze (vedi ad esempio il report annuale AQ richiesto per ciascuno Cds).

R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ

Il funzionamento del sistema AQ negli ultimi anni è stato in continua e costante evoluzione, grazie all'impegno profuso da tutte le strutture coinvolte, a partire dal Presidio di Qualità (PQA).

Il Nucleo fornisce la sua valutazione sullo stato di attuazione e sul funzionamento del Sistema nella relazione annuale che redige analizzando i documenti degli organi, le relazioni del PQA e delle CPDS, i dati statistici forniti da ANVUR, insieme ai rapporti di autovalutazione acquisiti in preparazione degli audit delle strutture e degli ulteriori documenti forniti dai responsabili.

Il Nucleo di Valutazione trasmette al Rettore e al Direttore Generale la relazione annuale e la pubblica nella pagina web del Nucleo, alla sezione Relazioni del Nucleo (disponibili all'indirizzo web <http://www.unict.it/it/ateneo/relazioni-del-nucleo>). Inoltre informa costantemente gli Organi di Ateneo sulle proprie attività e valutazioni e cura la diffusione mirata dell'informazione sulle proprie attività, e/o di eventuali suggerimenti, osservazioni e raccomandazioni, attraverso invio di documenti e contatti puntuali con i responsabili interessati. Nel maggio scorso, il CdA ha nominato una commissione per verificare le iniziative per il monitoraggio delle criticità evidenziate nella relazione del Nucleo di Valutazione; nonostante non si abbiano ulteriori evidenze formali della presa in carico delle criticità lì evidenziate e non vi siano comunicazioni sistematiche del recepimento delle indicazioni da parte degli Organi, l'analisi dei documenti evidenzia come le decisioni dell'Ateneo ne tengano conto. In ogni caso si raccomanda uno scambio di informazioni più sistematico per migliorare le azioni di monitoraggio e l'efficienza del sistema.

Negli anni si è osservato un miglioramento dell'organizzazione e della tempistica nella comunicazione delle informazioni al Nucleo per i pareri obbligatori; si ritiene che sotto questo aspetto ci siano ancora margini di miglioramento.

Le attività organizzate per il funzionamento e il miglioramento del sistema AQ sono riportate nella relazione annuale del PQA: attività formative e informative per la promozione della cultura della qualità rivolta a tutte le componenti dell'Ateneo; attività comunicative, potenziamento del sito web e realizzazione di video per gli studenti; attività di indirizzo e coordinamento per il sostegno alle strutture per la conoscenza degli adempimenti e per il miglioramento e l'omogeneità dei documenti, come già raccomandato dal NdV, elaborazioni statistiche per il supporto alle attività di Dipartimenti e Corsi di Studio; avvio di un progetto sperimentale per il censimento, l'analisi e la valorizzazione dei tirocini, attività di monitoraggio dell'applicazione delle procedure di AQ, audizioni, pareri.

Dalla relazione si evince che l'attività già ragguardevole rendicontata nel 2018 è stata ulteriormente intensificata nell'ultimo anno: una notevole mole di lavoro che richiede una verifica per capire se abbia prodotto i risultati prefissati e, nel caso di non soddisfacente recepimento, una valutazione delle cause (tempi ristretti o procedure troppo complesse). Occorre tuttavia rilevare come le ultime vicende dell'Ateneo possano aver avuto un contraccolpo negativo. Al momento le azioni di monitoraggio sono ancora a livello iniziale e devono essere ulteriormente sviluppate e rendicontate. Nella relazione precedente il NdV osservava come il flusso di informazioni fosse prevalentemente unidirezionale dal centro alla periferia; gli audit effettuati dal PQA dovrebbero aver superato, almeno parzialmente, tale problema, ma al momento non si ha un riscontro documentale.

Il Nucleo, come già indicato nella precedente relazione, ritiene necessario il coordinamento tra le proprie attività e quelle del PQA, nel rispetto del ruolo e delle competenze di ciascuno.

Le numerose mansioni attribuite e le molteplici attività necessarie per ottemperarle hanno comunque consentito rapporti istituzionali crescenti; il NdV ritiene tuttavia debbano essere ulteriormente potenziati per rendere ancora più efficace il rapporto tra ruoli previsti dal Sistema di qualità. Comunque, il costante rapporto informale tra i due presidenti ha reso effettivo il coordinamento. La costante partecipazione di un componente del PQA agli audit gestiti dal Nucleo è stato utile per un monitoraggio più puntuale del concreto funzionamento del sistema nei diversi dipartimenti e CdS dell'Ateneo.

R1.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti

L'Ateneo ha messo in evidenza nei suoi documenti strategici la necessità di partecipazione e condivisione; in tale contesto un ruolo importante si intende riservare alle studentesse e agli studenti. Lo Statuto prevede la partecipazione degli studenti in tutti i principali organi di Ateneo centrali e decentrati (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Nucleo di Valutazione, Consigli di Dipartimento, Consigli delle Scuole, Consigli di Corso di Studio, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, ecc.) e l'Ateneo ne ha confermato l'importanza prevedendole anche nelle commissioni previste per il processo di AQ di Ateneo, nel Presidio della Qualità e nei gruppi di qualità. Per valorizzare il ruolo autonomo degli studenti è inoltre prevista una Consulta degli Studenti che esprime pareri obbligatori su programmazione, bilancio, regolamenti, servizi e ogni proposta riguardante gli studenti.

Le risultanze dell'audizione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali di Ateneo evidenziano in molti casi la presenza di un gruppo che predilige la discussione collegiale; ciò consente loro di affrontare in maniera positiva l'impegno a discutere e migliorare i servizi per gli studenti, ivi compresa la comunicazione (disomogenea nell'ateneo) attraverso i siti web e l'offerta formativa. Tale coordinamento aiuta i rappresentanti ad affrontare questioni tecnicamente complesse per le quali, a parere del nucleo, dovrebbero essere svolte attività formative.

Un'azione formativa-informativa attuata consiste nella realizzazione di due video promozionali destinati agli studenti sulla compilazione delle schede di rilevazione delle opinioni degli studenti sulla didattica (OPIS) e sulla preparazione alla visita di accreditamento, disponibili anche all'interno della sezione Iniziative per gli studenti della pagina web del PQA.

Il NdV, nel corso degli audit ai dipartimenti, ha osservato una situazione disomogenea. In alcuni casi, si è rilevata con interesse la partecipazione attiva e costruttiva degli studenti: i rappresentanti studenteschi dedicano tempo ed energie per il monitoraggio e il miglioramento del sistema, ad esempio per illustrare ai propri colleghi in un momento istituzionale, come il *welcome day* per le matricole, l'importanza di una compilazione consapevole dei questionari.

R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti

L'Ateneo ha offerto nel 2018, a studenti e studentesse delle scuole superiori interessati a iscriversi all'università, una vasta gamma di attività di orientamento gestita principalmente dal Centro Orientamento e Formazione (COF). L'attività è consistita in:

- colloqui informativi e counseling di orientamento individuale per studenti, circa 100 all'anno;
- seminari di orientamento alla scelta, con 119 incontri;
- open Day Dipartimentali, con 121 scuole e 8585 alunni;
- partecipazioni a 5 saloni per la presentazione dell'Ateneo
- progetto UNISTEM: 25 scuole con 388 studenti;
- progetto MATITA: 52 scuole, 226 insegnanti e 1672 studenti;
- quattro Corsi estivi ed invernali di preparazione ai test di accesso ai CDL area sanitaria e scientifica con 154 iscritti;
- counseling psicologico: 99 utenti registrati e quasi 300 colloqui svolti.

Inoltre, per promuovere le immatricolazioni nei corsi di laurea soprattutto di ambito scientifico, sono stati attivi negli ultimi anni diversi Piani Lauree Scientifiche (PLS); il nucleo originario è

stato quello dei CdL delle classi di Chimica, Fisica e Matematica. Negli anni si sono aggiunte, per indicazione del MIUR, altre classi di laurea (Scienze Biologiche, Biotecnologie, Scienze Geologiche, Scienze Naturali e Ambientali, Informatica) e ampliati gli obiettivi iniziali, aggiungendo azioni tese a migliorare le carriere degli studenti, diminuendo i tassi di abbandono, attraverso attività di orientamento, autovalutazione, formazione e aggiornamento degli insegnanti, valorizzazione del ruolo dei tutor e innovazione nelle metodologie didattiche. L'Ateneo di Catania è coordinatore nazionale di due progetti (Biologia e Biotecnologie e di Fisica) e partner degli altri cinque presenti (Chimica, Matematica, Scienze Geologiche, Scienze Naturali e Ambientali, Informatica).

Nel 2018 il Ministero ha avviato, su esplicito modello dei PLS, i Piani per l'Orientamento e il Tutorato (POT), dedicati a tutte le classi di laurea non incluse nei progetti delle lauree scientifiche e non a numero programmato nazionale; UniCT è partner di 9 progetti POT.

I bandi di entrambi i progetti, PLS e POT, richiedevano un alto grado di coordinamento per avviare azioni efficaci con le scuole del territorio; ciò è stato garantito dalla collaborazione del Centro Orientamento, Formazione e Placement dell'Ateneo.

Tutte le informazioni riguardanti le attività di orientamento, le indicazioni per le iscrizioni e le modalità di accesso ai diversi CdS sono disponibili nel sito web di Ateneo; il NdV ritiene che tali informazioni potrebbero essere maggiormente evidenziate nella pagina web, per poi rimandare ai dettagli puntuali nel bando dedicato.

Le numerose attività svolte sono per lo più proposte sistematicamente da molti anni; si ribadisce la necessità di procedere alla loro valutazione. In ogni caso i dati delle immatricolazioni e delle carriere evidenziano come tali azioni raggiungano solo una piccola parte dei potenziali interessati, fatto del tutto generale che si riferisce all'intero sistema italiano e non a una particolare debolezza dell'Ateneo, e come il servizio debba essere ulteriormente potenziato.

In tabella 1.D sono riportati i dati relativi alle immatricolazioni, agli avvisi di carriera e alle iscrizioni al primo anno del LM. Si rileva che gli immatricolati aumentano nel 2013-2018, anche se in realtà l'aumento avviene nei primi 3 anni, poi si osserva una lenta diminuzione. L'aumento delle iscrizioni al primo anno del LM è costante tuttavia inferiore alla media nazionale, così che si osserva una lieve diminuzione del peso dell'Ateneo. La situazione appare preoccupante perché gli incrementi delle immatricolazioni sono circa 1/3 di quelli rilevati a livello nazionale e gli avvisi alle magistrali poco meno della metà. Certamente la situazione generale che vede un allontanamento preoccupante dei giovani dal mezzogiorno è un importante fattore interpretativo di tale fenomeno; tuttavia non può essere l'unica motivazione dal momento questi incrementi sono significativamente inferiori a quelli registrati per sud e isole. Questo impone agli organi appena eletti una seria riflessione e azioni per il miglioramento dell'attrattività dell'ateneo.

La descrizione delle conoscenze richieste per l'accesso sono per lo più indicate, anche se in alcuni casi è necessaria una maggiore chiarezza. La rilevazione di tali conoscenze viene effettuata mediante i test di accesso TOLC (Test Online Cisia) per i corsi di studio di Ingegneria, Economia e Scienze, ma si stanno estendendo a corsi di altre aree. L'attribuzione di OFA, le attività previste per il loro superamento e la modalità per verificarle in genere sono predisposte, ma non sempre sono descritte e divulgate chiaramente e presentano spesso elementi di criticità. Tali criticità, riportate nelle relazioni delle commissioni paritetiche e riconosciute da CdS e Dipartimenti, sono state oggetto di confronto nel corso degli audit effettuati. Il NdV ha rilevato un notevole livello di conoscenza e consapevolezza, e valuta positivamente il continuo monitoraggio e le numerose proposte di modifica per il miglioramento di questo aspetto riconoscendo la difficoltà di risoluzione del problema.

Il numero di iscrizioni è stabile dal 2016, e anche il numero di iscritti regolari è pressoché costante, a differenza di quanto registrato a livello nazionale, ma anche per gli Atenei del sud, dove invece si registra un costante aumento (tabella 2.D). L'Ateneo di Catania presenta appena il 65,5% di studenti regolari, di 10 punti inferiore alla media nazionale. Tale percentuale di iscritti regolari è diretta conseguenza dei lunghi tempi di permanenza nell'Ateneo; solo il 25% (contro il 39% nazionale) degli studenti si laurea entro la durata normale. Il piano strategico prevedeva un aumento di tale indicatore, come effettivamente avvenuto (dal 20% del 2014 al 25% del 2017); tuttavia l'enorme divario con i dati di riferimento indica che è necessario proseguire nel processo e proporre obiettivi più sfidanti e azioni più incisive.

Un ulteriore obiettivo strategico è il livello di Internazionalizzazione dell'Ateneo; sebbene gli obiettivi vengano dichiarati raggiunti, i risultati evidenziano aspetti particolarmente critici e ancora modesti: gli indicatori presenti in SMA risultano sempre bassi. Negli anni l'Ateneo ha svolto diverse azioni finalizzate alla mobilità degli studenti e dei docenti, in uscita e in entrata, dall'integrazione delle borse di mobilità, all'incremento del numero di insegnamenti in lingua attivati presso i corsi di studio, al potenziamento del networking e delle capacità di lobbying presso le principali agenzie europee che si occupano di ricerca e alta formazione, e alla diversificazione per macro area disciplinare dei delegati del Rettore dedicati all'internazionalizzazione. Da ultimo, nel giugno 2019, è stato anche approvato il Programma di Ateneo sulla mobilità internazionale.

Nel corso degli audit svolti nei diversi dipartimenti dell'Ateneo, si è registrato in modo diffuso una sottovalutazione del fenomeno della mobilità degli studenti a causa della procedura di riconoscimento dei CFU maturati all'estero, in particolare per la preparazione della tesi di laurea o per i tirocini svolti. Alcuni dipartimenti hanno attivato azioni di promozione della mobilità, ad esempio assegnando alcuni punti premiali al punteggio della prova finale in caso di soggiorno all'estero di almeno tre mesi, oppure invitando docenti stranieri per seminari tematici agli studenti. Ciascun dipartimento ha nominato un proprio docente referente all'Internazionalizzazione, che si avvale di un ufficio amministrativo di supporto collegato con l'Unità centrale di Coordinamento della mobilità internazionale, attiva presso l'Area della Didattica. Emerge pertanto abbastanza chiaramente che il tema è riconosciuto quale obiettivo strategico d'Ateneo e che su questo si concentri molto impegno. Tuttavia si rileva come gli interventi di promozione e di sensibilizzazione degli studenti siano affrontati da ciascun dipartimento senza una regia centrale delle azioni implementate e, soprattutto, non sono emerse attività formalizzate di monitoraggio dei risultati ottenuti per verificarne l'efficacia. Infine, si segnala che nel corso delle interviste svolte in fase di audit, oltre a percezioni legate a difficoltà logistiche e organizzative rilevate dalla perdita di tempo e dal disallineamento temporale delle procedure di mobilità, probabilmente superabili con un'efficace campagna di comunicazione e con punti di informazione dedicati, gli ulteriori elementi di criticità fortemente lamentati sono stati quelli economici e il vincolo linguistico. Quest'ultimo, in particolare, è fortemente percepito nella comunità studentesca.

I corsi internazionali proposti sono solamente corsi di laurea magistrale e sono riportati in figura 1.

R1.B.2 - Programmazione dell'offerta formativa

L'Ateneo di Catania è un Ateneo generalista che offre ogni anno un'ampia offerta formativa. Gli obiettivi strategici per la didattica sono rivolti a formare, nei tempi previsti, laureati più competenti per favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro. Pertanto l'attenzione si è rivolta a una

revisione dei contenuti e ad un potenziamento quantitativo dell'offerta. Le nuove offerte, così come la revisione di quella esistente -R1B3- devono rivolgersi nei settori nei quali il territorio vanta eccellenze e potenzialità e nella direzione del rafforzamento della interdisciplinarietà; in questo contesto l'internazionalizzazione della didattica è un mezzo di ulteriore qualificazione. La maggior parte dei nuovi corsi attivati nell'AA 2019/20 (un corso di laurea e tre di laurea magistrale, di cui uno in inglese) sembra rispondere alle esigenze sopra menzionate, considerando un'ulteriore esigenza di nuove professionalità legate alle più moderne tecnologie. Il NdV tuttavia rileva che non appare evidente il processo, l'organo e/o la struttura che promuove e coordina la programmazione e la stessa problematica si è rilevata nella programmazione dell'offerta di master.

R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS

Il primo obiettivo strategico definito in tutti i piani è il miglioramento della qualità dell'offerta formativa: costruire un'offerta formativa qualificata e costantemente aggiornata per fornire le conoscenze disciplinari più avanzate e focalizzata sulle esigenze dello studente al fine di incentivarlo ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento, come indicato nel processo di Bologna. Per realizzare ciò gli interventi, come correttamente dichiarato, sono molteplici, e hanno un orizzonte temporale ampio. Uno dei momenti fondamentali è una adeguata progettazione dei CdS e un costante monitoraggio e aggiornamento dei corsi già erogati, intervenendo, ove necessario, sia sugli obiettivi formativi che sull'offerta formativa.

Il SA ha approvato un documento predisposto dalla delegata alla didattica e dal competente ufficio sulle Linee di Indirizzo di Ateneo sulla Programmazione dell'offerta Didattica e sulle Politiche relative all'internazionalizzazione in cui sono delineati gli obiettivi principali da raggiungere e tutte le procedure e i requisiti cui i Consigli di CdS e i Dipartimenti cui afferiscono devono ottemperare per scrivere o modificare una SUA-CdS. Per aiutare alla scrittura il PQA ha elaborato apposite linee guida, da integrare con quelle predisposte dal CUN. Un sostegno all'elaborazione e una verifica della rispondenza dei criteri prima dell'invio al CUN viene effettuata dal competente ufficio di Management didattico dell'Area della Didattica.

La relazione del NdV dello scorso anno, partendo dall'analisi delle iscrizioni, in particolare quelle della CdLM, suggeriva un ripensamento dei corsi per aumentare le attività; tale suggerimento viene riconfermato per i corsi che ancora non l'hanno fatto (ovviamente i tempi non consentono di verificare alcun risultato per almeno un paio di anni). Inoltre, prima delle audizioni il NdV ha esaminato con attenzione la documentazione comprendente le SUA-CdS e quindi ha discusso con i soggetti interessati le criticità dei diversi corsi (vedi scheda relativa). Naturalmente le situazioni sono diversificate, come dichiarato anche dai rappresentanti degli studenti, e le specifiche problematiche aperte sono state riportate nei documenti di restituzione. Tuttavia si è rilevata una situazione generalizzata di scarso coinvolgimento degli stakeholder nella predisposizione degli obiettivi e delle attività formative; nella maggior parte dei casi l'interazione riguarda la programmazione e lo svolgimento dei tirocini, e una non adeguata attenzione alla programmazione di attività capaci di fornire obiettivi trasversali. Si valuta positivamente il fatto che per i corsi del 2019-20 sono state modificate numerose schede SUA, molte relative a dipartimenti e corsi auditi dal NdV.

Il NdV ritiene che sarebbe opportuno un'analisi coordinata di tutte le SUA già approvate per verificare la loro adeguatezza rispetto agli obiettivi di miglioramento individuati e la proposta di eventuali interventi di adeguamento.

Anche la qualità delle proposte di Master appare disomogenea; spesso sono costruite per stratificazioni successive e quindi disomogenee in alcune parti. Anche per questi corsi si suggerisce un'analisi complessiva e indicazioni generali per la loro progettazione.

L'aggiornamento dei corsi di studio prevede anche una modernizzazione della didattica capace di fare assumere il ruolo centrale allo studente. Per realizzare ciò sono state effettuate attività formative rivolte al personale docente sui processi di apprendimento, sull'innovazione didattica e sulle metodologie didattiche. Tali attività hanno destato interesse ed esiti positivi; si raccomanda che il personale formato sia motore di ulteriore formazione e avvio di buone pratiche nelle strutture di riferimento.

R1.C.1- Reclutamento e qualificazione del corpo docente

Nel 2017 gli organi di governo hanno approvato i criteri per l'assegnazione ai dipartimenti delle risorse destinate al reclutamento del personale docente per il triennio 2016-2018 (delibera n. 141 AA 2016/17). Il modello prevede una prima fase di Ateneo per l'assegnazione dei punti organico a ciascun dipartimento, tenendo conto del fabbisogno didattico e del merito scientifico attraverso l'applicazione di un algoritmo complesso; poi ciascun dipartimento, attraverso l'applicazione di criteri definiti centralmente e motivatamente integrabili, individua i settori concorsuali.

Anche alla luce dell'esiguità delle risorse attribuite dalle assegnazioni ministeriali, gli organi hanno anche introdotto correttivi (il cd principio di sussidiarietà, si veda la delibera di CdA n. 175 dell'AA 2018/19 della seduta del 4 marzo us) per evitare fenomeni distorsivi, consentendo a ciascun dipartimento un minimo (pari a 0,70 punti organico) e un massimo (2 punti organico), con delle soglie intermedie per redistribuire i P.O. residui.

In Ateneo risultano soltanto due assunzioni dirette con finanziamento Rita Levi Montalcini per posizioni di ricercatori a TD di tipo b) (nel 2016 e nel 2018) e quattro posizioni per chiamate dirette, due PA e due ricercatori a TD di tipo a e b, una per anno a partire dal 2016.

R1.C.2 - Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo

Tra le strutture e servizi a supporto della didattica nel 2018 sono stati effettuati interventi significativi su aule, aule studio, biblioteche, laboratori e attrezzature per la didattica. La verifica della loro adeguatezza è realizzata attraverso la Rilevazione delle Opinioni Studenti. Nell'ultimo anno si rileva un notevole miglioramento delle valutazioni che testimoniano l'efficacia delle azioni programmate ed effettuate con l'impegno di notevoli finanziamenti dall'ateneo e della riorganizzazione di spazi organizzata da alcuni direttori di dipartimento. Si raccomanda un proseguimento dell'azione dal momento che permangono ancora criticità relative all'adeguatezza delle aule e aule studio, soprattutto nella struttura decentrata di Siracusa.

Il sistema bibliotecario d'Ateneo è costituito da 14 sedi che interessano anche le Strutture didattiche speciali di Siracusa e Ragusa. Il numero totale di utenti iscritti al sistema, al 31 dicembre 2018, è stato quantificato in 15.838 utenti. Il totale di posti disponibili è pari a 1690. Una criticità è costituita dal basso numero di postazioni PC, appena 52, solo parzialmente risolta dall'utilizzo da parte degli utenti della rete WIFI libera e di buona qualità. Il numero degli addetti è di 108 unità; le realtà con il maggior numero di personale sono Scienze Giuridiche e Scienze dell'Antichità, Filologico-letterarie e Storico-artistiche con 20 unità ciascuno. Rapportando con la numerosità di personale assegnato alle strutture risulta elevato il carico di

prestati per il personale di quest'ultima. I servizi bibliotecari storicamente rappresentano un punto debole tra i servizi valutati dai laureandi (profilo dei laureati di AlmaLaurea); a tal proposito, l'applicazione del nuovo regolamento sull'orario di lavoro del personale TA consentirebbe l'adeguata flessibilità per la gestione degli orari di apertura delle biblioteche.

Notevole è l'attività del COF che, oltre alle azioni di orientamento già descritte, offre anche assistenza psicologica agli studenti con difficoltà di tipo personale o relazionale; inoltre, svolge un'importante attività con le convenzioni con associazioni, aziende, consorzi, enti pubblici, etc. per stage (oltre 2000 convenzioni di cui 304 stipulate nel 2018 e 340 nel 2019).

Di particolare rilievo l'attività di placement rivolta sia a laureandi e dottorandi sia a laureati. Questo servizio ha incluso incontri con parti sociali, aziende e percorsi di orientamento (accordo con Italia lavoro, Regione Sicilia, Confindustria).

Sono stati organizzati anche Campus di presentazione aziendale con colloqui di selezione per gli interessati ed un serie di progetti con la partecipazione di enti diversi in posizione di partenariato. Il costo di questi eventi è riportato solo in alcuni casi (4 su 10 nel 2018 con un impegno economico non ben definito a carico di UniCt). Infine il COF ha anche organizzato nel 2019 cinque corsi in regime di conto terzi.

Ulteriori azioni quali l'attivazione dell'abbonamento gratuito ai trasporti urbani di superficie (Bus AMT) e della metropolitana (FCE) è stato apprezzato dagli studenti; gli stessi lamentano una mancata attenzione all'attivazione di servizi analoghi per le sedi decentrate con una ulteriore penalizzazione dei frequentanti. Di tutte queste molteplici ed importanti attività sono molto limitati i dati sugli aspetti economici e manca qualsiasi indicatore di impatto che consenta una valutazione anche qualitativa.

In relazione al personale tecnico-amministrativo, l'Ateneo si è dotato del piano triennale del fabbisogno di personale, approvato lo scorso 20 dicembre (CdA, delibera n. 44 dell'AA 2018/19); tale piano tiene anche conto delle esigenze di superamento del precariato storico (D.Lgs. 75/2017), che in Ateneo riguardano 278 posizioni complessive, distinte tra 38 di cat. B, 127 di cat. C e 113 di cat. D, per un totale di 51,90 punti organico stimati, un terzo dei quali coperti dall'assegnazione aggiuntiva ministeriale (cd punti organico virtuali).

Il piano tiene conto della riorganizzazione dell'Ateneo attuata nel maggio 2018, e individua alcune direttrici organizzative strategiche sulle quali intervenire, tenendo ovviamente conto del superamento del precariato. Alla luce della recente pubblicazione del decreto sul Contingente assunzionale delle Università - Punti Organico 2019, e dell'assegnazione effettiva, significativamente ridotta rispetto a quella prevista nel piano di dicembre scorso, è attesa la nuova programmazione.

R1.C.3 - Sostenibilità della didattica

L'analisi delle schede di monitoraggio annuale evidenzia che il numero di ore di didattica erogata è stabile negli ultimi anni, mentre quella di didattica potenziale è leggermente incrementata nel 2018. Da questi dati aggregati si evince comunque la sostenibilità della didattica.

Nel corso del 2019, nella piattaforma Smart-Edu, dedicata alla programmazione e gestione didattica, è stata messa a punto una funzionalità che a regime consentirà di calcolare due indicatori di sostenibilità didattica in termini di carico didattico dei docenti sulla base della programmazione didattica erogata e anche di numerosità degli studenti in relazione ai docenti disponibili. Al momento, il modulo si trova in fase di avanzata sperimentazione.

Un motivo di preoccupazione desta il superamento dell'80% delle risorse per le spese per il personale e la conseguente esigua attribuzione dei PO (per il 2019 solo 31 rispetto ai 61 persi per pensionamento). Per questo il NdV invita gli organi di Ateneo, nella programmazione del personale docente, a porre attenzione alla sostenibilità, eventualmente, se necessario, intervenendo anche su un'ulteriore razionalizzazione dell'offerta formativa.

1.2 Efficacia delle politiche di ateneo per l'AQ (requisito R2)

R2.A.1- Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

Le figure apicali politiche e gestionali d'Ateneo hanno fatto frequentemente riferimento al miglioramento del sistema informativo, citato anche in numerosi obiettivi operativi di I livello assegnati al Direttore Generale (si veda ad esempio il Piano Integrato della Performance approvato dagli organi negli ultimi due anni).

Inoltre, anche nell'ultima Relazione del PQA, risulta citata numerose volte una piattaforma e ulteriori applicazioni utili alla raccolta e archivio di informazioni e documenti inerenti il sistema di assicurazione della qualità d'Ateneo, come già segnalato in altre sedi della presente relazione. Tuttavia, tale piattaforma non risulta pubblica e non è accessibile al Nucleo; non si hanno pertanto elementi per verificarne la funzionalità.

Si tratta pertanto di un primo approccio che sembra andare nella giusta direzione; il Nucleo raccomanda di monitorarne la funzionalità e le possibilità incrementali della sua progettazione e implementazione, dal momento che un sistema informativo efficace rappresenta una priorità fondamentale per l'Ateneo. Raccomanda inoltre di verificarne le possibilità di accesso per tutti gli attori del sistema di qualità a livello centrale e decentrato.

R2.B.1- Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione, come già indicato nel requisito R1-A3, verifica lo stato del sistema di AQ, anche a livello decentrato, mediante l'analisi della documentazione ad esso resa disponibile, le audizioni dei soggetti coinvolti, ed effettuando eventuali approfondimenti utili a comprendere i processi. I risultati della verifica sono inseriti in documenti trasmessi agli Organi interessati e resi pubblici nel proprio sito web.

Nel corso degli anni 2018 e 2019 (fino al mese di giugno), il NdV ha effettuato audizioni a 8 dipartimenti e alle 2 strutture speciali decentrate (Ragusa e Siracusa), a 8 corsi di laurea, 9 corsi di laurea magistrale, 4 corsi di laurea a ciclo unico, secondo le modalità descritte nel paragrafo 4 della presente relazione. Nella scelta sono stati privilegiati i Dipartimenti che non avevano avuto audizioni negli anni precedenti e alcuni CdS che presentano indicatori più critici insieme ad altri con indicatori più favorevoli.

È utile rilevare come, accanto ai documenti già disponibili, si sia richiesto alle strutture un documento di autovalutazione che analizzasse la rispondenza con i requisiti di qualità indicati per l'accreditamento. La redazione di questo documento è stata ritenuta da tutte le strutture che hanno proceduto alla sua stesura molto utile perché ha costituito un momento di riflessione e di analisi, solitamente trascurate per far fronte alle innumerevoli esigenze quotidiane di gestione e

organizzazione. Per il Nucleo tale documento è risultato utile per comprendere lo stato di maturazione del sistema AQ da approfondire nella discussione durante l'audizione.

I gruppi di AQ dei dipartimenti e dei CdS hanno lavorato, se pure con intensità ed efficacia diversificate, producendo documenti disomogenei. Il NdV ha analizzato i rapporti del riesame ciclico e le schede di monitoraggio annuale delle strutture ascoltate nel 2019; non è stato possibile l'analisi di altri rapporti perché difficilmente reperibili in rete. Nel Sistema di Assicurazione di Qualità è prevista la redazione di un Report annuale dell'AQ di CdS; questo, ricordando la struttura del precedente Rapporto annuale di Riesame, appare un inopportuno appesantimento della procedura, come del resto rilevato anche da ANVUR che nella revisione di AVA (versione 2.0) non lo prevede più.

Nei siti web dei dipartimenti non è presente un'area appositamente dedicata alle procedure di assicurazione della qualità; nella maggior parte dei predetti siti sono indicate le composizioni delle Commissioni Paritetiche, delle Commissioni di Qualità e dei gruppi AQ. Pochi riportano le valutazioni degli studenti e i verbali delle Commissioni Paritetiche; solo i Dipartimenti di Fisica e Chimica (area riservata) riportano i rapporti del riesame. Si raccomanda di adeguare i siti includendo tutte le informazioni e i documenti relativi al processo AQ.

Tutte le Commissioni paritetiche hanno prodotto la propria relazione annuale a partire dall'analisi degli indicatori del corso e delle rilevazioni degli studenti. Nel corso delle audizioni, il NdV ha rilevato che in alcuni casi le Commissioni hanno lavorato con estrema intensità ed efficacia, elaborando ulteriori indagini e analisi per individuare le criticità e superarle. Si rileva che la qualità delle relazioni è complessivamente migliorata negli anni e la redazione segue le linee guida elaborate dal PQA. Permangono comunque differenze ed elementi di criticità; in molti casi le relazioni sono molte estese e si dilungano più sui dati statistici che sulla verifica delle azioni intraprese e sulle proposte di miglioramento. Il PQA ha elaborato una griglia per la valutazione delle relazioni, e non si dispone di ulteriori informazioni in merito. Il NdV raccomanda che il PQA analizzi le relazioni e utilizzi i risultati anche per migliorare le linee guida e fornisca feed-back sull'attività svolta e i suoi esiti, agli organi decisori e valutatori del sistema d'Ateneo.

Nel corso delle audizioni il NdV ha rilevato che il contenuto delle relazioni è generalmente conosciuto e viene dibattuto nei Consigli di Corso di Studio e di Dipartimento; tuttavia non sempre vengono riportate le istanze e le conseguenti deliberazioni. Il NdV ha invitato gli organi di verbalizzare le risultanze e le azioni programmate e ha suggerito alle Commissioni di riportare nella relazione successiva la verifica del recepimento delle indicazioni.

Il livello di approfondimento delle discussioni durante le audizioni è stato apprezzabile; il NdV rileva che nell'ultimo anno è aumentata la consapevolezza dell'importanza del sistema e anche la qualità dei documenti.

Focus - I piani triennali dipartimentali 2019-2021: prime riflessioni

Il Nucleo di valutazione ha ricevuto dal PQA i Piani triennali approvati dai dipartimenti tra il maggio e il settembre 2019, ai sensi di quanto riportato nel vigente Sistema di Assicurazione della Qualità e secondo le LG per la redazione del Piano Triennale Dipartimentale 19/21 (ver. 2.0 del 09/04/2019).

Per i dipartimenti si è trattato della prima applicazione di questa procedura richiesta nel sistema di assicurazione della qualità vigente e i Piani costituiscono documenti complessi e articolati, alcuni dei quali non ancora pervenuti in forma definitiva. Il Nucleo si riserva pertanto di effettuare un'analisi più puntuale una volta completato il quadro disponibile.

In accordo con le LG, essi riguardano la programmazione strategica del dipartimento con riferimento ai macro-obiettivi d'Ateneo relativi alla Didattica, Ricerca e Terza missione. Il documento costituirà una fonte ulteriore e rilevante al momento degli audit presso i dipartimenti, dove sarà possibile concentrarsi in modo puntuale sui suoi contenuti.

In questa sede, tuttavia, alla luce del lavoro svolto dai singoli dipartimenti e della complessità di visione in essi riportata, il Nucleo ritiene opportuno dare un primo feed-back complessivo attraverso un quadro di sintesi delle scelte di ciascuna struttura in relazione agli obiettivi strategici d'Ateneo, indicando per ciascuno il numero di azioni, indicatori e target approvati (figura 2). Si tratta di un'analisi che semplifica le articolazioni, in alcuni casi significative, dei piani disponibili, utile ad avere un primo quadro di riferimento, con alcuni limiti di cui questo Nucleo è consapevole: innanzitutto, in diversi casi il piano presenta una struttura estremamente discorsiva, che non sempre rende possibile la comprensione univoca di obiettivi, azioni, indicatori e target, e in questi casi l'attribuzione rappresenta una libera interpretazione adottata in fase di analisi, suscettibile pertanto di correzioni. Inoltre, si sono verificati casi in cui un'azione sia indicata quale indicatore, o che l'indicatore riporti invece il target di riferimento. Infine, per molti indicatori non sono riportati i target di riferimento, quanto meno non in modo esplicito.

In termini generali, l'attività didattica è quella più densamente presente nei PT; in alcuni casi, le analisi (obiettivi, azioni, indicatori, target) vengono puntualizzate per singolo CdS, in altri prendono in considerazione anche l'offerta formativa post-laurea, mentre la Terza missione, nonostante mantenga un numero elevato di obiettivi strategici, risulta attenzionata soprattutto negli obiettivi legati al trasferimento tecnologico, alla disseminazione della conoscenza sul territorio e all'aggiornamento professionale.

Il Nucleo raccomanda di semplificare la struttura e di definire le scale di priorità dei diversi obiettivi perseguiti, per rendere maggiormente efficaci le strategie e, in questa chiave leggibili, i contenuti dei Piani approvati dai dipartimenti: allo stato attuale, risultano significative, in alcuni casi imponenti, il numero di azioni programmate nei piani triennali, soprattutto in relazione alle risorse disponibili e all'organizzazione di supporto necessarie a garantire un'adeguata attività di monitoraggio e di valutazione dei risultati in termini di raggiungimento di obiettivi e target.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS (Requisito R3)

L'analisi del sistema di AQ a livello di CdS è stata effettuata utilizzando i principali indicatori resi disponibili da ANVUR (schede SMA) insieme ad altri dati reperiti a livello di Ateneo (relazioni delle CPDS, schede monitoraggio annuale e Rapporti di riesame ciclico, in particolare quelle dei CdS in cui si sono svolte le audizioni). Si tende a rilevare permanenze e superamenti delle principali problematiche che emergono dai CdS attivi nell'ateneo e offrire punti di attenzione che devono essere approfonditi dalle CPDS e dal PQA così che possano fornire indicazioni ai CdS e ai Dipartimenti per il miglioramento. Alcuni contenuti sono già stati riportati nei paragrafi precedenti, in particolare in R2.B1, cui si rimanda. Sono stati considerati anche i contenuti delle audizioni effettuate che hanno consentito un approfondimento delle diverse situazioni, la programmazione di azioni di miglioramento, il loro stato di attuazione e i risultati ottenuti. Gli esiti specifici verranno approfonditi nell'apposita sezione.

Per quanto riguarda l'esame degli indicatori, è necessario rilevare che i valori con i relativi andamenti, riferiti ai singoli corsi, devono essere valutati con molta attenzione, tenendo sempre presente innanzi tutto la numerosità della popolazione in esame; quando questa è bassa, soprattutto nei corsi di laurea magistrale, le variazioni possono essere sovrastimate o perfino casuali e richiedono attenzione per non distorcere l'analisi e le conseguenti considerazioni.

E' già stato osservato (tabella 1.D) che le immatricolazioni e le iscrizioni al primo anno delle LM sono aumentate complessivamente tra il 2013 e il 2018, ma che l'aumento percentuale è significativamente più basso rispetto a quello nazionale. Sono evidenti le differenze per tipologie di CdS, come già indicato in R1.B.1. Anche i dati per CdS, all'interno della stessa tipologia, presentano molte diversità, come si può osservare in tabella 4.D. Non tenendo conto dei corsi di laurea sanitaria, a numero programmato nazionale, si rileva che 15 Corsi di Laurea presentano un andamento negativo per numero di immatricolati nel periodo considerato: il CdL in Pianificazione e tutela del territorio e del paesaggio presenta la maggior differenza percentuale (73% pari a 58 studenti in meno) e una diminuzione continua nel tempo, mentre i CdL con un numero rilevante di diminuzioni, quali Formazione di operatori turistici (63%, -95) e Ingegneria civile e ambientale (40%,-68), hanno subito il decremento fino al 2015 e quindi si sono stabilizzati, senza riuscire ad arrivare alla numerosità iniziale. In crescente aumento il corso di Chimica. Per quanto riguarda i corsi di laurea a ciclo unico si deve rilevare come siano in diminuzione di circa il 40% le iscrizioni nell'area di Ingegneria edile e Architettura, mentre nell'ultimo anno sembra arrestarsi la diminuzione di iscrizioni nel corso di Giurisprudenza, rilevante rispetto al 2013 (circa 30% e -200 immatricolati), in leggera crescita i corsi di Farmacia e Chimica e tecnologie farmaceutiche.

L'analisi dei corsi di laurea magistrale, con minori iscrizioni, è più complessa; infatti talvolta solo il decremento di poche unità produce variazioni percentuali considerevoli. Si evidenzia il corso di Lingue e culture europee ed extraeuropee (RG) che ha subito un notevole decremento, ma dal 2014 ha un numero di iscrizioni costante. Altri corsi presentano un andamento tendenzialmente decrescente quali i corsi di Filologia classica, Salvaguardia del territorio, dell'ambiente e del paesaggio, i corsi di laurea Ingegneria civile delle acque e dei trasporti e Ingegneria Civile Strutturale e Geotecnica, entrambe nella classe L23, e il corso di Matematica, fino ad arrivare a numerosità veramente esigue (8-13 iscritti al 1° anno). Il NdV raccomanda, in particolare per questi corsi, un costante monitoraggio e una eventuale riprogettazione, anche con le parti interessate, per renderli più attrattivi e, se necessario, razionalizzati e accorpati, come accaduto per i corsi di Chimica (LM-54) nell'AA 2019-2020. Numerosi sono i corsi con

incrementi nelle iscrizioni; in particolare, si segnalano i corsi di Ingegneria elettronica e tre corsi nell'area di agraria (Biotecnologie agrarie, Scienze e tecnologie alimentari e Scienze e tecnologie agrarie).

Per i corsi di nuova istituzione si deve rilevare che il corso di laurea in Biotecnologie (L-2) si attesta a un numero di 51 immatricolati, a fronte della disponibilità di 75 posti, mentre le iscrizioni al CdLM in Biotecnologie mediche (LM-9) rimangono inferiori o pari (solo nel 1° anno di attivazione) all'utenza sostenibile. Il corso a numero programmato di Terapia occupazionale prevedeva 30 immatricolazioni, numero raggiunto considerando anche gli avvii di carriera.

Nell'Ateneo gli iscritti regolari sono circa il 65%, come nel 2017 (tabelle 2.D e 5.D). Nell'esaminare questo dato per i CdS si può rilevare che, nell'ultimo anno, 3 CdL (Pianificazione e tutela del territorio e del paesaggio, Formazione di operatori turistici, Ingegneria civile e ambientale) e 3 CdLM (Storia dell'arte e beni culturali, Filologia classica, Ingegneria civile delle acque e dei trasporti) hanno una percentuale di iscritti regolari inferiore al 50%. Molti CdS presentano percentuali di poco superiore a tale valore e non si rilevano differenze nei valori tra le diverse tipologie di corso. Si rileva inoltre che l'andamento nel tempo è diversificato, ma la maggior parte dei CdLM presenta una diminuzione nel periodo, soprattutto quelli con pochi iscritti regolari, anche se la relazione tra questi due dati non è diretta. I CdS con percentuali più alte sono, ovviamente, quelli delle aree sanitarie.

Nell'ultimo quinquennio si è rilevato un forte e costante aumento del numero di laureati (3310 in più rispetto al 2013, pari al 156%) – tabelle 3.D e 6.D. Nello stesso periodo, sono invece in diminuzione, pur senza rilevare evidenti riduzioni di iscrizioni, i laureati dei CdL di Matematica e Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione, e, nell'ultimo anno, quelli di CdL di Beni culturali e Filosofia, oltre a numerosi CdLM (oltre 20). Non è possibile identificare un unico andamento per tutti i corsi: in ogni caso è necessario che le strutture competenti analizzino tale problematica con attenzione. In alcuni CdL, il significativo aumento dei laureati è affiancato al notevole incremento degli iscritti; invece, il dato relativo al CdLMCU in Giurisprudenza presenta un forte incremento dei laureati in presenza di un decremento di iscrizioni e un non corrispondente incremento dei laureati regolari.

I laureati regolari nel 2018 sono circa 1500 e l'incremento nel quinquennio è inferiore a quello dei laureati (757 pari al 96%). Il rapporto tra laureati regolari e laureati totali diminuisce dal 37% nel 2013 al 24% del 2016 e si attesta al 28% nel 2018. In generale, per la quasi totalità dei CdS il numero di laureati regolari presenta il medesimo andamento crescente rilevato nella media di ateneo. Particolare attenzione deve essere rivolta ai CdL in Matematica e Lettere.

Per un'analisi più completa e una migliore comprensione della inadeguata percentuale di laureati regolari, si riportano in allegato i valori di alcuni indicatori presenti nelle SMA per tutti CdS relativi al 2017, raggruppati per tipologia, osservando l'andamento negli ultimi anni, e confrontando i valori e mediane di ateneo e con il valore medio calcolato per tutti i corsi della medesima classe presenti negli atenei nazionali non telematici.

Ulteriori indicazioni vengono fornite dagli indicatori che rappresentano laureati e studenti che abbandonano i CdS: le percentuali di immatricolati che si laureano nella stessa classe di laurea entro la durata normale del corso (iC22) o entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17), del numero di laureati regolari rispetto ai laureati (iC02), insieme alla percentuale di studenti che proseguono il secondo anno nel sistema universitario (iC21) e di abbandoni nella classe di laurea dopo N+1 anni (iC24).

Nell'evidenziare che, come riportato in altre parti della relazione (R1.B.1), i predetti indicatori per l'Ateneo presentano valori notevolmente inferiori alla media degli atenei nazionali, qui di

seguito vengono citati solamente i corsi che presentano valori critici, in termini assoluti o in confronto con i valori medi degli altri corsi dell'Ateneo o con la media dei valori riportati dai corsi della stessa classe negli altri Atenei Italiani. I dati sono riportati nelle tabelle 7.D, 10.D e 13.D per i corsi di laurea, laurea magistrale a ciclo unico e laurea magistrale, rispettivamente. Le mediane sono state calcolate solo per i CdS attivati nell'a.a. 2017/2018 e i corsi con valori inferiori alle mediane sono evidenziati in rosso. I confronti con i valori medi calcolati per tutti gli atenei italiani sono evidenziati in rosso per differenze negative e verde per quelle positive e le diverse gradazioni evidenziano l'entità dello scostamento.

La percentuale di abbandoni dal sistema universitario già dal primo anno per i corsi di prima immatricolazione, complementare di iC21, non è alta, paragonabile alla media di area; essa varia dal 32% del CdL in Pianificazione e tutela del territorio e del paesaggio, con una diminuzione del 13% nel 2017, 25% di Informatica e Sociologia (L40), a zero per i corsi di Medicina, Odontoiatria e molte lauree sanitarie. Da rilevare che la percentuale di abbandoni è diminuita significativamente nel 2017 per il CdL in Chimica Industriale.

In tabella 7.D si osserva che, in molti casi, gli abbandoni sono maggiori di alcuni punti a quelli della media nazionale e di questo si dovrà tenere conto nell'analisi dei laureati.

Si segnala che significativi abbandoni del sistema dopo il primo anno si registrano anche per i CdLM. Per la maggior parte dei corsi, la percentuale è inferiore al 10%; soltanto Sociologia delle reti, dell'informazione e dell'innovazione (LM-88), Lingue per la cooperazione internazionale (LM-38), Politica Globale e delle Relazioni Euromediterranee (Global Politics and Euro-Mediterranean Relations) (LM-62) e Ingegneria per l'ambiente e il territorio (LM-35) presentano valori superiori al 10% di differenze con le medie nazionali.

Il valore mediano della percentuale di laureati regolari (iCo2) per i CdL è molto basso; per molti in ulteriore diminuzione nel periodo e si attesta al 19%. I CdL che hanno un valore inferiore per lo più corrispondono a quelli che hanno la percentuale di iscritti regolari più bassa (tabella 5.D), anche se la corrispondenza non è diretta. Il confronto dei valori ottenuti nel 2017 con quelli delle medie nazionali nei corsi della stessa classe evidenzia una situazione preoccupante; la quasi totalità dei CdL (ad eccezione di 5, Matematica e altri corsi delle lauree sanitarie) presentano percentuali di laureati regolari notevolmente inferiori alle medie italiane (>20%).

ICo2 per i CdLMCU in Chimica e tecnologie farmaceutiche, Architettura e Giurisprudenza ha valori inferiori o uguali al 10%, il valore è inferiore a quello medio nazionale, per alcuni corsi solo di pochi punti percentuali (tabella 10.D).

Per i CdLM il valore mediano è leggermente superiore, 23%, ma gli andamenti e le differenze con i valori medi nazionali, riportati in tabella 13.D, sono simili a quelli dei CdL.

L'elenco dei corsi riportato in tabella 7.D è ordinato in ordine crescente sulla base dell'indicatore della coorte di laureati entro la durata normale (iC22). Meno del 10% degli immatricolati ai corsi di Ingegneria civile e ambientale, Chimica, Scienze farmaceutiche applicate, Sociologia e servizio sociale e Matematica si laureano in 3 anni; per gli iscritti a 16 CdL la percentuale è inferiore al 20%. Solo pochi corsi dell'area sanitaria laureano in 3 anni percentuali superiori al 40% degli immatricolati. Alcuni CdL, oltre a Chimica industriale, Sociologia (L-40) e Matematica, Filosofia, Formazione di operatori turistici e Scienze e lingue per la comunicazione, differiscono di più del 20% dai valori medi dei corsi della stessa classe; per la maggior parte degli altri corsi la differenza è minore, anche tenendo conto dei maggiori abbandoni del primo anno, ma quasi sempre negativa.

La media dell'indicatore iC17 è naturalmente più elevata, ma comunque il 40% di immatricolati che si laureano in N+1 anni rappresenta sempre un valore molto basso. In tabella 8.D sono riportati insieme i valori di iC22 del 2016 e iC17 del 2017, dati che quindi si riferiscono alla stessa coorte. Per alcuni CdL l'aumento di laureati per l'anno successivo a quello della durata normale è significativo (Ingegneria informatica, Sociologia e servizio sociale, Economia Aziendale, Mediazione linguistica e interculturale e Scienze motorie) e alla fine l'indicatore si attesta vicino al 50%, ma, tenuto conto degli abbandoni al primo anno, la percentuale di laureati in 4 anni in questi corsi supera il 50%. Tuttavia per la maggior parte dei corsi non è sufficiente un ulteriore anno per laureare la maggioranza degli immatricolati. Si rileva inoltre che la percentuale di abbandoni del corso di laurea dopo N+1 anni (iC24) è rilevante: per il 50% dei CdL è in crescita negli ultimi anni, anche se non molto diverso dalle medie nazionali. I corsi delle classi L-8, L-29, L-32, L-15 e L-30 hanno percentuali che superano il 50%, la maggior parte negli anni successivi al primo (differenza tra il complementare di iC21 e iC24) e maggiori delle medie nazionali.

Per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico si osserva che accanto ai corsi di Medicina e Odontoiatria, che laureano più del 75% entro la durata normale, più che la media nazionale, si trovano i corsi in Ingegneria e Architettura, per cui è necessario 1 anno in più per laureare più del 30% degli immatricolati (circa 55% di coloro che proseguono dopo il primo anno). I CDLMCU Giurisprudenza e Chimica e tecnologie farmaceutiche hanno i valori di iC22 e iC17 molto bassi e inferiori ai dati nazionali. Si deve rilevare che per la maggior parte dei corsi gli abbandoni si verificano il primo anno, invece, per questi due corsi, la percentuale molto rilevante di abbandoni, maggiore del 50%, viene rilevata negli anni successivi al primo.

I valori medi degli indicatori che si riferiscono al conseguimento del titolo per i CDLM (tabelle 13.D e 14.D) sono sistematicamente più alti e pertanto meno preoccupanti rispetto a quelli dei CdL. I laureati regolari per coorte (iC22) sono, per la maggior parte dei corsi, inferiori al 50%, ma si deve ricordare che molti studenti si iscrivono ai corsi in ritardo rispetto all'inizio del periodo didattico, quindi più significativo è l'indicatore iC17, che mostra un valore mediano d'Ateneo del 68%. La numerosità di questi corsi necessita la verifica dell'andamento nel tempo, soprattutto in relazione al confronto con i corsi delle medesime classi nel panorama italiano: specifica attenzione dovrà essere rivolta ai corsi che si allontanano di più, in particolare Storia dell'arte e beni culturali, Fisica, Chimica Biomolecolare, Sociologia delle reti, dell'informazione e dell'innovazione e i numerosi CDLM che registrano una diminuzione superiore del 20% rispetto al 2016 (vedi tabella 14.D). Per i CdLM gli abbandoni sono pochi e significativi solo per alcuni corsi.

L'analisi dei dati di processo riguarda tre indicatori (tabelle 9.D, 12.D e 15.D): la percentuale di studenti regolari iscritti che acquisiscono almeno 40 CFU nell'anno indicato (iCo1), la percentuale di studenti che si iscrivono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 crediti (iC16) e la percentuale di crediti acquisiti il primo anno (iC13). Nelle tabelle sono indicati i valori per i singoli corsi (ordine crescente di iCo1) e i valori segnati in rosso sono quelli inferiori alla mediana.

Per i CdL, il numero che rappresenta la mediana dei crediti acquisiti nel primo anno è 28, considerando che gli studenti iscritti al primo anno acquisiscono il 47% dei CFU totali e ipotizzando un valore medio di 60 CFU (la media per tutti i corsi dell'ateneo è 29,3, pari al 49,4% dei CFU previsti). Lungo è l'elenco dei CdL in cui ne vengono acquisiti in numero inferiore, e allarmante è il fatto che i corsi di Chimica, Informatica, Filosofia, Pianificazione e tutela del territorio e del paesaggio, Formazione di operatori turistici, Scienze farmaceutiche applicate, Sociologia (L-40) ne acquisiscano fino a 20, ma con un andamento negativo nel

tempo, ad eccezione del corso di Chimica. Per tutti questi, la percentuale di studenti che acquisiscono 40 crediti il primo anno è inferiore al 20%. La maggior parte di questi indicatori sono inferiori ai valori medi nazionali.

Anche per l'ultimo anno disponibile, si rileva che la percentuale di studenti regolari che acquisiscono 40 crediti all'anno rimane bassa: il valore iCo1 è per lo più superiore a quello di iC16, ma solo di alcuni punti e per molti corsi si ha una diminuzione negli anni. Ciò significa che non è un fenomeno limitato al primo anno, ovvero causa delle difficoltà iniziali incontrate dagli studenti, ma la problematicità del superamento dei 40 crediti (2/3 del programmato in un anno) permane per tutti gli anni. Particolarmente preoccupanti i risultati per i 9 CdL che presentano una percentuale inferiore al 20%.

Per quanto riguarda le Lauree magistrali a ciclo unico si ripete la situazione disomogenea tra i vari corsi. Si registrano le notevoli difficoltà nel superamento del primo anno per il corso di Giurisprudenza, mentre queste difficoltà sembrano permanere per tutto il corso di Chimica e tecnologie farmaceutiche. Per i Corsi di Medicina e Odontoiatria le difficoltà non si incontrano il primo anno bensì gli anni successivi.

I valori di tali indicatori per le Lauree magistrali sono stati riportati in tabella 15.D; come si può osservare, i valori sia di iC16 che di iCo1 sono in generale superiori a quelli dei CdL e per lo più non ci sono differenze significative tra i due valori. Le differenze che permangono possono essere attribuite anche ai diversi tempi di iscrizione al primo anno dopo il conseguimento della laurea. Inoltre, molti corsi prevedono un elevato numero di crediti dedicati allo svolgimento della prova finale che quindi vengono registrati solo al conseguimento del titolo e non al secondo anno, nel caso in cui lo studente non si laurei entro la durata normale (ad es. Physics prevede 40 CFU dedicati alla prova finale).

L'insieme di tutti questi dati, in ingresso, uscita e anche di percorso, in generale appaiono preoccupanti e richiedono una seria riflessione. Dalla documentazione prodotta e dagli approfondimenti avvenuti nel corso delle audizioni, si rileva una consapevolezza della maggior parte delle criticità, soprattutto quelle iniziali. Il NdV ritiene che molte azioni di miglioramento siano state individuate e che sia necessario del tempo per osservarne gli effetti; tuttavia analisi e proposte non possono limitarsi a piccoli correttivi all'interno dei corsi, ma richiedono anche un ripensamento coordinato dell'offerta formativa complessiva e dei singoli corsi (obiettivi e sbocchi più mirati con percorsi adeguati, ecc.).

3. Qualità della ricerca e della terza missione

3.1 Sistema di AQ di Ateneo (requisito R4.A)

Nella sezione che segue viene analizzato il sistema di AQ riguardo al complesso delle attività di ricerca e delle iniziative di terza missione dell'Ateneo di Catania. A questo scopo, il NdV ha preso a riferimento tutta la produzione documentale disponibile, sia a livello di organi centrali che a livello dipartimentale, che risultasse riferibile alla programmazione e all'organizzazione delle attività di ricerca e delle iniziative di terza missione.

Allo scopo di rendere l'analisi maggiormente fruibile ai fini di una valutazione per quanto possibile oggettiva del sistema di AQ, i contenuti della sezione vengono articolati in due parti.

La prima parte relativa alla mappatura del complesso delle attività di programmazione delle attività di ricerca e delle iniziative di terza missione riferibili agli organi centrali dell'Ateneo di Catania che, come nella precedente sezione, risulta strutturata seguendo i punti di attenzione del requisito R4.A.

La seconda parte invece propone una mappatura del complesso delle attività dipartimentali nell'ambito della ricerca e delle iniziative di terza missione desumibili da tutta la produzione documentale risultata disponibile per l'analisi del NdV alla data di redazione della presente Relazione. Tale analisi offre un tentativo di dettagliare le modalità attraverso le quali le attività di programmazione effettuate a livello di organi centrali hanno trovato attuazione a livello dipartimentale. In questo caso per economia di analisi la mappatura è stata effettuata avendo a riferimento in particolare le attività di programmazione e la disponibilità di risorse umane e finanziarie.

R4.A.1 Definizione delle linee strategiche

Nel Piano Strategico di Ateneo 2019-21 vengono indicati con chiarezza gli obiettivi rilevanti anche nell'ambito della ricerca. Il tema chiave proposto dall'Ateneo è quello di contribuire al perseguimento degli Obiettivi dello Sviluppo sostenibile fissati nella cosiddetta Agenda 2030 dell'Assemblea Generale dell'ONU indirizzando il proprio sistema della ricerca e della terza missione verso tali finalità. Si individuano così come driver su cui orientare la ricerca di ateneo, sia di base che applicata, una serie di tematiche in grado di offrire soluzioni alle sfide sottese al paradigma dello sviluppo sostenibile, anche attraverso la stretta e fattiva collaborazione con la comunità di riferimento. Il NdV rileva che non risultano altrettanto chiaramente definiti gli indirizzi per perseguire il tema chiave della sostenibilità nell'ambito della terza missione.

Viene operata una distinzione tra macro-obiettivi e declinati obiettivi e target specifici per la ricerca e per la terza missione attraverso schede dedicate. Il NdV, come già rilevato per R1.A.1, ritiene apprezzabile lo sforzo di indicare target, sebbene si verifichi solo per alcuni obiettivi: tuttavia, in molti casi, i target non appaiono particolarmente sfidanti, e in altri casi, vengono definiti in modo generico (ad esempio come risultati incrementali di alcuni indicatori o come dati da rilevare o da monitorare). Il NdV, pur apprezzando lo sforzo di quantificazione per obiettivi e target, osserva che sarebbe comunque opportuno, ove possibile, procedere ad una definizione più puntuale dei target in modo da poterne meglio apprezzare i risultati degli obiettivi e delle azioni attuate.

Inoltre, il NdV osserva come la mancata quantificazione dei target appare parzialmente conseguenza di un sistema informativo integrato ancora da realizzare, già segnalato nella precedente relazione del NdV quale elemento di criticità.

R4.A.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi

Il complesso della documentazione esaminata e gli audit svolti con gli organi centrali fanno ritenere che vi sia una volontà chiara nel dotarsi di strumenti utili a rilevare le attività di ricerca: in tal senso, sono stati intrapresi negli ultimi anni notevoli sforzi, anche per procedere ad un puntuale monitoraggio della terza missione. Rispetto al monitoraggio risulta apprezzabile lo sforzo di valutazione attraverso S.W.O.T. dei punti di forza e di debolezza di tali attività riportato nel Piano Strategico di Ateneo 2019-21. Tale esercizio di valutazione assume particolare pregnanza perché condotto alla fine di due cicli di valutazione VQR da parte dell'ANVUR e tenuto anche conto delle attività di programmazione che si sono succedute a partire dal Piano Strategico di lungo periodo 2013-2019. Il NdV osserva che le azioni proposte per superare alcune aree di debolezza rilevate sulla ricerca non appaiono sempre efficaci; ad esempio, la previsione del potenziamento dei dottorati di ricerca appare molto blandamente ed indirettamente correlata con le debolezze individuate.

Infine, il NdV ritiene utile evidenziare le potenzialità del Programma di Ateneo sulla mobilità internazionale del giugno 2019. Tale programma, se ben attuato e adeguatamente finanziato, può sicuramente rappresentare un elemento di estrema rilevanza per potenziare la capacità di ricerca di Ateneo. Nell'implementazione di tale programma, oltre alla prevista ed opportuna attivazione di un'Anagrafe per la mobilità internazionale, il NdV segnala la necessità di monitorare i risultati conseguiti da queste azioni, anche attraverso ad esempio un'analisi dei prodotti pubblicati e nuovi network attivati anche da dottorandi e ricercatori.

R4.A.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

Rispetto alla definizione e pubblicizzazione dei criteri di assegnazione delle risorse da parte dall'Ateneo nell'ambito della ricerca, appare particolarmente rilevante il Piano per la ricerca 2016/2018, finalizzato al potenziamento della performance della ricerca dipartimentale e che ha implementato un modello trasparente di allocazione dei fondi. Il Piano ha distribuito nella prima annualità 4 ML € e nella seconda annualità 5 ML €. Tale piano, oltre le risorse e le loro modalità di assegnazione, ha previsto un modello di monitoraggio e di valutazione dei risultati dipartimentali che nella sua prima implementazione è stato oggetto di analisi puntuale nella precedente relazione del NdV.

Stante la rilevanza assegnata a tale piano da parte dell'Ateneo, nelle pagine successive del presente rapporto viene sviluppata un'analisi dello stato di avanzamento dello stesso.

R4.A.4 Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione

Nel PS 2019-2021 l'Università di Catania ha indicato che *“intende ulteriormente sviluppare sinergie con il sistema economico, sociale ed istituzionale del territorio, per la diffusione delle conoscenze, per il trasferimento dei risultati delle ricerche, per la valorizzazione del proprio patrimonio storico-culturale, per il rafforzamento di un sistema integrato di formazione e per la crescita sostenibile delle comunità”*, indicati in 7 obiettivi, anche in questo caso precisando per ognuno le azioni da intraprendere e gli indicatori da monitorare.

Il PS, ampio e impegnativo, richiederà del tempo per essere realizzato; considerando anche il limite delle risorse, potrebbero opportunamente essere indicate priorità e tempi di realizzazione.

L'Ateneo ha svolto, per questi obiettivi, alcuni importanti passi avanti inquadrando le attività di Terza Missione in un'area amministrativa organizzata con compiti e strutturazione ben definita.

Ha inoltre avviato un piano tecnico-operativo che include l'adozione di un flusso di raccolta e validazione delle informazioni e un sistema per la gestione permanente della TM e queste iniziative devono essere implementate con la formazione di personale a ciò dedicato. Le 18 unità di personale (alcune in part-time) attualmente assegnate all'area TM, con un costo complessivo poco inferiore a 850.000 euro, potrebbero essere incrementate se si vogliono raggiungere gli obiettivi sopra indicati.

Infine, va valutata la possibilità di incrementare il budget assegnato all'area TM che attualmente prevede quasi 950.000 euro per spese di funzionamento e quasi 641.000 euro per le attività istituzionali, per un totale annuo di oltre 1,5 milioni €.

Va anche segnalato che, in atto, il monitoraggio delle attività TM è allo stato embrionale e pertanto il loro impatto sullo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio di riferimento non può essere valutato.

3.2 Focus a livello Dipartimentale

Nella presente sezione si offre una mappatura del complesso delle attività relative alla ricerca e alle iniziative di terza missione effettuate a livello Dipartimentale. Nell'analisi, tenuto conto dell'attuale sistema informativo che risulta ancora poco integrato e in fase di implementazione sia per le funzioni disponibili che per i dati presenti, il NdV ha contemperato le esigenze di una informazione completa e puntuale sullo stato del sistema di AQ relativamente alla ricerca e alla terza missione con la necessaria esigenza di sintesi. L'attività di ricerca e di terza missione sono costantemente oggetto di analisi nel corso degli audit del Nucleo di valutazione ai dipartimenti e agli organi di Ateneo; in particolare, a conclusione del lavoro svolto ai fini della relazione annuale del Nucleo 2018, si è manifestata l'esigenza di un audit agli organi con un focus rivolto proprio a questi ambiti.

Inoltre, la ricerca e la terza missione non sono state ancora oggetto specifico di linee guida dedicate da parte del PQA, ad eccezione di quelle riportate per la redazione del Piano Triennale Dipartimentale 19/21 (ver. 2.0 del 09/04/2019).

Nell'analisi che segue, pertanto, si è fatto largo impiego di tabelle di dati e di tabelle riassuntive che consentissero una rapida comparazione tra i Dipartimenti oggetto di analisi i cui acronimi sono riepilogati nella Tabella 1.R.

L'analisi riportata nel seguito si è concentrata in particolare sui seguenti aspetti:

- attività di programmazione dipartimentale;
- risorse umane, reclutamento e risultati conseguiti nella ASN;
- capacità di attrazione di risorse finanziarie per l'attività di ricerca;
- attività di Terza Missione in Ateneo e dipartimenti;
- risultati della prima indagine sulle opinioni dei dottorati di ricerca (ANVUR).

3.2.1 Attività di programmazione dipartimentale 2016-2018

3.2.1.1 Risultati della prima annualità e avvio della seconda

Nella precedente relazione il NdV ha effettuato una prima ricognizione sullo stato delle attività relative al piano della ricerca dipartimentale 2016-2018. Tale piano, giunto alla seconda annualità, ha comportato un significativo impegno finanziario pluriennale da parte dell'Ateneo e risulta strutturato su alcuni fattori potenzialmente rilevanti per il perseguimento di un efficace sistema di AQ nella ricerca dipartimentale.

In particolare, il piano definisce un'architettura basata su: individuazione di linee di intervento; modalità di assegnazione delle risorse; verifica dei risultati raggiunti. Tale architettura, se adeguatamente implementata, può contribuire significativamente ad indirizzare le strutture dipartimentali a perseguire una cultura di AQ nella ricerca. Il NdV apprezza che, con riferimento alla linea d'intervento 1, Chance, dedicata a incentivare la capacità di attrattività dei docenti sui bandi nazionali e internazionali premiando quanti ricevono una valutazione positiva sui propri progetti presentati sebbene non risultano finanziati, sia stato integrato il criterio che destina il 25% delle risorse anche a coloro che hanno ottenuto un finanziamento.

All'interno del piano, la Linea di intervento 2: dotazione ordinaria per attività istituzionale dei dipartimenti rappresenta l'ambito di intervento largamente più rilevante sia per la dimensione delle risorse stanziare (3,148 ML €), che per il numero di soggetti coinvolti (210 progetti finanziati).

L'assegnazione giunta alla seconda annualità è stata basata sul numero di ricercatori operativi secondo i criteri individuati dalla VQR 2011-2014 (almeno 2 prodotti scientifici nel quinquennio, tra quelli eleggibili a valutazione secondo la VQR) e risultava vincolata alla presentazione di un Piano di ricerca dipartimentale triennale.

Nella tabella 2.R vengono sinteticamente riportati i dati relativi alle risorse assegnate nelle due annualità ed un primo dettaglio sullo stato della rendicontazione riferita alla prima annualità.

Esaminando il dettaglio dei dati relativi alla prima annualità, emerge una notevole varietà di scelte effettuate a livello dipartimentale sulle modalità di assegnazione delle risorse. In alcuni casi si è scelto di assegnare le risorse su un numero estremamente limitato di progetti (DSC e MEDCLIN) mentre in altri casi si sono frammentate le risorse su microprogetti apparentemente su base individuale (DICAR). Il numero mediano di progetti finanziati è pari a 10 per dipartimento. È ancora presto per esprimere una valutazione compiuta degli esiti di questa azione in termini di effetti sulla ricerca dipartimentale. Il NdV si riserva di esprimere una valutazione più compiuta su questo aspetto quando saranno disponibili le rendicontazioni sui progetti finanziati e i dati riferiti alle pubblicazioni realizzate, anche in termini qualitativi.

Riguardo allo stato della rendicontazione, i dati presenti nella tabella fanno emergere più di qualche preoccupazione sulla capacità di un numero significativo di Dipartimenti di riuscire ad impiegare le risorse entro i termini di scadenza previsti. Infatti, dalla tabella emerge che in complesso sono state impiegate meno della metà delle risorse assegnate (49%) rilevando anche nel questo caso una notevole variabilità di comportamento. Particolarmente preoccupante appare lo stato della rendicontazione di alcuni dipartimenti, CHIR e MEDCLIN, con appena rispettivamente il 6 e 12% di spesa; anche altri dipartimenti (GIU, DiSFor, DEI, DSC), presentano valori critici inferiori al 40%. Va anche considerato che si è già proceduto ad effettuare la seconda annualità di assegnazione - i cui dati sono riportati nella stessa tabella - apparentemente senza tenere conto dello stato di rendicontazione della prima assegnazione.

In questo quadro seppure parziale, il NdV sottolinea la necessità da parte dell'Ateneo di procedere a un monitoraggio e a una puntuale valutazione degli esiti della prima assegnazione, e delle cause di mancata spesa, per evitare di disperdere le risorse disponibili. Infatti, i dati sembrano evidenziare il rischio concreto che molti dipartimenti non siano nelle condizioni di impiegare le risorse anche nella seconda annualità.

Il NdV suggerisce di integrare anche il criterio della capacità di spesa nelle future assegnazioni.

3.2.1.2 Advisory Board dipartimentali: una prima ricognizione

Sempre riguardo al Piano della ricerca dipartimentale 2016-2018 e alla Linea di intervento 2: dotazione ordinaria per attività istituzionale dei dipartimenti, l'assegnazione aveva previsto una premialità per i dipartimenti che si fossero dotati un Advisory Board (AB).

Tale organismo, seppure non obbligatorio, rappresenta ad avviso del NdV l'elemento maggiormente innovativo del modello di assegnazione. Infatti, la presenza di un AB, oltre a favorire una riflessione da parte dei dipartimenti sui risultati e sul potenziale della ricerca, rappresenta un fattore rilevante per assicurare una valutazione degli esiti non del tutto autoreferenziale.

Data la rilevanza degli AB nel modello disegnato dal Piano, il NdV ha proceduto quindi ad effettuare una ricognizione delle scelte dipartimentali e delle attività da essi svolte. Nella Tabella 3.R, vengono sinteticamente riportate le risultanze emerse da tale ricognizione.

Innanzitutto, emerge che due Dipartimenti (DIEEI e BIOMLG) non hanno previsto alcun AB. Per gli altri, la composizione è normalmente di 3 membri (con una prevalenza di esperti italiani) e solo quattro dipartimenti hanno optato per un AB con 4 membri; solo un dipartimento ha previsto tutti membri internazionali.

Maggiormente interessante è il dato sull'attività svolta. Dalla ricognizione effettuata, solo in 10 dipartimenti l'AB ha trasmesso un report, mentre in alcuni casi non risulta alcuna attività.

Tale quadro appare particolarmente preoccupante anche perché segnala il rischio che tale strumento di valutazione possa risultare impiegato in modo solo formale o non impiegato del tutto.

Il NdV evidenzia la necessità da parte dell'Ateneo di monitorare in modo puntuale l'efficacia delle attività svolte dagli AB, e in particolare le analisi e i suggerimenti contenuti nelle relazioni, invitando i consigli di dipartimento a discuterne con appositi punti all'ordine del giorno.

3.2.2 Capacità di attrazione dei fondi di ricerca

3.2.2.1. Bandi competitivi nazionali

Rispetto alla precedente relazione del NdV, il quadro dei finanziamenti su bandi completivi nazionali è maggiormente completo risultando adesso disponibili i dati relativi al bando PRIN 2017 (Decreto Direttoriale n. 3728 del 27 dicembre 2017), sebbene non siano disponibili i dati relativi alle domande presentate.

Nelle tabelle Tabella 4.R e Tabella 5.R vengono presentati i dati relativi al triennio 2016-2018 sia a livello dipartimentale che per area CUN, riferiti alle quote UniCT richieste e ottenute su bandi competitivi nazionali. L'andamento complessivo dei dati mostra un significativo miglioramento del 2018 rispetto sia al tasso di successo dei progetti presentati che degli importi finanziati. Infatti, nel 2018, a fronte di un calo significativo del valore dei progetti a cui si è partecipato, è migliorato il tasso di successo e l'importo complessivo dei finanziamenti ottenuti. Occorre comunque evidenziare che tale performance sia stata particolarmente influenzata dai risultati ottenuti sui PRIN. Infatti, dalle tabelle 6.R e 7.R di dettaglio sui progetti PRIN, è possibile rilevare che, a fronte di 69 progetti complessivamente finanziati, ben 56 sono progetti PRIN e che sul totale dei finanziamenti ottenuti nel 2018 pari a 8.017.173 ben 7.119.957 sono relativi a tale linea di finanziamento. Considerata la forte discontinuità temporale evidenziata negli ultimi anni da tale linea di finanziamento per esprimere una compiuta valutazione sarà quindi necessario valutare i risultati ottenuti nel 2019.

Esaminando la distribuzione per Dipartimento e per area CUN emergono marcate differenze sia in termini di capacità progettuali che in termini di successo. In particolare, alcune aree risultano particolarmente performanti mentre altre aree mostrano significative debolezze. Il NdV esprime l'auspicio che si possano attuare e diffondere politiche di condivisione delle migliori prassi presenti nell'Ateneo in grado di trasferire alle aree che hanno mostrato maggiore debolezza competenze ed expertise di successo.

3.2.2.2. Bandi competitivi internazionali

Il NdV ha effettuato una ricognizione delle capacità di attrazione di fondi su bandi competitivi internazionali da parte dell'Ateneo. Come nella precedente edizione si è impiegato l'orizzonte temporale triennale relativo al periodo 2016-2018.

Il primo programma oggetto di analisi è Horizon 2020 per il quale vengono esaminati il numero di progetti presentati, finanziati e non finanziati nel triennio 2016-2018 (Tabella 8.R). Rispetto alla precedente rilevazione sembrano permanere le stesse debolezze lì evidenziate. Infatti, nonostante il numero dei progetti presentati sia notevolmente diminuito e sia significativamente accresciuto per ammontare del costo complessivo rispetto al 2017 (64 e 51 progetti e 291 milioni e 336 milioni rispettivamente nel 2017 e 2018), il tasso di successo e soprattutto le risorse acquisite si sono contratte. Considerazioni analoghe possono essere espresse sui dati a livello di Area CUN e a livello Dipartimentale i cui dati sono riportati nelle tabelle allegate (tabelle 9.R e 10.R).

I dati mostrano quindi una permanente difficoltà sulla linea Horizon 2020, a predisporre progetti - soprattutto quando questi hanno una rilevante dimensione finanziaria - in grado di ottenere una valutazione utile al finanziamento, a fronte peraltro di una significativa attività di progettazione.

Riguardo alla capacità di attrazione di fondi su altri bandi competitivi, i cui dati relativi al triennio 2016-2018 sono riportati nelle tabelle successive (tabelle 11.R, 12.R e 13.R), il dato sembra mostrare nel complesso una performance in miglioramento rispetto al 2017 anche se permangono debolezze. In particolare, rispetto al 2017 che ha visto 3 progetti finanziati su un totale di 14 progetti presentati, per un importo di 263.652 €, nel 2018 si è evidenziato un notevole incremento sia del numero di progetti presentati (61) che del numero di progetti finanziati (8) e del relativo finanziamento (1.297.509 €). Passando dai valori assoluti al dato relativo, la situazione appare invece meno positiva. Infatti, rispetto ad un tasso di successo del 21% del 2017, nel 2018 il tasso di successo si è ridotto al 13% mentre il rapporto tra il complesso dei finanziamenti a cui si è partecipato ed il finanziamento ottenuto è passato dal 6% del 2017 al 8,6% del 2018.

Il complesso dei dati analizzati sembra quindi confermare il permanere delle difficoltà evidenziate nella precedente relazione. Il NdV ribadisce quindi la necessità di rafforzare ulteriormente le attività di accompagnamento nella presentazione dei progetti di ricerca, anche attraverso la condivisione delle migliori prassi presenti nell'Ateneo.

3.2.3 Risorse umane, reclutamento e risultati conseguiti nella ASN

Nella presente sezione si valutano per il secondo anno consecutivo i dati disponibili a livello di ateneo per offrire una valutazione dei risultati ottenuti nelle abilitazioni scientifiche nazionali (ASN) da parte del corpo docente e ricercatori e le politiche di reclutamento dell'ateneo.

Riguardo ai risultati dei ricercatori dell'ateneo nelle procedure relative all'abilitazione scientifica nazionale, nelle analisi che seguono si fa riferimento a tutte le tornate svolte dal 2012 (i dati sono aggiornati a luglio 2019). Nel calcolo si è assunto come riferimento il numero di

abilitazioni conseguite dal personale dell'Ateneo e non il numero di abilitati (ciascun ricercatore può infatti ottenere più di un'abilitazione).

Nelle tabelle 14.R e 16.R i dati sono aggregati per dipartimento e mostrano, rispettivamente, la distribuzione delle abilitazioni ottenute (1a fascia e 2a fascia) e la posizione attualmente ricoperta dal docente. Nel complesso, 683 docenti dell'ateneo (associati, ricercatori a tempo indeterminato e determinato) hanno conseguito 357 abilitazioni di prima fascia e 496 abilitazioni di seconda fascia. Rispetto alla ricognizione effettuata dal NdV nel 2018 la situazione appare sostanzialmente stabile.

Anche riguardo le progressioni di carriera degli abilitati (tabella 15.R), il dato appare sostanzialmente in linea con il dato rilevato in precedenza. Poco meno del 30% degli abilitati alla prima fascia ha ottenuto il relativo avanzamento di carriera. Il dato è significativamente migliore per gli abilitati alla seconda fascia, che risultano evidentemente avvantaggiati dal finanziamento straordinario previsto nei primi anni di applicazione della riforma. Permane dunque una platea molto ampia di soggetti abilitati che non hanno ottenuto progressioni di carriera.

Nella tabella 16.R viene riportata la distribuzione dei docenti che hanno ottenuto entrambe le abilitazioni di prima e di seconda fascia, per posizione attualmente ricoperta: si tratta nel complesso di 170 docenti. Dalla tabella si rileva che solo poco più del 10% risulta attualmente inquadrato nella prima fascia, mentre la grande maggioranza (circa il 67%) risulta inquadrato come docente di seconda fascia. Infine, oltre il 20% risulta inquadrato come ricercatore di cui circa due terzi a tempo determinato.

Allo scopo di rappresentare in termini comparativi le politiche di reclutamento, si è ritenuto opportuno riportare una sintetica analisi dell'andamento del corpo docente nell'Ateneo di Catania nel corso del tempo e alla sua comparazione, per area CUN, per area geografica e con un gruppo di altri Atenei italiani.

Esaminando la composizione del personale docente per area CUN (tabella 17.R), vengono riportati sia i valori assoluti che la composizione percentuale del personale per area CUN in comparazione con i valori rilevati per le diverse aggregazioni territoriali e a livello nazionale. Rispetto a tale comparazione emerge una composizione nel complesso relativamente equilibrata. Infatti, occorre considerare che una certa variabilità nella composizione tra aree CUN rispetto alla composizione territoriale potrebbe essere giustificata da specifiche caratteristiche dell'Ateneo di Catania rispetto al panorama nazionale.

Altro elemento di analisi che risulta possibile prendere in considerazione riguarda la composizione per età anagrafica del personale docente. Nell'ambito della programmazione di Ateneo tale elemento è stato valutato come uno degli elementi di debolezza più rilevanti per i risultati della ricerca.

Nella tabella 18.R vengono riportati, in comparazione con l'Ateneo di Catania, i dati per classi di età del personale docente degli atenei per distribuzione geografica per l'anno 2018. Analizzando i dati della distribuzione cumulata per classi di età a livello nazionale con il dato dell'Ateneo si conferma che il personale con un'età superiore ai 50 anni rappresenta oltre 63% del personale docente contro un dato medio nazionale del 58%. Tale differenza si concentra in particolare nella fascia di età oltre i 65 anni dove il dato dell'ateneo è di circa il 3% superiore al dato medio nazionale. Nelle ultime colonne vengono riportate le variazioni rispetto al 2015. Guardando alle variazioni per classi di età emerge che rispetto al dato nazionale la variazione nelle fasce di età più giovani è stata nel complesso relativamente meno accentuata rispetto all'andamento

nazionale in particolare nella fascia 25-29 mentre è stata migliore nella fascia 30-34. Questo dato sembra potersi interpretare nel senso che il reclutamento che ha interessato presumibilmente in misura maggiore i ricercatori a tempo determinato ha consentito un certo miglioramento nella composizione anagrafica, ma sembra aver interessato prevalentemente ricercatori di età relativamente più avanzata rispetto al dato medio nazionale. Riguardo al dato sulla composizione del dato medio delle classi di età più elevata sembra invece indicare nel complesso una riduzione più accentuata per la classe 60-65 e leggermente meno accentuata nella fascia più elevata. Nel complesso comunque il dato della composizione per età sembra sostanzialmente invariato nel periodo.

Un maggior dettaglio nella composizione del personale docente è riportato nella tabella 19.R, dove vengono riportati i dettagli della composizione del personale docente suddiviso per prima e seconda fascia e ricercatori sia per totale nazionale, sia per macro area che per l'ateneo di Catania. Dalla comparazione tra il dato nazionale e quello dell'ateneo sembrano trovare conferma le ipotesi formulate in precedenza. Altro dato che emerge è che dopo un peggioramento della numerosità delle classi più giovani il 2018 ha segnato un significativo miglioramento.

Infine, si è effettuata una comparazione dell'andamento del dato sul personale dell'Ateneo di Catania con l'andamento di altri mega-atenei italiani (con l'esclusione di Roma la Sapienza) nel periodo 2008-2018. Nel grafico 1.R vengono riportati sia i dati in valore assoluto che le variazioni nel periodo 2008-2018 e nel sottoperiodo 2013-2018. Per tutti gli Atenei considerati si è evidenziata una significativa contrazione del personale docente in valore assoluto anche se questa contrazione non è stata omogenea tra i diversi atenei. Il dato dell'Ateneo di Catania appare particolarmente preoccupante sia guardando alla contrazione del personale docente nel periodo 2008-2018 (25,2%) sia con riferimento al sottoperiodo 2013-2018 dove ha evidenziato una contrazione del 10% che rappresenta il dato peggiore tra tutti gli atenei considerati.

Riguardo le politiche di reclutamento, un dettaglio maggiore è possibile ottenerlo attraverso le immissioni in ruolo per area CUN nel periodo 2015 – 2019 riportato nella tabella 20.R.

Dall'analisi dei dati si può riscontrare un significativo incremento del reclutamento nel periodo che passa da 57 unità di personale nel 2015 a 114 unità di personale nel 2019. Nonostante il significativo incremento come detto in precedenza questo è stato in grado di compensare solo una piccola parte del turn-over.

Riguardo alle procedure impiegate per il reclutamento nelle tabelle successive (tabelle 21.R e 22.R) vengono riportati i dati relativi alle tipologie di bandi adottati nel periodo 2015-2019 rispettivamente per i professori di prima e seconda fascia e per i ricercatori RTDa e RTDb.

Dalla prima tabella, relativa ai professori di prima e seconda fascia, si può rilevare come le procedure competitive (art. 18 commi 1 e 6) abbiano rappresentato una frazione decrescente delle procedure impiegate passando dal 95% delle procedure del 2015 al solo 23% delle procedure della prima metà del 2019.

La seconda tabella riporta i dati relativi alle procedure di reclutamento per i ricercatori RTDa e RTDb ed evidenzia, dopo un significativo e lodevole sforzo effettuato nel 2016, una continua contrazione nel ricorso a tale canale di reclutamento.

3.2.4 Risultati della prima indagine sulle opinioni dei dottorati di ricerca (ANVUR) - cicli XXIX e XXX

Dal suo insediamento nel 2017, il Nucleo analizzato l'offerta dottorale dell'Ateneo con particolare attenzione, utilizzando il momento di verifica annuale richiesto dalla normativa vigente (mantenimento dei requisiti di accreditamento dei dottorati di ricerca) per formulare osservazioni e raccomandazioni da avanzare ai coordinatori.

In coerenza con questa analisi, anche gli audit presso i dipartimenti e gli organi di governo sono stati occasione per conoscere meglio i corsi dottorali dell'Ateneo, e suggerire così eventuali aree di miglioramento.

Nell'ottobre 2017, ANVUR ha proposto agli Atenei un questionario di rilevazione delle opinioni di dottorandi e dottori di ricerca, lasciando spazio per osservazioni e suggerimenti con la consueta procedura di ascolto della comunità accademica; il Nucleo di Catania ha risposto nell'aprile successivo, avanzando proposte di modifiche trasmesse all'Agenzia.

La rilevazione, organizzata e gestita da ANVUR con la collaborazione degli Atenei, è stata avviata a dicembre 2018 e poi, a causa del basso tasso di partecipazione registrato in Italia da parte dei dottori e dottorandi destinatari della rilevazione, è stata prorogata fino al gennaio successivo.

Il questionario è costituito da due sezioni, una introduttiva con 22 domande e una valutativa con 46 domande; non è presente una sezione anagrafica degli intervistati (sesso, nazionalità, ateneo di provenienza, ecc.). La scala di misurazione della prima sezione è per lo più dicotomica (SI/NO) e in altri casi a risposta singola su modalità predefinite; la sezione valutativa presenta invece una scala quantitativa da 1 (per nulla d'accordo) a 10 (del tutto d'accordo) e in ciascuna domanda è prevista la possibilità di non rispondere. La struttura del questionario presenta percorsi di compilazione differenziati in base alle risposte fornite ad alcune domande filtro presenti nella sezione introduttiva del questionario (ad esempio valutazione dell'esperienza all'estero: nel caso in cui non siano state maturate – risposta NO alla domanda VIII, non vengono proposte le domande valutative dalla 21 alla 26 riferite all'esperienza all'estero); inoltre, nella parte introduttiva, alcune domande prevedono la possibilità di più risposte.

La sezione valutativa raccoglie le domande per singoli argomenti (attività formative, tesi di dottorato, strutture e strumenti ecc.)

Nelle tabelle contenute nell'Allegato "Indagine opinioni dottorandi", sono riportate le risposte a ciascuna domanda presente nel questionario, distinguendo per dottorato e ciclo. Nella sezione valutativa, i risultati sono rappresentati aggregando le domande per ciascuno degli argomenti proposti nel questionario. Per consentire una lettura più efficace dei dati, nel caso di domande concatenate, i percorsi di compilazione proposti da ANVUR sono esplicitati nel testo della domanda riportata in tabella.

Dato il basso numero complessivo di dottori di ricerca ed il basso tasso di risposta (solo 193 per due cicli e tra l'altro dispersi tra i 14 dottorati di UniCT), non è possibile un'analisi significativa dei dati.

L'indagine riporta dati a volte incoerenti ed impressioni che potrebbero essere smentite da una rilevazione più consistente dei cicli successivi.

Dopo un attento esame dei dati disponibili, pertanto, il Nucleo di Valutazione ritiene di poter evidenziare le seguenti problematiche:

- è necessario coinvolgere più efficacemente i coordinatori nel richiedere una maggiore partecipazione alla rilevazione, anche attraverso un migliore follow-up delle carriere dei dottori di ricerca formati
- può non essere rilevante effettuare un'analisi complessiva degli esiti di dottorati diversi, in termini di organizzazione, interessi scientifici e di territorialità; la numerosità delle risposte disponibili, pertanto, è una condizione necessaria anche per analizzare i dottorati singolarmente o per area o per settore professionale piuttosto che tutti complessivamente.

Il NdV ritiene tuttavia che l'attuale procedura prevista da ANVUR ha ampi margini di miglioramento rispetto alle tempistiche adottate e alla possibilità di fornire agli atenei un accesso che consenta il monitoraggio (quantitativo) sull'andamento della rilevazione.

Per l'attuale analisi il Nucleo ha quindi deciso di rendere disponibili le tabelle con i risultati dei dati del questionario ANVUR suddivisi per il 29° e 30° ciclo, senza accludere commenti che risulterebbero arbitrari.

3.2.5 Le attività di terza missione

Nella relazione 2018, per la prima volta, il Nucleo di Valutazione ha preso in esame le politiche e le attività dell'Ateneo riguardo alla Terza Missione (TM) valutando i dati inizialmente disponibili su qualità e quantità delle attività dell'Università e ricadute culturali, sociali ed economiche che queste attività possono avere nel territorio di riferimento.

Solo recentemente, infatti, l'Ateneo ha attenzionato questa missione con la nomina dei delegati del Rettore per la TM e con l'istituzione (D. D. n. 1952 del 25/05/2018) della relativa struttura amministrativa.

L'organizzazione di quest'area ha subito, durante l'anno, cambiamenti nei dirigenti responsabili e presenta oggi una macro-strutturazione che comprende due ripartizioni attualmente sotto la responsabilità di un unico coordinatore:

- a) trasferimento tecnologico
- b) public Engagement, inclusa formazione continua e sistema museale

Il NdV ha deciso pertanto di presentare le proprie valutazioni seguendo lo schema organizzativo dell'Ateneo. Rileva preliminarmente che l'azione dell'Ateneo su TM è stata ampliata e valorizzata nell'ultimo anno, specie a livello centrale, con l'esplicita dichiarazione dell'importanza strategica della formazione continua, della promozione dell'imprenditorialità accademica e della valorizzazione del patrimonio culturale dell'Ateneo. A tal fine è stata realizzata una prima pianificazione degli obiettivi, l'assegnazione di risorse umane ed economiche ed una iniziale definizione di indicatori di risultato.

Va tuttavia considerato che, stante la situazione iniziale di tali attività e della relativa organizzazione, specialmente a livello delle strutture decentrate, una valutazione puntuale delle attività TM è possibile solo in alcuni casi e che la mancanza di monitoraggio dei processi e degli esiti impedisce la puntuale identificazione di eventuali correttivi da introdurre.

Le criticità rilevate a livello centrale sono più evidenti a livello delle strutture decentrate. Molti dipartimenti non hanno ancora acquisito la percezione della TM come compito istituzionale e quindi non hanno determinato obiettivi e risorse da dedicare alla TM. In molti casi non è neanche nominato un responsabile dipartimentale per la TM.

Il Nucleo di Valutazione ritiene indispensabile una pubblicizzazione e sollecitazione dell'impegno delle strutture decentrate per la TM con un inserimento di queste attività nella valutazione complessiva dei dipartimenti.

Al riguardo un ruolo importante potrebbe avere il Report Annuale di AQ Ricerca e TM che andrà redatto ed approvato dai Consigli di Dipartimento entro il prossimo 30 aprile 2020, nell'ambito del sistema AVA di AQ d'Ateneo (delibera del CdA dell'Ateneo il 30/11/2018). Al riguardo, si raccomanda di attenzionare adeguatamente l'aspetto critico legato alla disponibilità di dati e informazioni di qualità e omogenee tra strutture, per consentire auto-valutazioni rispondenti all'effettivo stato dell'arte nei dipartimenti. La recentissima nomina di delegati alla TM, con la conferma per il sistema museale e per lo sviluppo economico e la nuova nomina di un coordinatore e di responsabile per altri settori specifici, è auspicabile possa influire positivamente anche sulla sensibilizzazione delle strutture decentrate per il loro impegno nella TM.

3.2.5.1 Valorizzazione economica del sapere scientifico

A) Promozione di attività di ricerca commissionata alle grandi strutture di ricerca dell'Ateneo (BRIT e CAPIR) ed alle strutture decentrate (attività conto terzi dei dipartimenti) .

Il Nucleo ritiene che i centri servizi citati offrano opportunità particolarmente interessanti e proprie nella missione dell'Ateneo. Il Nucleo ritiene necessario effettuare un'analisi puntuale dei costi (personale, strutture, servizi) e delle entrate, in modo da valutarne gli aspetti di efficienza economica; inoltre, sarebbe utile acquisire elementi che consentano, anche solo con criteri quantitativi, di valutarne l'impatto sul territorio.

L'analisi dovrebbe inoltre essere affiancata da un'indagine sull'attività conto terzi commissionata ai dipartimenti e alle altre strutture dell'Ateneo.

B) Trasferimento tecnologico

- Spin off, nuove iniziative imprenditoriali che valorizzano gli aspetti economici del know-how accademico mediante la sua applicazione industriale e commerciale.

L'Ateneo ha organizzato un Comitato Spin Off per fornire assistenza tecnico-amministrativa ai ricercatori. Tuttavia queste iniziative sono limitate (nel 2018 ne sono state deliberate solo 2 dagli OO.GG.) e senza alcun apprezzabile incremento nel triennio 2016-2018

- Start up (neo imprese), iniziative di promozione e sostegno dell'attività imprenditoriale. In questo settore l'Ateneo è stato impegnato con la StartUp Academy, finalizzata a divulgare la cultura imprenditoriale tra gli studenti, ed ha organizzato saltuarie iniziative (anche a livello di alcune strutture decentrate) per dare visibilità alle possibili iniziative tra aziende e potenziali investitori. I risultati quantitativi sono modesti (solo 4 start up costituite nel 2018) e mancano dati sul loro valore qualitativo ed economico.

In questo settore dell'area TM è stato anche attivato, dal marzo 2018, uno sportello accreditato da INVITALIA per la consulenza gratuita per l'iniziativa Resto al Sud dedicata al sostegno dell'imprenditoria sotto i 46 anni anche non esclusivamente universitaria. L'iniziativa sembra aver riscosso un buon successo visto che gli interventi di assistenza/consulenza a sportello sono aumentati da 28 nel 2018 a 47 nei primi 9 mesi del 2019.

- Brevetti ed attività di gestione della proprietà intellettuale. UniCt produce un numero limitato di brevetti di cui risultano inventori i ricercatori dell'Ateneo.

L'Ufficio della TM fornisce assistenza amministrativa alla Commissione brevetti ma soltanto una minima parte dei brevetti viene poi depositata (solo 6 negli anni 2016-2019). Nella maggior parte dei casi i ricercatori hanno ritenuto più conveniente, come consentito dal sistema del professor's privilege, cedere il brevetto a terzi (30 casi) o sfruttarlo in proprio (6 casi). Pertanto la grande maggioranza dei brevetti dedicati dalla ricerca di Ateneo appartiene a società private ed il ruolo dell'Ateneo è limitata sia dal punto di vista dell'immagine che da quello economico. Una valutazione di questi aspetti da parte degli OO.GG. dell'Ateneo sarebbe auspicabile.

3.2.5.2 Public Engagement, produzione di beni e servizi di natura culturale, educativa e sociale a favore del territorio

A) La formazione continua ed apprendimento permanente è l'attività di TM svolta dall'Ateneo tramite i dipartimenti, le strutture didattiche ed altri Centri di Servizi (COF&P, CINAP, A.SI. quale struttura di servizio). Si tratta di una molteplicità di corsi di aggiornamento, seminari workshop, corsi di alta formazione, etc (oltre 1800 eventi nel 2018).

In questo settore sono particolarmente attivi i dipartimenti MEDCLIN, DI3A e DICAR, ma anche il DMI ed A.SI. e COF. Di rilievo anche le attività di formazione continua svolte con gli ordini professionali (ordine degli ingegneri e ordine degli avvocati) e l'ECM (Educazione Continua in Medicina) nel settore Sanitario.

Il Nucleo rileva come le attività realizzate siano molteplici e alcune anche molto qualificate; tuttavia, solo per alcune di queste, si osserva un'adeguata programmazione, pubblicizzazione, coordinamento anche all'interno della stessa area culturale e, soprattutto, una efficace partnership col territorio (realizzazione di percorsi formativi con aziende ed altri soggetti pubblici e privati come il Comune e gli ordini professionali).

In questo settore l'Ateneo ha introdotto sensibili miglioramenti gestionali realizzando una piattaforma on line finalizzata all'informazione e coordinamento di tutte le attività di formazione continua e con la nomina di 20 docenti responsabili e 20 funzionari amministrativi nelle diverse strutture decentrate, abilitati per l'inserimento dei corsi nella piattaforma.

B) Sistema Museale di Ateneo (SiMuA). Per programmazione e realizzazione questo sistema costituisce un esempio positivo nell'ambito dell'attività TM dell'Ateneo .

A partire dalla fine del 2017 la delegata del Rettore ha progettato la riorganizzazione del SiMuA definendo obiettivi ed azioni prioritarie. E' stato pertanto definito un Regolamento (D.R. n. 1488 del 17/05/2019) ed una struttura operativa e sono stati riorganizzati gli spazi museali riducendo l'eccessiva frammentazione delle sedi con oneri limitati per l'Ateneo, legati essenzialmente alla sola manutenzione ordinaria.

E' anche in corso un processo di valorizzazione del personale impiegato con aggiornamento ed allocazione, anche temporanea, presso le diverse sedi e l'organizzazione di un adeguato modello di catalogazione e di esposizione dei reperti e delle collezioni.

A questa attività hanno partecipato i responsabili dei dipartimenti ma anche dottorandi, tirocinanti e studenti (complessivamente circa 200) che hanno acquisito competenza utile per l'ingresso nel mondo del lavoro.

L'impatto sul pubblico in atto viene valutato solo con la partecipazione (numero presenze dei visitatori) ma è in corso la organizzazione di quaderni dai cui commenti poter rilevare l'indice di gradimento.

Nel 2018 sono stati realizzati, con ampia partecipazione, una serie di eventi come:

- c) la notte dei musei (aprile 2018)
- d) viaggio nelle collezioni museali di UniCt (maggio 2018)
- e) mostra dei Saperi di Unict e delle Mirabilia siciliane (dicembre 2018)
- f) notte europea dei ricercatori-SHARPER (settembre 2018)
- g) giornata FAI d'autunno e mostra Acqua (ottobre 2018)
- h) le vie dei tesori (ottobre-novembre 2018)

Tali iniziative sono state per lo più replicate nel 2019 con l'aggiunta di altri eventi come:

- a) mostra dell'ambra del Simeto (maggio-luglio 2019)
- b) spettacolo di prosa Mirabilia (giugno 2019)
- c) partecipazione di SiMuA a porte aperte (giugno-luglio 2019)

Le predette attività promuovono la visibilità e la fruizione del patrimonio culturale, storico, artistico e scientifico dell'Ateneo, un ricchissimo patrimonio immateriale la cui fruizione migliora il livello socio-culturale del territorio.

E' importante quindi che i programmi del SiMuA, incluso il piano di collaborazione con altri musei e lo sviluppo di una strategia di comunicazione e di marketing culturale vengano incoraggiati e supportati da UniCt con l'investimento necessario per realizzare gli obiettivi indicati nella relazione del delegato e del Tavolo Tecnico appositamente istituito nel dicembre 2018.

C) Città della Scienza, allocata in un edificio della zona delle Ciminiere, ha la funzione di progettare, programmare e gestire attività divulgative scientifiche. Nell'ambito di una struttura complessa che include una galleria espositiva, un Auditorium, una saletta multifunzionale con caffetteria e kid-corner, vengono realizzati, in collaborazione con i dipartimenti universitari eventi di istruzione informale in cinque aree (Vita, Robot, Bit, Eurika! e Spazio) dedicati principalmente agli studenti delle scuole.

Si tratta di un'iniziativa pregevole che non è assistita però da investimenti sufficienti in termini di risorse economiche ed umane che ne consentano un buon funzionamento. Criticità della struttura e degli arredi, mancanza di sussidi informatici e cartacei per i laboratori e le collezioni, mancanza di personale (una sola unità oltre alla collaborazione volontaria dei referenti scientifici), assenza del rilevamento sistematico della partecipazione e della tipologia dei partecipanti, rendono difficile una piena realizzazione delle finalità della Città della Scienza. Questa iniziativa di TM necessita di figure professionali con competenze di museologia, comunicazione scientifica e formazione che costituiscano l'organico che deve collaborare con i docenti referenti per programmare e gestire le attività .

Alla luce di tali criticità, è encomiabile la significativa attività svolta dalla Città della Scienza nel 2018 con la buona partecipazione di visitatori (diverse migliaia nelle varie iniziative).

3.2.5.3 Altre attività e servizi

Resta indeterminata (e fonte di alcune difficoltà nel monitoraggio complessivo dei dati) la posizione di alcuni servizi di Ateneo che svolgono anche attività di TM, come una parte delle attività svolte dal COF (Centro Orientamento, Formazione e Placement) e dal CLA (Centro Linguistico Multimediale di Ateneo).

Questi sono centri di costo attualmente separati, non inquadrati nell'organizzazione amministrativa della TM, pur svolgendo attività affini per molti aspetti.

Anche il settore Comunicazione, così importante per l'impatto dell'Ateneo sul territorio, attualmente è del tutto separato ed indipendente dalla area della TM.

Il Nucleo ritiene che questa macro-organizzazione crei limiti e incertezze che dovrebbero essere risolte con una più diretta integrazione dei centri di costo separati nell'ambito dell'area TM seguendo le linee strategiche di Ateneo per un più idoneo coordinamento ed un più efficace impatto sul territorio di riferimento.

A partire dal 2018 è stata attivata l'Area per la Comunicazione e le Relazioni Internazionali (ACRI). L'area sin da subito ha evidenziato la necessità di una collaborazione attiva con il Nucleo al fine di individuare dati ed indicatori utilizzabili per monitorarne l'attività.

Il NdV ritiene infine utile accennare alla convenzione dell'Ateneo con Officine Culturali, impresa sociale che gestisce per UniCt le attività di fruizione e valorizzazione del Monastero dei Benedettini, del Museo di Archeologia (Palazzo Ingrassia), del Museo ceramografico (Palazzo Tezzano) e dell'Orto Botanico.

Le Officine Culturali svolgono anche una limitata attività di formazione (tirocini) e scientifica. Rilevano, attraverso un questionario, il gradimento relativo alle attività svolte nell'anno (1144 partecipanti) e hanno attivato un info-point, un sito internet e organizzato spettacoli con circa 1000 partecipanti nell'anno. Il rendiconto economico di queste attività ammonta a poco meno di 200.000 euro/anno di cui il 10% compete a UniCt. L'attuale convenzione scade nel febbraio 2020 e, considerati gli aspetti culturali certamente positivi e quelli economici, gli OO.GG dell'Ateneo dovranno valutarne le condizioni di rinnovo.

4. Strutturazione delle audizioni

4.1 Premessa

Il Nucleo di Valutazione di Catania ha avviato le prime audizioni già nel 2013, subito dopo la diffusione del primo documento AVA, e in alcuni periodi ne ha interrotto la prosecuzione in armonia con l'evoluzione del dibattito nazionale sulla competenza dell'attività tra Presidio di Qualità e Nucleo; in particolare, il Nucleo nell'attuale composizione ha ripreso a svolgere gli audit e a marzo 2019 ha completato le visite presso tutte le strutture dell'Ateneo, comprese le sedi decentrate di Ragusa e Siracusa.

Gli incontri sono stati svolti con cadenza mensile presso le strutture didattiche e semestrale agli organi dell'Ateneo, con l'obiettivo di fornire una prima valutazione del sistema di qualità ed evidenziare in itinere eventuali punti di forza e aree di miglioramento riscontrate. Il Piano annuale, coordinato con le riunioni del Nucleo, è approvato per semestre, a partire da gennaio, in coerenza con gli aggiornamenti degli indicatori presenti nella Scheda di monitoraggio annuale.

4.2 La procedura

Le visite sono funzionali a verificare il funzionamento del ciclo PDCA proprio del sistema di assicurazione della qualità applicato nell'Ateneo; tutte le strutture organizzative, a maggior ragione se caratterizzate da una lunga storia, variegate competenze disciplinari e grandi dimensioni, tendono a sviluppare nel tempo un'ampia diversificazione di prassi, sensibilità e approcci legate alle esigenze specifiche, e questo rende necessario verificare il grado di riflessività istituzionale maturata per individuare procedure e soluzioni efficaci e generalizzabili.

Nella definizione della procedura da adottare, il Nucleo ha adeguato il modello di analisi delle attività dipartimentali e dei corsi di studio alla procedura seguita dalle CEV nell'Accreditamento periodico, adattandone i contenuti alle risorse disponibili (umane e di tempo, *in primis*), agganciando gli audit alle proprie riunioni mensili. Inoltre, tenendo conto dell'esperienza maturata, proprio in applicazione del ciclo della qualità, verifica con cadenza annuale (l'ultima, alla fine del 2018) la procedura adottata per individuarne eventuali aree di miglioramento. Al fine di dare massima evidenza e facilitare la disseminazione del processo, nella pagina web del Nucleo è presente una sezione, costantemente aggiornata, dedicata alle audizioni (<http://www.unict.it/it/ateneo/auditing-interno-ava>), dove è riportata la procedura seguita, l'elenco delle visite programmate e, per quelle già svolte, l'agenda dei lavori.

I Corsi di studio da valutare, solitamente una Laurea e una Laurea Magistrale o a Ciclo Unico, sono selezionati sulla base delle evidenze documentali disponibili (Relazioni delle Commissioni Paritetiche, Riesami ciclici, ecc.) e dei risultati emergenti dalle statistiche (indicatori ANVUR e rilevazione delle opinioni degli studenti - OPIS). Nel caso in cui nel dipartimento vi sia un ciclo unico, questo viene prioritariamente selezionato. Il calendario semestrale, come scritto, è comunicato a tutti i responsabili all'inizio del semestre e pubblicato nella pagina web del Nucleo; ogni mese, con ampio anticipo, la struttura oggetto dell'audit riceve una comunicazione che informa dei corsi di studio in valutazione e contestualmente richiede una relazione di autovalutazione, comprendente punti di forza e aree di miglioramento relativi all'attività didattica, scientifica e gestionale del dipartimento. Nell'ultima revisione della procedura, ad esempio, applicata a partire dal 2019, il Nucleo è intervenuto nella definizione di uno schema di rapporto di autovalutazione per rendere confrontabili i contenuti espressi da ciascuna struttura visitata e la relativa analisi.

Alla lettera rivolta al direttore della struttura didattica, e per conoscenza al Rettore, al Presidente del Presidio di qualità, al Delegato del Rettore alla Didattica e infine al Direttore

generale, viene allegata l'agenda della giornata, con indicazione dei soggetti da ascoltare, degli argomenti oggetto di ciascun incontro e della relativa durata.

Inoltre, il Presidio di qualità, nella persona del Presidente o di un suo delegato, è invitato a partecipare in qualità di uditore.

Il report di autovalutazione richiesto alla struttura diventa un'importante fonte di supporto all'analisi, utile a individuare lo stato di maturazione delle procedure di qualità adottate e l'esperienza ha dimostrato che rappresenta anche un momento fondante di focalizzazione sulle proprie prassi e risultati: all'interno del report, infatti, si chiede di analizzare la rispondenza ai requisiti di accreditamento del CdS e della ricerca dipartimentale (requisiti R3 e R4b) e di indicare, per ogni singolo obiettivo, i punti di attenzione da analizzare, precisando le evidenze documentali dalle quali emerge quanto descritto.

Per preparare la visita, al rapporto di autovalutazione il Nucleo aggiunge ulteriori evidenze documentali, riferibili ove possibile all'ultimo triennio: relazione della Commissione Paritetica docenti-studenti; SUA-CdS dei corsi oggetto di analisi; rapporti di riesame ciclico; Scheda di Monitoraggio Annuale; analisi statistiche sulla ricerca; analisi dati relativi alla docenza: consistenza, distribuzione per SSD, età; Opis scheda 1 e 3 e scheda 7; AlmaLaurea profilo dei laureati e sbocchi occupazionali a 1, 3, 5 anni dalla Laurea; Quadro sinottico dei locali per la didattica e la ricerca.

Tutta la documentazione citata è pubblicata, e via via aggiornata, nella sezione Piano audizioni presente nella parte riservata della pagina web del Nucleo, a cui ciascun componente accede con le proprie credenziali.

L'audit, la cui organizzazione è curata in collaborazione con la struttura ospitante, si svolge nell'arco della giornata (dalle 9 alle 17 circa), nel rispetto dell'agenda predisposta e condivisa nelle settimane precedenti con la struttura visitata; ciascun incontro avviene tra la persona invitata (il direttore del dipartimento, il presidente della commissione paritetica, ecc.) e i componenti del Nucleo, con il supporto della responsabile dell'Ufficio del Nucleo. A conclusione dell'audit, vengono visitati i locali destinati ad attività didattiche e scientifiche e gli spazi dedicati agli studenti (aule studio, spazi ricreativi, ecc.) e, infine, viene tenuto un breve briefing con il direttore del dipartimento sulle principali questioni emerse nell'arco della giornata.

L'audit agli Organi d'Ateneo, invece, ha una cadenza semestrale e approfondisce aspetti collegati ai restanti requisiti di qualità (R1, R2, R4a). Anche in questo caso, l'agenda viene inviata con largo anticipo ai partecipanti, con l'indicazione del calendario e degli argomenti che saranno oggetto di trattazione, insieme ai riferimenti dei relativi punti di attenzione.

Nel 2018, completata l'analisi documentale e statistica per valutare il funzionamento del sistema di assicurazione della qualità d'Ateneo, prima di pubblicare la propria Relazione annuale il Nucleo di Valutazione ha ritenuto opportuno dividerne con gli interessati i punti di forza e le aree di miglioramento individuati e successivamente ha organizzato un audit concentrato sulla Ricerca scientifica e Terza missione con il Direttore Generale, il Presidente del PQ e con i delegati del Rettore competenti.

Per ciascun audit, una volta concluso, il Nucleo redige un report che riporta anche le principali dimensioni statistiche (corpo docente, studenti, laureati, carico didattico, spazi disponibili), in cui sono indicati i punti di forza e le aree di miglioramento ai fini dell'accreditamento periodico. Il Direttore del dipartimento e il Presidente della CPDs ricevono il report in una stesura provvisoria, per fornire eventuali osservazioni e chiarimenti, che vengono analizzate ed eventualmente integrate. Il Nucleo, infine, redige la relazione nella sua versione definitiva e la trasmette al Direttore, con preghiera di darne massima diffusione alla comunità del

dipartimento al Presidente della CPDs, al Responsabile della qualità e per conoscenza al Rettore, al Direttore Generale e al Presidente del PQ. Le relazioni rappresentano un documento sensibile del processo e vengono pertanto pubblicate nella parte riservata del Nucleo, nella sezione Piano audizioni.

4.3 Piano delle audizioni 2018 e 2019

Il Piano calendarizzato nel primo semestre 2019 è stato completato a maggio, dal momento che per motivi istituzionali la visita prevista a giugno è stata spostata a luglio, coordinata con quella semestrale agli Organi centrali, per poi essere rimandate entrambe a causa delle vicende giudiziarie che hanno portato alle dimissioni del Rettore.

Audit effettuati nel 2018:

18 aprile - Dipartimento di Scienze del Farmaco - data rimandata
17 gennaio - Dipartimento di Scienze Biologiche Geologiche ed Ambientali
20 febbraio - Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura
21 marzo - Dipartimento di Scienze della Formazione
24 maggio - Dipartimento di Struttura Didattica Spec. RG - Lingue
20 giugno - 9 luglio - Organi dell'Ateneo
18 ottobre - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali
19 ottobre – Ricerca e Terza missione (Delegati, Dirigenti, DG e PQ)
21 novembre - Dipartimento di Matematica e Informatica
6 dicembre - Dipartimento di Scienze Chimiche

Audit effettuati nel 2019:

20 Febbraio – dipartimento di Scienze del Farmaco
21 Marzo – dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente
24 Aprile – dipartimento di Chirurgia generale e Specialità medico-chirurgiche
29 Maggio – dipartimento di Struttura Didattica Spec. SR – Architettura
17 Luglio – dipartimento di Scienze umanistiche (rimandato)
18 Luglio – Organi di Ateneo (rimandato)

5. Relazione in merito alle indagini sull'opinione degli studenti nell'A.A. 2017/18 e dei laureandi nell'anno 2017

5.1. Obiettivi delle rilevazioni

L'obiettivo della rilevazione delle opinioni di studenti sull'attività didattica erogata, al pari di un'analisi di *customer satisfaction* per un sistema di assicurazione della qualità, resta quello di ottenere informazioni dai destinatari dei servizi sulla loro efficacia ed efficienza percepita, per fornire un quadro di insieme della didattica dell'ateneo e facilitare così l'individuazione delle possibili aree di miglioramento. Per arricchire ulteriormente questa possibilità di analisi, l'Ateneo rileva anche le opinioni dei docenti che erogano attività didattica e quelle degli studenti sull'esperienza maturata nell'anno precedente, tutte previste da AVA e introdotte dall'Ateneo a partire dall'AA 2013/14.

In coerenza con questi obiettivi, l'Ateneo pubblica i risultati di ciascun insegnamento nella pagina dedicata del proprio sito web (<http://www.unict.it/it/didattica/valutazione-didattica-opinione-studenti>).

La rilevazione delle opinioni dei laureandi ha l'ulteriore obiettivo specifico di migliorare il collegamento tra mondo accademico e mercato del lavoro, quale strumento essenziale per aumentare le possibilità occupazionali dei laureati mediante un'offerta formativa sempre più aderente alle esigenze del territorio.

5.2. Modalità di rilevazione

5.2.1 Questionari e procedura di somministrazione

I questionari e la procedura di somministrazione e pubblicazione dei risultati sono definiti in Linee guida proposte dal Presidio di Qualità e approvate annualmente dal CdA (<https://www.unict.it/it/ateneo/documenti-e-linee-guida>).

L'Ateneo di Catania ha iniziato a somministrare le schede di rilevazione delle opinioni degli studenti sugli insegnamenti dall'A.A. 1995/96, con un questionario messo a punto in Ateneo e approvato dagli Organi; poi, nel 2002 ha recepito integralmente le indicazioni fornite dal CNVSU (doc 9/02). Infine, dall'AA 2013/14, ha adottato la scheda promossa da ANVUR nel 2013 e in quel momento ha abbandonato la procedura di somministrazione cartacea a favore di quella on-line.

Nell'AA 2017/18, qui oggetto di analisi, la procedura di rilevazione non presenta variazioni rispetto agli anni precedenti.

In tutte le rilevazioni viene garantito agli studenti l'anonimato della compilazione, ciò viene loro comunicato esplicitamente e in modo attento. La procedura è infatti gestita da un sistema indipendente che non registra le credenziali utenti, anche se il sistema tiene traccia di alcuni dati anagrafici e di carriera come il genere, l'età, il corso di immatricolazione, l'anno di iscrizione, la residenza ed il titolo di studio posseduto: tali dati pertanto non devono essere auto-dichiarati dagli studenti, con notevole risparmio di tempo nella compilazione. Ad ulteriore garanzia di protezione dell'anonimato in caso di insegnamenti con frequenza particolarmente bassa, gli organi di governo d'Ateneo hanno stabilito che, per ciascuna scheda prevista, il report di valutazione debba essere elaborato soltanto se sull'insegnamento si siano espressi almeno 5 studenti.

Le opinioni sugli insegnamenti (schede 1 e 3) vengono rilevate a partire dai 2/3 dello svolgimento dell'attività didattica e sono obbligatorie per la prenotazione dell'esame. Nella maschera di accesso alla procedura gli studenti selezionano la modalità di frequenza sulla cui base vengono indirizzati alla compilazione della scheda 1 (frequentanti) o 3 (non frequentanti). La compilazione è vivamente suggerita in due finestre temporali di compilazione (una per

periodo didattico), sebbene sia loro consentito rispondere in qualsiasi momento dell'anno in funzione dell'obbligo previsto al momento della prenotazione per l'esame di profitto.

Al momento dell'iscrizione al secondo anno e successivi, gli studenti sono obbligati a compilare i questionari di valutazione del CdS e delle prove d'esame sostenute nell'anno precedente (schede 2 e 4, rispettivamente per frequentanti e non).

Infine, i docenti compilano la scheda relativa all'insegnamento erogato (scheda 7), in finestre temporali definite che si aprono in contemporanea con quello degli studenti e si concludono dopo, per dare modo al docente di integrare le sue opinioni anche dopo le sessioni di esami.

La metrica di valutazione adottata è quella proposta da ANVUR: decisamente no, più no che sì, più sì che no, decisamente sì.

Le opinioni dei laureandi vengono rilevate con le modalità previste dal consorzio AlmaLaurea, a cui l'ateneo aderisce fin dal 1997, anno successivo alla costituzione del consorzio. Per rendere significative le rilevazioni, l'ateneo invita gli studenti a presentare copia del questionario unitamente alla domanda di laurea. I dati presentati in questa sezione riportano il dato di sintesi del quinquennio 2013-2017, e approfondiscono i risultati dell'ultima rilevazione disponibile (2017).

5.2.2 Oggetto della rilevazione

La rilevazione delle opinioni riguarda le singole unità didattiche (moduli e/o insegnamenti): nell'anno concluso sono 98 CdS, 3.464 Unità didattiche valutabili (UD da qui in avanti) e oltre 110.000 schede dell'insegnamento compilate da frequentanti (scheda 1) e quasi 20.000 da non frequentanti (scheda 3).

Gli studenti valutano i moduli costituenti gli insegnamenti previsti dal proprio piano di studi. Le UD valutate si riferiscono per la maggior parte a moduli erogati nell'anno accademico; tuttavia si è verificata anche la presenza di questionari di valutazione di insegnamenti presenti in piani di studio di vecchie coorti definiti come unità didattiche erogate negli anni precedenti (UD a.p.).

5.2.3 Monitoraggio della rilevazione

In coerenza con le indicazioni presenti nelle LG redatte dal PQA, nell'Ateneo continua ad essere adottato l'applicativo web ad accesso protetto, progettato e gestito dall'Ufficio del Nucleo di Valutazione, per il monitoraggio sull'attività di compilazione delle schede di valutazione della didattica (schede 1, 3 e 7).

I diritti sono differenziati per tipo di utente e le informazioni riportate consentono un confronto della performance dell'unità visualizzata con il livello di aggregazione immediatamente superiore:

- Rettore, delegata alla didattica, presidente del PQA e presidente del NdV: visione dell'intero ateneo;
- Direttore del dipartimento/struttura didattica: visione dei CdS afferenti al dipartimento/struttura didattica, con confronti tra singoli CdS e con il dato d'ateneo;
- Presidente della Commissione paritetica del dipartimento/struttura didattica: visione dei CdS afferenti al dipartimento/struttura didattica, con confronti tra singoli CdS e con il dato d'ateneo – a partire dall'A.A. 2017/18;
- Presidente del CdS: visione del CdS e confronto con il dato del dipartimento.

L'applicativo è aggiornato con cadenza bimestrale, fino a giugno, e una mail informa tutti gli interessati dell'aggiornamento avvenuto nei dati; è attivo da gennaio fino a che non sono pubblicati risultati della rilevazione, in genere dalla prima decade di ottobre.

5.2.4 Restituzione dei risultati della rilevazione

Nella rilevazione sono state osservate le indicazioni fornite da ANVUR. I risultati della rilevazione sono restituiti alla comunità, vengono pubblicati e mandati agli interessati tra settembre e ottobre, quelli relativi alle schede 1-3 (insegnamento) e 7 (docente) e quelli riferentesi alle schede 2-4 (valutazione ex post del CdS nel suo complesso), rispettivamente.

La rilevazione delle opinioni sull'insegnamento (schede 1-3) viene aggiornata con le compilazioni effettuate fino al 28 febbraio dell'anno successivo; questi sono i dati elaborati per la presente relazione.

La restituzione dei risultati è pubblica: i risultati degli insegnamenti erogati a partire dall'AA 2012/13 sono disponibili all'indirizzo <https://www.unict.it/it/didattica/valutazione-didattica-opinione-studenti>. Ciascun docente ha comunque la possibilità di negare il consenso alla pubblicazione dei propri risultati, e in questo caso compare un'icona che rende esplicita l'inaccessibilità del report al pubblico. Inoltre, a ciascun direttore di dipartimento e presidente di CP vengono inviati per competenza i dati elaborabili, riferiti a tutte le rilevazioni attuate (scheda 1-3; scheda 2-4 e infine scheda 7)

5.3. Risultati della rilevazione

5.3.1 Il grado di copertura

In termini quantitativi, considerando l'ultimo triennio disponibile, nelle tabelle 1 e 2 si rileva una diminuzione a livello di Ateneo delle UD valutabili (-3%), saldo di compensazioni tra i dipartimenti: in alcuni dipartimenti la diminuzione del numero di UD erogate e valutabili è significativa (Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche, -12%, e Scienze politiche e sociali, -28%), mentre il dipartimento di Ingegneria Elettrica, elettronica e informatica registra un incremento nel triennio di quasi 40 UD (+24%). In coerenza con questo fenomeno, sebbene più evidente, si registra una contrazione nel numero di schede valutate dagli studenti (-9% nel triennio e -19% rispetto allo scorso anno), principalmente concentrata su alcuni dipartimenti (Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche, -28%, Scienze politiche e sociali, -30%, Ingegneria civile e architettura, -19%).

A livello di Ateneo si assiste a una modesta contrazione sul tasso di copertura di valutazione delle UD, che nel triennio passa da 97% al 95% dell'AA 2017/18. Inoltre, le schede compilate dagli studenti non frequentanti (schede 3) diminuiscono nello stesso periodo portandosi al -15%, anche se in alcuni Dipartimenti il valore risulta maggiore.

Con riferimento alle schede 2 e 4, in tabella 3.a e 3.b si rileva che il numero di compilatori è costante nel triennio; la tabella mostra una leggera diminuzione del numero medio di esami sostenuti dagli studenti attivi (rapporto tra numero di schede-esami compilate e numero compilatori), rispetto all'AA 2015/16. A conferma dell'utilità della frequenza didattica ai fini del buon andamento della carriera, per gli studenti non frequentanti si sottolinea una performance peggiore rispetto ai colleghi frequentanti, con quasi la metà degli esami sostenuti per anno; nel triennio si assiste ad un fenomeno simile, più marcato nell'ultimo anno.

L'Ateneo rileva, come anticipato sopra, anche le opinioni dei docenti (schede 7), riportati in Tabella 4.

Al riguardo, il Nucleo segnala un decremento nel tasso di risposta, con eccezioni concentrate in alcuni dipartimenti. Tenendo conto che con cadenza bimestrale ciascun responsabile – Direttore di dipartimento, Presidente di CP e Presidente del CdS – ha a disposizione il sistema di monitoraggio per verificare il numero di compilazioni effettuate da studenti e docenti, il Nucleo

raccomanda una maggiore attenzione alla rilevazione, per evitare il rischio di vanificare l'impegno dell'Ateneo nel somministrare schede che hanno carattere facoltativo per ANVUR: si ritiene infatti importante il punto di vista offerto dai docenti per completare e integrare le informazioni già disponibili e individuare così azioni più puntuali e efficaci.

I risultati della rilevazione sono stati analizzati nelle CP e riportate nelle relazioni annuali, redatte secondo le "Linee guida per le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS)" predisposte dal PQA. In questo documento il PQA, molto opportunamente, formalizza un modello per la relazione, che riporti l'analisi dei questionari di valutazione degli studenti, dei laureandi e dei docenti per individuare i problemi. L'introduzione dell'ultima versione di linee guida ha fatto sì che le relazioni prodotte fossero maggiormente omogenee e coerenti.

Il Nucleo, nel curare la presente relazione, ha analizzato anche le relazioni delle CP e nel corso degli audit svolti a partire dal 2018, l'utilizzo dei risultati al fine del miglioramento della didattica è stato oggetto puntuale di domanda, come riportato più avanti in questa relazione.

5.3.2 Le opinioni degli studenti frequentanti (schede 1 e 3)

Per comprendere il livello di soddisfazione si effettuerà un'analisi dettagliata dei risultati delle schede di valutazione che esprimono le opinioni espresse da studenti e studentesse frequentanti sull'attività didattica erogata (schede 1 e 3), pari circa all'85% delle schede raccolte.

Inoltre, nel corso della presente trattazione, si sono confrontati i risultati dell'AA 2017/18 con quelli rilevati l'anno scorso da questo Nucleo; per rendere maggiormente fruibile l'analisi svolta ed evitare appesantimenti, in particolare negli allegati, si è mantenuto il medesimo schema di presentazione dei risultati utilizzato per il 2018, rimandando a quella relazione per i dati oggetto di confronto.

Per rendere più comprensibili e, soprattutto, far emergere maggiormente la differenziazione delle valutazioni espresse da studenti e docenti, il Nucleo ha ritenuto opportuno quantificare le risposte previste dal questionario ANVUR, attribuendo punteggi da 1 a 4 a ciascuna risposta fornita: 1 alla risposta "decisamente no", 2 alla risposta "più no che sì", 3 alla risposta "più sì che no", e 4 ai giudizi totalmente positivi (decisamente sì). Questo, ai diversi livelli di analisi affrontati, ha consentito di sintetizzare i risultati ottenuti con un valore medio numerico, che di seguito è stato oggetto di valutazione.

La prima analisi proposta riguarda la soddisfazione complessiva, a livello di Ateneo, per ciascuna domanda e per tipologia di corso di studio. I dati sono riportati in tabella 5.

A questo livello di aggregazione, si osservano giudizi sostanzialmente positivi; tutte le medie delle valutazioni sono significativamente superiori al valore critico di 2,5 (media tra il minimo di 1=giudizio totalmente negativo e il massimo di 4=giudizio totalmente positivo).

In termini generali, per ciascuna domanda, non si rilevano differenze sostanziali tra valori medi ottenuti per le diverse tipologie di corso e per le diverse domande, anche se per la maggior parte delle domande i valori medi relativi ai corsi di laurea a ciclo unico (LCU) sono simili a quelli relativi ai corsi di laurea (LT) e appaiono leggermente inferiori a quelli relativi ai corsi di laurea magistrale (LM).

Anche per quest'anno la domanda con il valore medio più basso, che evidenzia pertanto la maggiore criticità, è la D1, che fa riferimento all'adeguatezza delle conoscenze iniziali possedute da studentesse e studenti; per i corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico i valori medi delle risposte assumono un valore leggermente inferiore a 3 (2.9).

Negli altri quesiti, il valore medio supera 3.

Se si confrontano i dati con quelli dell'anno precedente si nota un leggero miglioramento (+0,1%) per alcuni valori dei corsi LT e LCU e per la quasi totalità di quelli rilevati per i corsi LM. Il valore della domanda 1 viene confermato per i corsi di laurea e peggiora lievemente per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Nel corso degli audit e nelle relazioni delle CP, si è osservata una consapevolezza diffusa di tale criticità, sebbene limitata agli insegnamenti in ingresso; le azioni per il suo superamento necessitano di complesse attività diversificate e non sempre dipendenti unicamente dall'Ateneo (ci si riferisce ad esempio alla preparazione acquisita nelle scuole e a un mancato orientamento), pertanto gli effetti di tali azioni sono difficilmente individuabili e richiedono tempi adeguati.

Per ricavare informazioni più puntuali, e utili, i risultati sono stati analizzati a diversi livelli di aggregazione (dipartimento e/o corso di studio) e presentati nelle successive tabelle.

5.3.2.1 Valutazione degli insegnamenti

I quesiti presenti nella scheda 1 (frequentanti), sono state ricodificati in base al fatto che si riferissero all'insegnamento (I1, I2, I3) o al docente (D1, D2, D3, D4, D5).

Le valutazioni medie dei quesiti che si riferiscono all'insegnamento sono riportate in tabella 7 per singolo CdS insieme ai valori medi ottenuti dai corsi dei diversi dipartimenti di erogazione e nella tabella 8 sono riportati i risultati per le domande riferite al docente.

Come si può rilevare, i valori medi sono per lo più superiori o uguali a 3 per la totalità dei Corsi di Studio. Dal confronto dei valori medi delle valutazioni dei dipartimenti con quelli dell'anno precedente, si osserva un lievissimo (0,1), ma diffuso, aumento.

Se esaminiamo i valori delle risposte al quesito I1, relative alla proporzionalità tra carico di studio dell'insegnamento e crediti assegnati, per i singoli corsi di studio, si osserva una variazione tra 2,8 (LM-23 - Ingegneria civile, strutturale e geotecnica e LM-27 - Ingegneria delle Telecomunicazioni) e 3,7 (LM-62 - Global politics and euromediterranean relations).

La distribuzione, riportata in figura 1 con l'indicazione del valore mediano, 3,1, è compatta e simmetrica e non presenta criticità evidenti.

I valori delle risposte al quesito I2 presentano la medesima distribuzione e variano da 2,9 (LM-33 - Ingegneria meccanica) a 3,7 (LM-54 - Chimica organica e bio-organica) con un valore mediano pari a 3,3.

Si evidenzia, inoltre, come sia apprezzata da studentesse e studenti la coerenza della definizione delle modalità di esame, con solo due valutazioni pari a 3,1 (LM-32 - Ingegneria informatica e LM-4 - Architettura presso la struttura speciale di Siracusa), mentre l'80% dei corsi ottengono valutazione largamente positive, comprese tra 3,4 e 3,8; il valore mediano è 3,5.

5.3.2.2 Valutazione dei docenti

La tabella 8 riporta i valori medi delle valutazioni dei docenti con due diversi livelli di aggregazione, i Corsi di Studio e i Dipartimenti. Da questa tabella si può rilevare la piena soddisfazione di studentesse e studenti: tutte le medie, anche a livello di corso di studio, sono superiori a 3, quindi con valutazioni completamente positive, con un'unica eccezione (doc3, LM-Ingegneria meccanica); non si verificano inoltre sostanziali differenziazioni per tipologia di corso di studio. Il confronto dei dati aggregati a livello di dipartimento con quelli dell'anno scorso non evidenzia modifiche rilevanti, se non, un lieve e generalizzato miglioramento.

5.3.2.3 Valutazione generale complessiva

Le valutazioni medie alla domanda D1, relativa all'adeguatezza delle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del corso, riportano il valore più basso, soprattutto per i corsi di accesso all'Università: corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico.

I valori medi ottenuti dai CdS, insieme alle percentuali di valutazioni negative e positive, riportati in tabella 10 evidenziano come la maggior parte dei corsi di laurea riportino i valori compresi tra 2,8 e 3,0, solo pochi corsi hanno una valutazione leggermente inferiore, 2,7- L-7 Ingegneria civile e ambientale e L-9 Ingegneria industriale-, mentre il valore più alto, 3,1, è raggiunto dal corso di L-27 Chimica Industriale. Le percentuali di valutazioni negative hanno una maggiore variazione, fino al valore del 14% del corso di l-7 Ingegneria civile e ambientale, mentre la percentuale di persone che ritengono di possedere le competenze necessarie per affrontare i diversi insegnamenti varia, per la maggior parte dei corsi, dal 20% al 30%.

Le valutazioni medie per i corsi di laurea magistrale sono maggiormente differenziate e si estendono da 2,7 –LM-38 Lingue per la Cooperazione Internazionale e percentuale di valutazione positiva (Decisamente si) particolarmente bassa, pari al 18%, a 3,5 di LM-17 Fisica e LM-40 Matematica, con percentuali positive pari rispettivamente al 50% e 52% (tabelle 9 e 10). In figura 2 sono riportate le distribuzioni dei valori medi alla domanda D1 per le diverse tipologie di corsi e ne mette in evidenza le differenze sopra descritte.

Non si evidenziano differenze significative rispetto alle valutazioni dello scorso anno. L'analisi delle CP e le discussioni durante gli audit hanno evidenziato la consapevolezza di tale problema, anche se dichiarata per lo più circoscritta agli insegnamenti del primo anno dei corsi di laurea.

Come già anticipato in precedenza, le azioni da intraprendere a tal riguardo presentano un grado di complessità diversificato dal momento che, in particolare per i moduli delle lauree triennali, la criticità non è risolvibile solamente intervenendo sull'organizzazione della didattica o migliorando le competenze dei docenti, in termini di introduzione e/o potenziamento nell'utilizzo di strumenti didattici innovativi, poiché interviene anche la necessità di migliorare il raccordo con il sistema scolastico in termini di formazione erogata e di misure per l'orientamento degli studenti.

Le valutazioni medie dell'interesse agli argomenti trattati nell'insegnamento (D11) presentate nella tabella 11, sono alte, con valori compresi tra 3,1 e 3,8, e, in maniera generalizzata, leggermente superiori ai valori dello scorso anno. Anche le percentuali delle risposte 'Decisamente si' sono molto positive, per la maggior parte dei corsi largamente superiori al 50%; tuttavia, alcuni CdS con valori inferiori, meritano un'analisi maggiormente approfondita, in particolare i corsi LM/SNT2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie e LM-27 Ingegneria delle telecomunicazioni, che presentano valori inferiori o pari al 40%. Non si osservano differenze significative nell'interesse tra i corsi di laurea triennali, con materie più culturali e generali, e corsi di laurea magistrale con insegnamenti più specifici e di indirizzo.

5.3.2.4 Soddisfazione complessiva

La domanda finale dei questionari (D12) che esprime la soddisfazione complessiva ottiene valutazioni ampiamente positive.

In tabella 12 sono indicati il valore medio, la percentuale di giudizi negativi (decisamente no) e positivi (decisamente si) per singolo CdS e per dipartimento; i dati medi per corso presentano in generale valori superiori a 3 (3,3) e percentuali di valutazioni positive del 45%, ma solo il 40% dei corsi presenti riportano valutazioni superiori al 50%.

Nel confronto dei dati medi di dipartimento con quelli dello scorso anno si rilevano valori equivalenti, mentre appare generalizzata la diminuzione delle valutazioni positive.

E' necessario osservare che tra i corsi che registrano valutazioni inferiori, sia in termini di valori medi che di percentuali di valutazioni positive, si trovano corsi di laurea magistrale per lo più di Ingegneria e alcune lauree sanitarie (LM-27 Ingegneria delle telecomunicazioni, LM-32 Ingegneria informatica, LM-25 Automation engineering and control of complex systems, LM-33 Ingegneria meccanica, LM-4 Ingegneria edile-architettura, LM-77 Finanza aziendale, L/SNT3 Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate, LM-22 Chemical engineering for industrial sustainability, LM/SNT2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie).

A tal riguardo, si raccomanda alle CP interessate di indagare le motivazioni di tali risultati.

5.3.3 Valutazione complessiva di studenti iscritti ad anni successivi (schede 2 e 4)

5.3.3.1 Valutazione del corso di studio

Nelle tabelle 13.a e 13.b sono riportate rispettivamente le valutazioni positive (“decisamente si” e “più si che no”) e il valore medio ottenuto dalle domande presenti nella scheda 2, inerenti l’esperienza maturata dagli studenti nell’anno precedente. La rilevazione si riferisce a corsi ex DM 270/04, alcuni dei quali ad esaurimento con un numero di iscritti molto basso (informazione riportata nella prima colonna numerica della tabella).

Si osserva che nel complesso dell’Ateneo le valutazioni positive (tabella 13.a) sono, nei corsi di tutti i dipartimenti, notevolmente superiori al 50%, manifestando pertanto un giudizio soddisfacente, con l’unica eccezione di aule e altre strutture presenti nella Struttura Didattica Speciale di Siracusa. In generale si evidenzia un diffuso aumento di tali percentuali rispetto allo scorso anno.

Le valutazioni medie riportate da tutte le domande assumono valori compresi tra 2,8 e 3,0. A livello di Ateneo, il dato relativo alla soddisfazione complessiva (D7) registra il valore più alto (3,1), si può pertanto affermare che la soddisfazione complessiva è buona. Tuttavia non mancano corsi, come alcuni dell’area infermieristica, con valori che richiederebbero indagini (LM/SNT2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche, LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate). Alcuni corsi ottengono percentuali molto alte fino al 100%, in generale sono corsi di laurea magistrale con poche persone frequentanti.

Per la domanda relativa all’accettabilità del carico di studio (D1), anche se il valore medio risulta soddisfacente (2,95 con percentuali positive del 77%) e in continuo miglioramento rispetto agli scorsi anni, tuttavia è necessario osservare che il dato non è omogeneo e che alcuni corsi di laurea ottengono valori medi inferiori al valore critico di 2,5 e/o percentuali positive minori del 50% (LM-23 Ingegneria Civile Strutturale e Geotecnica, LM-4 c.u. Ingegneria edile-architettura, LM-15 Filologia classica, L-30 Fisica, LM-13 Chimica e tecnologia farmaceutiche, LM-23 Ingegneria Civile Strutturale e Geotecnica).

Le valutazioni che si riferiscono a elementi strutturali quali l’adeguatezza delle aule, delle aule studio, delle biblioteche, dei laboratori e delle attrezzature per la didattica (domande 4, 5.1, 5.2, 5.3 e 5.4) sono notevolmente migliorate rispetto agli anni scorsi, testimoniando la soddisfazione degli studenti rispetto alle azioni di miglioramento intraprese (dati rilevati rispettivamente negli Aa.Aa. 15/16, 16/17, 17/18, domanda 4: 63%, 68%, 74%; domanda 5.1: 56%, 64% e 68%; domanda 5.2: 60%, 80%, 80%; domanda 5.3: 46%, 69%, 73%; domanda 5.4: 54%, 68%, 72%).

Permane la variabilità dei giudizi tra i diversi dipartimenti; particolarmente preoccupanti appaiono le valutazioni della S.D.S. di Siracusa con valori medi in alcuni casi inferiori a 2 (1,9 e 1,7) e percentuale di giudizi positivi inferiori al 30% (28% e 22%). Altre criticità sono relative alle aule studio, in particolare per i dipartimenti di Scienze della Formazione e Scienze del Farmaco.

5.3.3.2 Valutazione delle prove d'esame

Le domande relative agli esami presenti nella scheda 2 (tabelle 14 e 15) esprimono la soddisfazione di studentesse e studenti sull'organizzazione e sulle modalità di svolgimento dell'esame (indipendentemente dal voto riportato), sull'adeguatezza del materiale didattico fornito in relazione agli argomenti d'esame e infine sulla congruenza tra CFU dell'insegnamento con il carico di studio richiesto per la preparazione dell'esame. Le valutazioni sono alte, con un valore medio di 3,3 e una distribuzione stretta: solo per 4 CdS di area sanitaria si registrano valori inferiori a 3,0 (L/SNT3 Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche, LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate e LM/SNT2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie). In tabella 15 i valori riportati nelle schede d'esame sono confrontati con le risposte fornite a domande analoghe nelle schede di valutazione degli insegnamenti. Occorre qui sottolineare come i due dati si riferiscano a popolazioni differenti, coincidenti solo se tutti gli studenti frequentassero e sostenessero l'esame in regola con quanto previsto dal proprio piano di studio: la scheda 1 rileva l'opinione sull'insegnamento da parte degli studenti frequentanti e la prova d'esame della scheda 2, quella di coloro che hanno sostenuto l'esame in quell'anno, a prescindere dalla frequenza.

Con la precisazione appena fatta, si può osservare che le risposte sulla coerenza del carico didattico con i CFU attribuiti prima dell'esame (I1) e dopo l'esame (J3), in generale ottengono valori non dissimili, ma i valori di J3 in generale sono lievemente superiori a quelli di I1.

Per quanto concerne l'adeguatezza del materiale didattico, il valore medio è 3,2, con una differenza di 0,1 tra I2 e J2, e non si rilevano punti di singolarità: adeguato e coerente in entrambe le schede.

Il grado di soddisfazione generale per lo svolgimento degli esami è buono con estremi 2,7 (L/SNT1 Ostetricia) e 3,7 (LM-62 Global Politics and Euro-Mediterranean Relations).

5.3.4 Valutazione da parte dei docenti (scheda 7)

Le percentuali di giudizi positivi espressi per le singole domande dai docenti sono riportate in tabella 16; si può rilevare come tali valori siano sostanzialmente identici allo scorso anno, anche se il miglioramento di questi dipende dall'azione degli stessi docenti quali il carico di studio, l'organizzazione dell'insegnamento e, soprattutto, le modalità di coordinamento dei programmi, domanda che raggiunge solo il 57% delle valutazioni positive. Il Nucleo ribadisce come sia poco giustificabile il perseverare di questa criticità, dal momento che compete agli stessi docenti la sua risoluzione; invita pertanto i Presidenti di CdS ad operare attivamente affinché il coordinamento divenga effettivo.

I valori delle risposte positive alle domande 4 e 5, relative alle strutture della didattica, sono 89% e 85%, superiori a quelle, pur migliorate, delle valutazioni espresse dagli studenti nei questionari raccolti all'atto dell'iscrizione. E' necessario rilevare che i valori sono molto diversificati per dipartimento e per corso di studio. Si rinnova la richiesta ai Presidenti di CdS e alle CP di analizzare questo aspetto per capire le motivazioni di tali evidenti difformità di giudizio.

Le risposte alla domanda 11 relativa all'adeguata preparazione iniziale degli immatricolati, presenta solamente il 61% di valutazioni positive (59% nel 2016/17 e 62% nel 2015/16), ma con grandi differenze tra corsi triennali (ampiamente sotto il valore medio e con percentuali molto

basse per i corsi scientifici) e magistrali a ciclo unico. Questi dati sono maggiormente negativi rispetto a quelli degli studenti, forse anche perché, in questo caso, la domanda riguarda esclusivamente docenti che erogano attività didattica al 1° anno dei CdS di Laurea triennale e Laurea magistrale a ciclo unico, mentre la domanda è rivolta agli studenti per tutti gli insegnamenti erogati. Tale problema è conosciuto e dibattuto dalle CP e dai corsi di studio e sono in atto azioni di miglioramento.

5.3.5 Soddisfazione dei laureandi (rilevazione AlmaLaurea)

Le opinioni dei laureandi, rilevate con le modalità previste dal consorzio AlmaLaurea, esprimono un'opinione nel complesso positiva dei corsi di studio, come si può vedere dalle tabelle 17.a e 17.b e tabelle 18.a e 18.b. Le valutazioni complessive negli ultimi anni sono variate poco; tuttavia si può rilevare una leggera tendenza al miglioramento, in parte confermata anche dal confronto tra alcune valutazioni emerse dal questionario dei frequentanti con quelle qui riportate.

Tale confronto fa emergere alcune differenze, soprattutto per la domanda sulla soddisfazione complessiva degli insegnamenti (45% vs 84%) o quella relativa alle aule (74% vs 62%), ma appare coerente con quanto espresso dagli studenti nelle corrispondenti domande presenti nella scheda 2, con particolare riferimento alla soddisfazione complessiva (rispettivamente D7, pari all'86%, e D4, pari all'84%). Certamente queste rilevazioni si riferiscono a coorti differenti e, sebbene iscritte allo stesso corso, a ordinamenti diversi e distanti nel tempo, perché la rilevazione riguarda nel primo caso gli studenti frequentanti e nel secondo quelli che hanno conseguito la laurea. Tuttavia, questo confronto può rappresentare un ulteriore strumento utile agli organi competenti per comprendere meglio i fenomeni, la loro modifica nel tempo e per facilitare l'individuazione delle aree di miglioramento e di azioni più puntuali.

L'elevata soddisfazione complessiva dei laureandi per i CdS frequentati nell'Ateneo sembra contrastare con la bassa propensione alla reinscrizione allo stesso corso. I valori sono molto diversificati e variano dal 37,1% del corso di Architettura al 77,4% dei corsi del dipartimento di Matematica e Informatica. Questi dati richiedono una valutazione attenta e complessiva da parte dei CdS; possono inoltre essere legati anche al mondo del lavoro e alle prospettive occupazionali che destano preoccupazione nei laureandi, come emerso da parte degli studenti ascoltati nel corso degli audit.

5.4. Utilizzazione dei risultati

Come già sopra riportato, il numero di questionari raccolto è significativo; inoltre, l'Ateneo somministra anche le schede 2 e 4, compilate all'atto dell'immatricolazione dagli iscritti ad anni successivi al primo (facoltative secondo ANVUR). I dati relativi ai risultati dell'indagine sugli insegnamenti (scheda 1 e 3) vengono trasmessi a tutti i docenti, nonché ai responsabili delle strutture didattiche di riferimento e dall'AA 2012/13 vengono pubblicati sul sito web dell'ateneo, a meno di espresso diniego da parte del docente.

5.5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

L'analisi svolta evidenzia un numero significativo di UD non valutate, oppure valutate da meno di 5 studenti; il NdV invita il PQA e i CdS ad approfondire e monitorare il fenomeno per comprenderne le cause ed evitare che la mancata rilevazione possa essere attribuita a procedure non corrette e non solamente a cause strutturali per insegnamenti a bassa numerosità.

Tutte le CP di dipartimento hanno analizzato i risultati delle rilevazioni degli studenti e hanno redatto le relazioni annuali secondo le “Linee guida per le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS)” predisposte dal PQA a partire da questi dati. Le relazioni prodotte nel corso degli anni sono migliorate sia nella qualità dell’analisi che nei contenuti presenti, tuttavia permangono alcune criticità da superare:

- Tutte le relazioni analizzano i risultati delle schede 1 e 3 e 2 e 4; in molti casi non viene analizzata la scheda 7 e i risultati relativi ad Alma Laurea talvolta vengono presi in esame solo parzialmente;
- Raramente sono analizzate le motivazioni presenti nella scheda 3 in merito alla mancata frequenza alle lezioni da parte degli studenti;
- I dati analizzati sono quelli aggregati per le UD e gli insegnamenti di tutto il CdS, solo in pochi casi si effettua un’analisi più puntuale osservando differenze e punti critici di singoli insegnamenti;
- Le proposte di miglioramento emergenti dopo l’analisi non sono sempre evidenti; nella maggior parte dei casi non si analizzano lo stato di attuazione e i risultati delle azioni intraprese rispetto alle criticità evidenziate, per completare il ciclo della qualità.

Nel corso degli audit svolti a partire dal 2018, il Nucleo ha verificato che i risultati della rilevazione delle opinioni sugli insegnamenti sono ormai strumenti consolidati nelle analisi effettuate dalle CP, anche se a diverso livello di approfondimento. Ha analizzato inoltre, con i diversi soggetti, l’interesse e la consapevolezza degli studenti nella compilazione dei questionari, la correlazione tra i risultati delle diverse schede di rilevazione e le schede di monitoraggio AVA, l’esistenza di ulteriori strumenti informativi, la capacità di dialogo tra diversi soggetti e la capacità o la necessità di rendere conto sulle azioni di miglioramento intraprese.

Da questi dati si è potuto evincere che esistono diverse esperienze di rilevazioni aggiuntive attuate dalle strutture, in alcuni casi legate ad esigenze informative ulteriori rispetto agli ambiti rilevati (ad esempio, con richieste sulle strutture e attrezzature disponibili), in altri casi legate alla tempestività dei risultati.

Il fatto che le schede siano spesso compilate all’atto dell’iscrizione all’esame rischia che queste siano redatte con scarsa profondità e attenzione; in alcuni dipartimenti dell’Ateneo sono state registrate lodevoli iniziative non solo dei docenti, ma anche dei rappresentanti studenteschi che in impegni istituzionali (ad esempio *welcome day* per le matricole) dedicano del tempo a illustrare ai propri colleghi l’importanza di una compilazione attenta e precisa. A tal riguardo, il Nucleo di valutazione esprime apprezzamento per la clip realizzata con l’aiuto dei rappresentanti degli studenti agli organi d’Ateneo sull’importanza della rilevazione delle Opinioni degli studenti (<https://www.unict.it/it/didattica/valutazione-didattica-opinione-studenti>).

Al fine del miglioramento della trasparenza e della qualità del processo, pertanto, a partire dalla soddisfazione degli studenti il Nucleo di valutazione invita:

1. Il PQA e i Presidenti di CdS ad approfondire le cause della mancata valutazione di una parte di UD ;
2. Il PQA a controllare la tempistica di compilazione dei questionari;
3. Le CP, i CdS e i dipartimenti a svolgere iniziative per rendere consapevoli gli studenti dell’importanza della compilazioni dei questionari e, successivamente delle azioni intraprese a partire dalle analisi ;

4. Le CP e i Presidenti di CdS ad approfondire la motivazioni che inducono gli studenti a non frequentare gli insegnamenti, per trovare soluzioni migliorative nel caso fosse dovuto a questioni di organizzazione, visto il miglior risultato dei frequentanti;
5. Le CP ad analizzare tutte le schede somministrate (compresa la scheda 7 e AlmaLaurea) e il PQA a monitorarne il risultato;
6. Il PQA a suggerire approfondimenti relativi a singoli insegnamenti dei CdS, rapportati ad altri o in connessione all'organizzazione del corso;
7. I CdS e i CdD a discutere e a rendere conto, anche formalmente, dei risultati delle analisi e delle azioni di miglioramento;
8. Il PQA a raccogliere sistematicamente le buone prassi già presenti in alcune strutture, per individuare le possibili disseminazioni nell'Ateneo.

5.6. Ulteriori osservazioni

Il corrente anno accademico - AA 2018/19 - è quello in cui l'Ateneo ha adottato un sistema integrato che comprende tutte le informazioni e dati relativi alla didattica, dalla programmazione alla carriera dello studente. Nel sistema sono mappate la didattica programmata ed erogata, in termini di coperture, programmi, calendari, utilizzo delle aule; sono presenti inoltre i piani di studio di ciascuno studente dell'ateneo e la relativa carriera.

Questa piattaforma contiene anche i moduli dedicati alla rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti sull'attività didattica erogata; l'Ateneo di Catania, continuando la prassi instaurata già a partire dall'AA 2013-14, come già scritto in precedenza, somministra tutte le schede previste dall'ANVUR.

Prima dell'avvio dell'AA 2018/19, il Direttore Generale ha incaricato un gruppo di lavoro tecnico, costituito da funzionari di tutte le Aree amministrative interessate dal processo di rilevazione delle opinioni di studenti e docenti, per monitorare l'andamento del sistema insieme alla *software house* proprietaria e verificare le funzionalità previste, a regime dall'AA 2019/20. Il nuovo sistema integra tutte le fasi, ovvero la compilazione delle schede, il monitoraggio, infine l'elaborazione e la pubblicazione dei risultati (queste ultime 3 fino ad oggi gestite *in house*).

Il gruppo di lavoro supporta, infine, il PQA nella definizione della procedura che dovrà essere seguita per migliorare la qualità del processo; il Nucleo attende pertanto di verificarne gli esiti.

2. Valutazione della Performance

1 Introduzione

La relazione è il documento con cui il Nucleo di Valutazione in funzione di Organismo Indipendente di Valutazione della performance (O.I.V.), con cadenza annuale (ai sensi dell'art. 14, comma 4 lettera a), del D.Lgs 150/2009, come modificato ed integrato dal D.Lgs 74/2017) riferisce, relativamente alla pianificazione per il 2019, sul funzionamento complessivo del sistema di gestione della performance, fornendo un quadro sintetico dello stesso, con la finalità di evidenziarne i punti di forza e le criticità, con i collegamenti riguardanti quanto valutato in sede di approvazione del SMVP e di validazione della Relazione sulla performance 2018.

La Relazione viene peraltro elaborata in un ulteriore momento critico per l'Ateneo, che vede dopo poco più di due anni l'avvio di una nuova procedura per l'elezione del Rettore.

Il Nucleo di valutazione ha preferito elaborare in modo analitico la Relazione, sviluppando commenti e suggerimenti su varie dimensioni della gestione della performance in Ateneo; per questo, i criteri contenuti nelle Linee Guida Anvur del 16 maggio 2018 (funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance, e modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.Lgs 74/2017) sono stati articolati utilizzando lo schema proposto nelle Linee guida del 18 aprile 2019 (avendo anche come riferimento le Linee guida del DFP del novembre 2018).

2 Elementi di contesto

L'organizzazione dell'Ateneo etneo conta al 2018 un totale di 1.253 unità di personale docente e di 1.264 unità di personale tecnico-amministrativo, di cui 230 a tempo determinato (questi ultimi in diminuzione rispetto all'anno precedente).

La complessità organizzativa dell'Ateneo è rappresentata dalla tabella seguente, che articola il personale nelle diverse strutture:

- amministrazione centrale,
- centri di servizio, di ricerca e strutture speciali,
- dipartimenti.

Il Nucleo, anche in relazione ai risultati emersi dagli audit nei dipartimenti, segnala l'opportunità di verificare attentamente, ed eventualmente potenziare, la consistenza del numero di unità di personale afferente all'area della ricerca (A.Ri.) e di effettuare un'approfondita analisi del fabbisogno effettivo di personale nei dipartimenti, che ad oggi presentano una elevata variabilità di dotazione.

La tabella che segue presenta i principali dati di bilancio del triennio 2017-2019. Si evince da questa tavola l'aumento previsto nell'ultimo anno del totale dei proventi, grazie sia ai proventi propri che ai contributi MIUR, ma con una riduzione del FFO. Sul lato dei costi, emerge la riduzione del costo del personale rispetto al 2017, con particolare riferimento al personale tecnico-amministrativo (mentre riprende leggermente la spesa per personale docente, anche in ragione delle nuove assunzioni). Aumenta sensibilmente la spesa corrente, che è caratterizzata dal significativo incremento dei costi per il sostegno alla componente studentesca.

3 Punti di attenzione e commenti

I punti seguenti articolano i criteri contenuti nelle Linee Guida Anvur del 16 maggio 2018 (funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance, e modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.Lgs 74/2017) utilizzando lo schema proposto nelle Linee guida del 18 aprile 2019 (avendo anche come riferimento le Linee guida del DFP del novembre 2018).

3.1. Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2019)?

Il PIP 2019-21 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione di Ateneo il 30 gennaio 2019 e pubblicato secondo i termini previsti dalla legge. Lo stesso Piano è stato integrato successivamente, con deliberazione del CdA del 4 marzo 2019, con l'inserimento degli obiettivi attribuiti alle strutture.

3.2. Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?

Il PIP 2019-21 basa i propri obiettivi sul Piano Strategico di Ateneo 2019-21 (approvato dal CdA il 20/12/2018), che contiene le seguenti 6 macro-obiettivi:

- A. Promuovere la qualità dell'offerta didattica e l'efficacia dei processi formativi*
- B. Promuovere qualità scientifica e visibilità accademica e sociale della ricerca di base ed applicata*
- C. Promuovere il ruolo sociale attivo dell'Ateneo nel contesto territoriale nel quale è collocato*
- D. Promuovere il profilo internazionale dell'Ateneo*
- E. Aumentare efficacia ed efficienza dei servizi, e il benessere dei soggetti che operano in Ateneo*
- F. Rendere l'Ateneo un soggetto rilevante nella promozione di comportamenti sostenibili*

I macro-obiettivi sono poi declinati in azioni articolate in sette schede:

- 1. Scheda del Piano per la didattica*
- 2. Scheda del Piano per la ricerca*
- 3. Scheda del Piano per la terza missione*
- 4. Scheda su Azioni per la internazionalizzazione*
- 5. Scheda su Azioni per il miglioramento dei servizi amministrativi*
- 6. Scheda su Azioni per la sostenibilità e la gestione interna sostenibile*
- 7. Scheda su Azioni per il welfare sociale*

Parte di queste linee strategiche erano già contenute in un documento preliminare approvato dal CdA nel maggio 2018 ("Visione strategica e politiche per la qualità dell'Ateneo"), sul quale si

era basato il PIP 2018-20; in questo senso, il nuovo PIP presenta una significativa continuità con quello precedente.

Il PIP 2019-21 persegue i macro-obiettivi sopra indicati attraverso un obiettivo strategico teso a “Innovare e assicurare qualità e sostenibilità nell’approccio al perseguimento degli obiettivi strategici dell’Ateneo”, a sua volta articolato in tre azioni trasversali (che coinvolgono cioè tutte le strutture amministrative):

- a) Garantire coerenza delle politiche di Ateneo e delle relative azioni amministrative rispetto agli obiettivi strategici di Ateneo contenuti nei documenti di programmazione;
- b) Sviluppare il sistema informativo di Ateneo attraverso l’implementazione di sistemi informatizzati a supporto della gestione per processi, anche ai fini delle procedure AVA e per il ciclo della performance, e per costruire il cruscotto decisionale per il supporto alle decisioni sulle politiche di Ateneo;
- c) Avviare azioni di miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia dei servizi, nel rispetto dei principi di trasparenza e di buon andamento dell’azione amministrativa, nonché di valorizzazione del personale.

3.3. Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?

Il PIP 2019-21 non contiene riferimenti sostanziali riguardanti il coinvolgimento di dipartimenti e strutture decentrate nel percorso di formulazione. Si tratta di un fattore di criticità che deriva anche dal fatto che le strutture decentrate non sono ancora coinvolte nel SMVP, stante la complessità organizzativa che ancora caratterizza l’Ateneo. Il Direttore generale, con un documento del 19 aprile 2019, ha consegnato al Nucleo di valutazione una nota in cui analizza il percorso di elaborazione del PIP 2019-21 con le criticità da affrontare nel corso dell’anno in funzione del successivo ciclo di programmazione; tra queste si sottolinea l’opportunità di: aggiornare il SMVP, prevedendo un maggiore coinvolgimento dei vari attori interni; definire le modalità di attribuzione degli obiettivi organizzativi e individuali alle strutture decentrate, valutando anche la possibilità di associare ad essi criteri di premialità.

3.4. Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?

Il PIP 2019-21 persegue i macro-obiettivi delineati dal Piano strategico di Ateneo 2019-21 attraverso un obiettivo strategico teso a “Innovare e assicurare qualità e sostenibilità nell’approccio al perseguimento degli obiettivi strategici dell’Ateneo”, a sua volta articolato in tre azioni trasversali (che coinvolgono cioè tutte le strutture amministrative):

- a) garantire coerenza delle politiche di Ateneo e delle relative azioni amministrative rispetto agli obiettivi strategici di Ateneo contenuti nei documenti di programmazione;
- b) sviluppare il sistema informativo di Ateneo attraverso l’implementazione di sistemi informatizzati a supporto della gestione per processi, anche ai fini delle procedure AVA e per il ciclo della performance, e per costruire il cruscotto decisionale per il supporto alle decisioni sulle politiche di Ateneo;
- c) avviare azioni di miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia dei servizi, nel rispetto dei principi di trasparenza e di buon andamento dell’azione amministrativa, nonché di valorizzazione del personale.

3.5. È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?

Come esplicitato nel punto precedente, il PIP 2019-21 contiene specifiche linee e obiettivi strategici dedicati all'amministrazione e al miglioramento della gestione.

3.6. Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?

Il PIP 2019-21 non presenta una discussione critica sistematica sugli esiti degli obiettivi contenuti nei cicli precedenti, anche se la parte introduttiva presenta alcuni commenti sul legame del Piano attuale con quello dell'anno precedente e discute alcune criticità emerse nel 2018 per le quali si programmano azioni per il 2019 (assenza di un adeguato sistema informativo per il monitoraggio degli obiettivi e dei fenomeni gestionali, esigenza di sviluppare il coinvolgimento delle strutture decentrate, esigenza di una sistematica integrazione tra processo di bilancio e processi di programmazione e valutazione della performance).

3.7. Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?

Il PIP 2019-21 contiene obiettivi di I livello attribuiti alla direzione generale e obiettivi di II livello attribuiti alle aree dirigenziali. Non sono previsti obiettivi assegnati alle strutture decentrate; come già commentato nel punto 2.3., la direzione generale prevede di affrontare questo tema, più volte sottolineato dal Nucleo di valutazione, nel corso del 2019 così da elaborare una nuova proposta di SMVP per il 2020.

3.8. È stato attivato un sistema di controllo di gestione?

No. Un sistema di controllo di gestione non è ancora attivato. L'Ateneo partecipa al progetto Good Practices, che consente la rilevazione e comparazione di dati e indicatori sulle principali funzioni del settore amministrativo (i file relativi all'analisi di efficienza dei servizi sono resi disponibili al Nucleo di valutazione). Il PIP 2019-21 prevede inoltre la costruzione di un cruscotto di indicatori per supportare i processi decisionali di Ateneo.

3.9. Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?

Sì. Nel 2018 è stata realizzata una rilevazione di customer satisfaction sui servizi amministrativi erogati, nell'ambito della partecipazione al progetto Good Practice; i questionari sono stati somministrati agli studenti, al personale docente e al personale tecnico-amministrativo. La rilevazione costituisce la baseline per la valutazione degli scostamenti e del posizionamento rispetto alle altre università. I risultati delle rilevazioni costituiscono un fattore correttivo per il calcolo della retribuzione premiale collegata alla valutazione dei comportamenti organizzativi (cd. modus gerendi), in base ai criteri stabiliti nel SMVP 2019.

I risultati delle rilevazioni fanno emergere diversi servizi che presentano una media di soddisfazione di studenti e personale docente inferiore alla media calcolata per il complesso degli atenei coinvolti (ad es. per gli studenti: sistemi informativi e sistemi informatici; servizi bibliotecari; comunicazione; servizi generali, infrastrutture e logistica; servizi a supporto del diritto allo studio, servizi di segreteria per gli studenti degli anni successivi al 1; servizi di orientamento in entrata, di job placement, di internazionalizzazione; mentre per il personale docente risultano sotto la media generale i sistemi informativi e sistemi informatici; i servizi di

supporto alla ricerca; i servizi bibliotecari; per il personale tecnico-amministrativo risultano sotto la media complessiva solo i servizi di approvvigionamento e i servizi logistici).

3.10. Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?

Sì. Per la prima volta è stato realizzato un considerevole sforzo per raccordare il PIP con la programmazione economico-finanziaria, seppure ancora in modo non sistematico e senza riflessi sul SMVP. Il PIP 2019-21 dà in ogni caso conto della coerenza esistente tra gli obiettivi strategici del Piano triennale di Ateneo e l'attribuzione di significative poste di bilancio, anche in vista della programmata visita di valutazione di ANVUR. Si sottolinea, infatti, che ai fini della programmazione delle risorse finanziarie da allocare sui vari interventi che hanno un impatto sulla realizzabilità degli obiettivi strategici di Ateneo, a partire dal mese di luglio 2018, è stata svolta un'attenta analisi dei fabbisogni ai fini della programmazione dei lavori, delle forniture e dei servizi, i cui documenti provvisori sono stati già approvati dal Consiglio di amministrazione, nel rispetto dei tempi previsti dalla legge ai fini dell'approvazione definitiva, avvenuta il 20/12/2018.

Inoltre, è sottolineato il collegamento con il Piano triennale delle opere pubbliche.

(Cfr. pp. 9-11 del PIP 2019-21).

3.11. Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?

No. È attualmente attivo un sistema di attribuzione del budget di funzionamento per i dipartimenti, su base premiale con criteri che tengono conto della performance nella didattica e nella ricerca. Si sottolinea tuttavia che tale sistema dovrà essere rivisto e inserito in un più coerente sistema di valutazione della performance organizzativa di Ateneo.

3.12. Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?

La direzione generale sottolinea il costante coinvolgimento degli organi di direzione politica e dei dirigenti nell'elaborazione degli obiettivi del PIP 2019-21; peraltro, nel corso del 2019, la declinazione degli obiettivi di II livello è stata oggetto di revisione e affinamento, con il contributo attivo di vari soggetti, al fine di migliorare la filiera obiettivi-indicatori-target.

3.13. Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'Ateneo?

Il processo di comunicazione del PIP risente ancora di limiti che andranno superati nel breve periodo. La direzione generale ha organizzato incontri con la dirigenza e con gli organi di direzione politica, oltre che con il Nucleo di valutazione. Manca tuttavia un più strutturato processo di diffusione delle informazioni in grado di coinvolgere anche il restante personale, al di là della sola pubblicazione del documento sul sito web di Ateneo. È opportuno segnalare, peraltro, che la struttura di supporto della direzione generale rimane a tutt'oggi esigua e, quindi, non in grado di presidiare tutte le fasi del processo.

3.14. Eventuali altre osservazioni

Il Nucleo di valutazione ha sottolineato nei propri documenti l'esigenza di migliorare, anche incrementalmente, sia il processo di pianificazione e valutazione della performance, sia il connesso sistema premiale. Concorda, in tal senso, con quanto sottolineato nel PIP 2019-20 in termini di esigenza di modificazione e potenziamento di questi sistemi in funzione di direzionale, di apprendimento per il miglioramento continuo, di accountability e di valorizzazione del personale.

In questa direzione si segnalano alcuni fattori di attenzione per il successivo ciclo della performance:

- a) evidenziare in modo più chiaro i nessi causali tra obiettivi strategici di Ateneo e il cascading di obiettivi attribuiti al settore amministrativo;
- b) migliorare la definizione degli obiettivi organizzativi, così da rappresentare il collegamento con il miglioramento della didattica, della ricerca e della terza missione, oltre che dello sviluppo organizzativo del settore amministrativo;
- c) rendere più adeguata e precisa rispetto alle varie articolazioni amministrative la filiera obiettivi-indicatori-target;
- d) estendere la portata della rilevazione di customer satisfaction nel sistema premiale;
- e) sviluppare accanto al Piano integrato della performance un sistema di controllo di gestione in grado di monitorare sistematicamente e in serie storica le principali dimensioni gestionali delle linee di attività amministrative (eventualmente sviluppando e adattando ulteriormente il sistema del progetto Good Practices);
- f) estendere la pianificazione della performance e la valutazione premiale anche alle strutture decentrate;
- g) sistematizzare il collegamento con il processo di bilancio, e lavorare ad un modello a tendere riguardante il processo di budgeting e la contabilità analitica;
- h) migliorare il sistema informativo a supporto sia della gestione della performance che del sistema premiale;
- i) sviluppare le modalità di coinvolgimento dei vari attori rilevanti, interni ed esterni all'Ateneo, nei processi di gestione della performance, così come le forme di comunicazione connesse;
- j) prestare attenzione ai servizi che dalle indagini di customer satisfaction emergono come critici;

integrare gli obiettivi con quelli previsti dal Piano delle azioni positive per garantire pari opportunità nello studio e nel lavoro; è necessario inoltre che si preveda la redazione di un bilancio di genere come documento politico-gestionale capace di individuare l'efficacia degli obiettivi programmati e che questo assuma un ruolo nel piano della performance, come previsto dalla normativa e dalle LG dell'ANVUR.

Raccomandazioni e suggerimenti

Il Nucleo di Valutazione, a conclusione dell'analisi qui proposta, riporta di seguito le raccomandazioni e suggerimenti, riprendendo quanto già presente anche nelle sezioni della propria relazione approvate ad Aprile e Luglio 2019.

Raccomandazioni generali

Il NdV raccomanda:

1. un ulteriore sforzo nella programmazione strategica, e in particolare:
 - a. indicare, tra gli obiettivi perseguiti, il loro grado di priorità, gli eventuali obiettivi intermedi e i relativi tempi di attuazione;
 - b. operare un miglioramento nella definizione degli indicatori e target selezionati, attraverso scelte il più possibile coerenti con gli obiettivi e, tranne comprensibili eccezioni, quantificare indicatori e target;
 - c. verificare che gli obiettivi definiti siano coerenti con la dotazione di risorse esistenti e realmente acquisibili, e in cui il quadro di informazioni disponibili sia chiaro per tutti gli attori del sistema, tenendo anche conto del recente risultato negativo ottenuto nell'assegnazione del contingente assunzionale agli Atenei, che ha visto Catania ottenere solo il 50% dei PO legati alle cessazioni avvenute nell'anno;
 - d. verificare che i target fissati siano sfidanti e comunque in linea con quelli degli atenei italiani con caratteristiche simili a quello catanese;
2. l'introduzione, da parte del Rettore, del Direttore Generale e dei Dirigenti, di procedure che identifichino in modo chiaro e univoco il responsabile della rilevazione e del monitoraggio delle raccomandazioni presenti nei documenti prodotti dagli organi (delibere, relazioni, ecc.) e del relativo stato di implementazione nel sistema, come già presente nel Piano Strategico;
3. l'implementazione di un sistema informativo integrato che gestisca gli ambiti strategici di intervento dell'Ateneo (didattica, ricerca e terza missione), in coerenza con il monitoraggio del ciclo della performance;
4. il completamento della riorganizzazione dell'Amministrazione centrale avviata nel 2018, con adeguata copertura delle posizioni apicali mancanti, con un'efficace distribuzione delle competenze richieste nelle diverse funzioni e con un piano finalizzato e concreto di formazione del personale;
5. l'adozione di una comunicazione puntuale delle azioni implementate (obiettivi perseguiti, responsabili, attività svolte, risultati raggiunti, e risorse – anche economiche oltre che di personale – impiegate), attuate in modo da informare, direttamente e indirettamente, tutti gli interessati;
6. la revisione delle pagine web dell'Ateneo, comprese quelle dei dipartimenti e CdS, al fine di garantire completezza e accessibilità dei documenti e una uniformità di contenuti, con pagine dedicate ai processi di assicurazione della qualità.

Il Nucleo, come già indicato nella precedente relazione, ritiene estremamente utile il coordinamento tra le proprie attività e quelle del PQA, nel rispetto del ruolo e delle competenze di ciascuno. Il NdV auspica che la faticosa collaborazione già instaurata possa essere ulteriormente potenziata per rendere ancora più efficace il rapporto tra ruoli previsti dal Sistema di qualità. A tal fine, pertanto, il NdV ritiene opportuno che nella relazione annuale

redatta al giugno di ogni anno, il PQA riporti anche lo stato di attuazione del sistema AQ di Ateneo e il grado di recepimento delle raccomandazioni formulate dagli attori del sistema (CP, NdV, ecc.).

Infine, il Nucleo apprezza l'iniziativa dell'Ateneo di unificare il Codice Etico e il Codice di comportamento in un unico documento, dedicando un'apposita sezione alla Didattica e alla Ricerca. È importante che la pubblicazione di tale documento nel portale d'Ateneo sia adeguatamente evidenziata.

Didattica

1. il NdV raccomanda che si individui con chiarezza il processo, l'organo e/o la struttura, responsabile della promozione e coordinamento dell'offerta formativa d'Ateneo, compresa quella post-Laurea, al fine di migliorare l'intera programmazione didattica, in termini di sostenibilità, attrattività e qualità;
2. dall'analisi compiuta nella relazione, risulta che l'insieme di tutti i dati, in ingresso, uscita e di percorso, in generale appaiono preoccupanti e richiedono una seria riflessione e azioni efficaci. Il NdV ritiene che molte azioni di miglioramento siano state individuate e che sia necessario del tempo per osservarne gli effetti. Tuttavia il NdV auspica che le analisi e proposte non siano limitate a piccoli correttivi all'interno dei corsi, ma che si proceda a un ripensamento coordinato dell'offerta formativa complessiva e dei singoli corsi (obiettivi e sbocchi più mirati con percorsi adeguati, ecc.);
3. il Nucleo raccomanda che la piattaforma e le ulteriori applicazioni utili alla raccolta e archivio di informazioni e documenti inerenti il sistema di assicurazione della qualità d'Ateneo risultino ad esso accessibili.

Rilevazione delle opinioni degli studenti sull'attività didattica

Al fine del miglioramento della trasparenza e della qualità del processo, il Nucleo di valutazione invita:

9. il PQA e i Presidenti di CdS ad approfondire le cause della mancata valutazione di una parte di Unità Didattiche ;
10. il PQA a controllare la tempistica di compilazione dei questionari;
11. le CP, i CdS e i dipartimenti a svolgere iniziative per rendere consapevoli gli studenti dell'importanza della compilazione dei questionari e, successivamente, delle azioni intraprese a partire dalle analisi;
12. le CP e i Presidenti di CdS ad approfondire le motivazioni che inducono gli studenti a non frequentare gli insegnamenti per trovare soluzioni migliorative nel caso fosse dovuto a questioni di organizzazione, visto il miglior risultato dei frequentanti; invita nello stesso tempo il PQA a monitorare tale aspetto;
13. le CP ad analizzare tutte le schede somministrate (compresa la scheda 7 e AlmaLaurea) e il PQA a monitorarne il risultato;
14. il PQA a suggerire approfondimenti relativi a singoli insegnamenti dei CdS, rapportati ad altri o in connessione all'organizzazione del corso;
15. i CdS e i CdD a discutere e a rendere conto, anche formalmente, dei risultati delle analisi e delle azioni di miglioramento

16. il PQA a raccogliere sistematicamente le buone prassi già presenti in alcune strutture, per individuare le possibili disseminazioni nell'Ateneo.

Ricerca

1. Il NdV rileva che il sistema di assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione non è ancora definito in termini esaustivi e invita il PQA ad attenzionare tale aspetto;
2. Sul completamento dei Piani triennali della ricerca dipartimentale 2016-2018, il NdV:
 - a. ribadisce la necessità da parte dell'Ateneo di procedere al monitoraggio e a una puntuale valutazione degli esiti della prima assegnazione delle risorse finanziarie e delle cause di mancata spesa;
 - b. evidenzia la necessità da parte dell'Ateneo di verificare l'efficacia delle attività svolte dagli Advisory Board, invitando i consigli di dipartimento a discuterne.
3. il NdV raccomanda che l'Ateneo rafforzi le attività di accompagnamento nella presentazione dei progetti di ricerca e incentivi politiche di condivisione delle migliori prassi presenti nell'Ateneo;
4. il NdV raccomanda di rafforzare le potenzialità del Programma di Ateneo sulla mobilità internazionale anche attraverso l'implementazione della prevista banca dati sulla mobilità, eventualmente prevedendo uno specifico supporto finanziario premiale per i dipartimenti che implementano tale attività.

Terza Missione

1. Per uno sviluppo adeguato della TM sarebbe utile investire maggiori risorse economiche e umane. In condizioni di limitatezza di risorse andranno privilegiati nella programmazione i settori e gli obiettivi indicati come priorità nel piano strategico di Ateneo;
2. i dati sulla valorizzazione economica del sapere scientifico indicano risultati modesti in questo settore oltre ad una persistente parziale mancanza di dati (es: conto terzi). Andrebbero attivati per questo settore interventi di attenta ricognizione e potenziamento, coinvolgendo anche le strutture decentrate;
3. sarebbe utile definire meglio il coordinamento tra l'area TM e i servizi e centri che svolgono autonomamente attività TM con programmazione e gestione separata.

Performance

Il NdV ha sottolineato nei propri documenti l'esigenza di migliorare, anche incrementalmente, sia il processo di pianificazione e valutazione della performance, sia il connesso sistema premiale. Concorda, in tal senso, con quanto sottolineato nel PIP 2019-20 in termini di esigenza di modificazione e potenziamento di questi sistemi in funzione di direzionale, di apprendimento per il miglioramento continuo, di accountability e di valorizzazione del personale.

In questa direzione si segnalano alcuni fattori di attenzione per il successivo ciclo della performance e in particolare:

- a) evidenziare in modo più chiaro i nessi causali tra obiettivi strategici di Ateneo e il cascading di obiettivi attribuiti al settore amministrativo;
- b) migliorare la definizione degli obiettivi organizzativi, così da rappresentare il collegamento con il miglioramento della didattica, della ricerca e della terza missione, oltre che dello sviluppo organizzativo del settore amministrativo;
- c) rendere più adeguata e precisa rispetto alle varie articolazioni amministrative la filiera obiettivi-indicatori-target;
- d) introdurre i risultati della rilevazione di customer satisfaction nel sistema premiale;
- e) sviluppare, accanto al Piano integrato della performance, un sistema di controllo di gestione in grado di monitorare sistematicamente e in serie storica le principali dimensioni gestionali delle linee di attività amministrative (eventualmente sviluppando e adattando ulteriormente il sistema del progetto *Good Practices*);
- f) estendere la pianificazione della performance e la valutazione premiale anche alle strutture decentrate;
- g) sistematizzare il collegamento con il processo di bilancio, e lavorare ad un modello a tendere riguardante il processo di budgeting e la contabilità analitica;
- h) migliorare il sistema informativo a supporto sia della gestione della performance che del sistema premiale;
- i) sviluppare le modalità di coinvolgimento dei vari attori rilevanti, interni ed esterni all'Ateneo, nei processi di gestione della performance, così come le forme di comunicazione connesse;
- j) prestare attenzione ai servizi che dalle indagini di customer satisfaction emergono come critici;
- k) integrare gli obiettivi con quelli previsti dal Piano delle azioni positive per garantire pari opportunità nello studio e nel lavoro; è necessario inoltre che si preveda la redazione di un bilancio di genere come documento politico-gestionale capace di individuare l'efficacia degli obiettivi programmati e che questo assuma un ruolo nel piano della performance, come previsto dalla normativa e dalle Linee Guida dell'ANVUR.

Infine, il recente cambio al vertice, prima politico poi anche gestionale, con le dimissioni del DG apprese informalmente da questo Nucleo che avranno effettività dall'1 dicembre 2019, richiederà il tempo per allineare le priorità e complessità che l'Ateneo deve affrontare nel futuro immediato.

Il Nucleo raccomanda vivamente agli organi di governo di porre massima attenzione al ciclo della performance e a svolgere tempestivamente le attività previste nel calendario inserito nel Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance.

Allegato 1-Elenco CdS valutati durante gli audit (anno 2018) – Punti di forza e debolezza riscontrati

Denominazione Corso	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati
L-13 Scienze biologiche	<ul style="list-style-type: none"> • Attrattività: il numero di posti disponibili per la L-13 non esaurisce le domande presentate dagli studenti. Questa laurea, infatti, rappresenta la prima scelta per oltre il 30% delle domande degli studenti; • la partecipazione alla rete nazionale del Collegio Biologi delle Università Italiane (CBUI) offre una massiccia disseminazione, delle professionalità acquisite, nella didattica (come ad es. la matrice delle competenze per insegnamento e il questionario sulle competenze acquisite dai laureandi) • Anche negli insegnamenti più numerosi, in cui potrebbe verificarsi una maggiore difficoltà nel contatto diretto in grado di mettere in luce i problemi degli studenti, i docenti attivano pratiche informali di intermediazione con altri studenti per facilitare il dialogo. Tuttavia tale pratica non risulta sufficientemente documentata e la mancanza di evidenze documentali viene indicata come area di miglioramento • La razionalizzazione del calendario didattico che avviene concentrando nello stesso plesso le lezioni del medesimo semestre 	<ul style="list-style-type: none"> • In diversi ambiti sono emersi disallineamenti tra le pratiche e la formalizzazione delle stesse, anche a scapito della possibilità di disseminare i processi attivi nel dipartimento (come ad esempio Matrice insegnamenti/competenze, indagine profilo dei laureati, tirocinio) • Progettazione didattica: alcuni insegnamenti presentano un carico didattico eccessivo rispetto al numero di CFU assegnati • Carenze nella disponibilità di attività laboratoriali rivolte agli studenti • Comunicazione sulla caratterizzazione del corso di laurea rispetto agli altri attivi in Italia
LM-74 Scienze Geologiche	<ul style="list-style-type: none"> • Condizione di unicità territoriale (Presenza di un vulcano attivo) • Introduzione di insegnamenti opzionali tenuti in lingua anche finalizzati all'attrazione di studenti stranieri 	<ul style="list-style-type: none"> • Pochi documenti a supporto delle azioni di miglioramento svolte; • L'opportunità di tenere conto delle competenze scientifiche presenti, delle forze a disposizione in termini di docenti e dell'attrattività dell'offerta formativa sugli studenti, ha fatto emergere anche in sede di audit la necessità di una riprogettazione dell'offerta magistrale di area geologica • Comunicazione insufficiente sulla caratterizzazione del corso di laurea rispetto agli altri attivi in Italia
LMcu-4 Ingegneria edile-architettura	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione attiva e consapevole degli studenti alle attività didattiche e formative programmate • Analisi del piano di studio ed eliminazione delle ridondanze e 	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento nella compilazione della SUA-CdS, soprattutto per i quadri degli obiettivi formativi e descrittori di Dublino, e, più in generale, dei quadri della sezione

	sovrapposizioni dei contenuti presenti negli insegnamenti previsti dal piano di studio	<p>Qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'alto rapporto è una delle cause del ritardo che gli studenti accumulano per l'acquisizione del titolo; a partire dall'AA 2017/18 è stato rivisto il rapporto tra impegno didattico e CFU (riduzione della didattica frontale da 14 ore a 10 per CFU). • Carenza delle strutture dedicate ai laboratori
LM-23 Ingegneria geotecnica e strutturale	<ul style="list-style-type: none"> • Attrattività del corso, con un numero di studenti immatricolati in crescita • Presenza di studenti motivati, spesso anche lavoratori 	<ul style="list-style-type: none"> • Compilazione della SUA-CdS, soprattutto nella descrizione dei due curriculum che vengono rappresentati più come due corsi diversi • Elevato carico didattico degli insegnamenti erogati • Carenze nella documentazione prodotta, in particolare sull'attività svolta all'estero dagli studenti
L-24 Scienze e tecniche psicologiche	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamento costante e intenso con l'Ordine degli psicologi, attraverso la presenza di professori del corso di studio con posizioni apicali a livello regionale e nazionale • Per il miglioramento del corso, proprio grazie allo stretto rapporto con gli stakeholder nazionali e locali, si rileva un quadro complesso, dal momento che è in fase di studio la ridefinizione della figura e della sua formazione. Con un riferimento nazionale in fieri, in questo contesto si utilizzano le indeterminanze come opportunità per analizzare e definire meglio obiettivi, risorse e margini d'azione • Gestione dei tirocini 	<ul style="list-style-type: none"> • Il CdS presenta forti ritardi nel completamento del percorso da parte degli studenti • Gli studenti inattivi rappresentano una criticità significativa, poiché non frequentano e in alcuni casi non sostengono neppure esami o comunque acquisiscono un numero di CFU all'anno significativamente basso. Per poter risolvere tale problema si sta investendo significativamente sullo strumento del tutorato per i nuovi studenti, attraverso azioni di orientamento in ingresso e in itinere, ma non è chiaro quali siano le azioni implementate per raggiungere i vecchi iscritti • Scarsa attenzione alla documentazione prodotta rispetto alle attività svolte, anche legata alla dimensione medio-piccola del dipartimento e alle consolidate modalità informali di confronto proprie della comunità residente
LM-85 Scienze Pedagogiche e Progettazione Educativa	<ul style="list-style-type: none"> • E' in atto da alcuni anni un processo di revisione didattica; le modifiche da implementare sono risultate chiare e sono stati ascoltati anche gli studenti che risultano consapevoli del progetto • Patto didattico docente-studente: prassi introdotta nel CdS 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa attenzione alla documentazione prodotta rispetto alle attività svolte, anche legata alla dimensione medio-piccola del dipartimento e alle consolidate modalità informali di confronto proprie della comunità residente
L-12 Mediazione linguistica e interculturale	<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione alle esigenze degli studenti, da ultimo con l'introduzione di attività di tirocinio anche al 2° anno della laurea • Offerta linguistica, ampia e 	<ul style="list-style-type: none"> • Esiste un ampio margine di miglioramento nell'analisi dei dati e delle informazioni disponibili, e delle relative evidenze prodotte • il numero di docenti disponibili e

	<p>variegata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elevata partecipazione dei docenti a network internazionali 	<p>strutturati è molto esiguo e quasi completamente costituito da docenza a tempo determinato o a contratto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trattandosi di un corso a vocazione internazionale, occorre maggiore attenzione nella formalizzazione dei CFU acquisiti all'estero dagli studenti • Si suggerisce di razionalizzare il CdS, modificando SUA e offerta formativa, connotandolo meglio quale corso di mediazione linguistica piuttosto che CdS in Lingue
LM-37 Lingue e culture europee ed extra europee	<ul style="list-style-type: none"> • Non individuati 	<ul style="list-style-type: none"> • Il numero di docenti è molto esiguo e quasi completamente costituito da docenza a tempo determinato o a contratto • Una delle motivazioni del ritardo negli studi degli iscritti alla laurea magistrale è stata indicata nella incoerenza del progetto formativo con quello triennale di provenienza; si suggerisce di riprogettare l'offerta formativa, a partire da modifiche della SUA, differenziando le attività affini e integrative, attualmente negli stessi SSD delle materie di base e caratterizzanti. • Trattandosi di un corso a vocazione internazionale, occorre maggiore attenzione nella formalizzazione dei CFU acquisiti all'estero dagli studenti
L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di personale di supporto ai processi 	<ul style="list-style-type: none"> • Carenze nell'organizzazione del sistema di qualità, per ruoli e competenze delle persone coinvolte. • Organizzazione degli accessi, del recupero dei debiti formativi degli studenti e dell'organizzazione didattica, dato l'alto numero e disomogeneità degli iscritti e dei frequentanti • il Nucleo prende atto che nel corso di laurea visitato si sta pensando di avviare un monitoraggio di alcuni indicatori di percorso degli studenti, suggerisce in questo caso di intervenire in modo coordinato con il resto dei CdS del dipartimento e di monitorare efficacemente il fenomeno nel suo divenire, anche supportando il nuovo presidente di CdS eletto recentemente
LM-62 Politica Globale e delle Relazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Questo è uno dei pochi corsi in Ateneo che rilasciano doppio titolo con altre università straniere; il corso 	<ul style="list-style-type: none"> • Numerosità degli iscritti eccessivamente bassa

Euromediterranee	ha una numerosità molto contenuta e sfrutta al meglio le possibilità offerte per implementare attività didattiche fortemente innovative e partecipative	
L-31 Informatica	<ul style="list-style-type: none"> • la scelta di lasciare l'accesso libero al corso di Laurea in Informatica a partire dall'AA 2017/18, ha determinato un rilevante incremento delle immatricolazioni che sono più che raddoppiate; d'altra parte, nel corso dell'audit è stato riferito che, secondo un'indagine svolta dal dipartimento, i motivi del ritardo degli studenti sono legati all'elevata occupabilità degli studenti, che trovano lavoro già prima della conclusione degli studi, tipicamente nel corso del tirocinio • Attenzione all'attrattività di genere, con azioni di orientamento e comunicazione indirizzate alle donne 	<ul style="list-style-type: none"> • L'accesso libero al corso di laurea in Informatica è stato un tema trattato in diverse occasioni. Ha richiesto la necessità di duplicare tutte le attività didattiche senza alcuna programmazione preventiva, ciò ha richiesto il ricorso a personale con contratto, reclutato in condizioni di emergenza. Inoltre, gli spazi a disposizione degli studenti e le attrezzature a loro dedicate risultano sottodimensionate rispetto alle nuove esigenze • Insufficiente attenzione alle evidenze prodotte
LM-40 Matematica	<ul style="list-style-type: none"> • L'Area della Matematica ha appena costituito un comitato d'indirizzo con componenti del mondo della ricerca, delle aziende e della scuola, al fine di rilevare in modo strutturato e continuo eventuali nuove esigenze formative. Ad esempio, l'ultima modifica di ordinamento della LM nella quale è stato introdotto anche un curriculum "Didattico" nasce anche dalla sollecitazione delle parti, oltre all'evidenza che in Sicilia è l'unico esistente. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il numero di studenti risulta molto esiguo, negli ultimi anni sono costantemente diminuiti gli iscritti al 1° anno • Gli indicatori di processo degli studenti iscritti tendono a peggiorare, sia rispetto agli anni precedenti che in confronto alle performance degli altri CdS in classe LM-40
L-27 Chimica	<ul style="list-style-type: none"> • Abitudine consolidata nella relazione con le Parti sociali, avviata già negli anni '70 • Incremento degli immatricolati maggiore dell'andamento nazionale, anche legato alla liberalizzazione degli accessi 	<ul style="list-style-type: none"> • Il carico di studi appare talvolta eccessivo rispetto ai crediti assegnati • Le carenze rilevate nella preparazione media degli immatricolati possono essere affrontate con più efficaci azioni di recupero dei debiti formativi • il monitoraggio delle cause di elevato ritardo nel percorso universitario degli studenti offre ampi margini di miglioramento • Carenze nella disponibilità di laboratori, causate da fenomeni naturali, tale criticità è in fase di superamento con la manutenzione straordinaria degli spazi esistenti
LM-54 Chimica Biomolecolare	<ul style="list-style-type: none"> • Propensione al coinvolgimento degli studenti in attività di ricerca • Esperienze all'estero di docenti e studenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Nonostante l'aumento dell'attrattività, la numerosità del corso appare ancora troppo esigua e non appare del tutto sostenibile

Relazione del Nucleo di valutazione, anno 2019 - UniCT

	<ul style="list-style-type: none">• Attrattività del corso con una numerosità degli studenti in crescita• Peculiarità del CdS, tra i pochi in Italia, su una tematica disciplinare che offre elevati sbocchi occupazionali	nell'insieme dell'offerta formativa del dipartimento ed è in via di ridefinizione
--	---	---

Allegato 2 - Legenda domande presenti nella scheda 1 (valutazione dell'insegnamento), scheda 2 (valutazione del Corso di studio) e scheda 7 (scheda compilata dai docenti)

Legenda domande (SCHEDE 1)

DOM.01 Le conoscenze preliminari sono state sufficienti per la comprensione degli argomenti nel programma d'esame ?

DOM.02 Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati ?

DOM.03 Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?

DOM.04 Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro ?

DOM.05 Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati ?

DOM.06 Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina ?

DOM.07 Il docente espone gli argomenti in modo chiaro ?

DOM.08 Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ... etc) sono utili all'apprendimento della materia ? (risposte al netto di coloro che hanno indicato 'non previste')

DOM.09 L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio ?

DOM.10 Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni ?

DOM.11 E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento ?

DOM.12 E' complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento?

Legenda domande (SCHEDE 2)

Valutazione del Corso di Studio

- DOM_1 1 - Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultato accettabile?
- DOM_2 2 - L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultata accettabile?
- DOM_3 3 - L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è stato congegnato in modo tale da consentire una frequenza e una attività di studio individuale adeguate?
- DOM_4 4 - Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?
- DOM_5_1 5 - Aule studio - Sono risultate adeguate?
- DOM_5_2 5 - Biblioteche - Sono risultate adeguate?
- DOM_5_3 5 - Laboratori - Sono risultati adeguati?
- DOM_5_4 5 - Attrezzature per la didattica - Sono risultate adeguate?
- DOM_6 6 - Il servizio svolto dalla segreteria studenti è stato soddisfacente?
- DOM_7 7 - Si ritiene complessivamente soddisfatto/a degli insegnamenti?

Valutazione delle prove di esame

- INSEGN_DOM_1 1 - E' stato soddisfatto dell'organizzazione e delle modalità di svolgimento dell'esame (indipendentemente dal voto riportato)?
- INSEGN_DOM_2 2 - Gli argomenti d'esame sono stati adeguatamente trattati nel materiale didattico consigliato per la preparazione?
- INSEGN_DOM_3 3 - I CFU dell'insegnamento sono risultati congruenti con il carico di studio richiesto per la preparazione dell'esame?

Legenda domande (SCHEDE 7)

- 1 Il carico di studio degli insegnamenti previsti è accettabile?
- 2 L'organizzazione complessiva degli insegnamenti previsti è accettabile?
- 3 L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti è stato congegnato in modo da consentire una frequenza e una attività di studio individuale degli studenti adeguate?
- 4 Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono adeguate?
- 5 I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative sono adeguati?
- 6 Il servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria è stato soddisfacente?
- 7 Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma d'esame?
- 8 Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti?
- 9 L'illustrazione delle modalità di esame è stata recepita in modo chiaro?
- 10 Si ritiene complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento svolto?
- 11 Ritiene che gli studenti abbiano una adeguata preparazione iniziale per le esigenze formative univesitarie? (solo insegn 1° anno lauree e lauree magistr. a ciclo unico)
- 12 Ritiene che gli studenti mediamente adottino una metodologia di apprendimento adatta al CdS di cui fa parte questo insegnamento?
- 13 Gli studenti partecipano alle attività didattiche in aula con domande e osservazioni?
- 14 Gli studenti usufruiscono del ricevimento studenti?

Elenco tabelle allegate

Sezione Sistema di Qualità - Didattica

- Tabella 1.D: Avvii di carriera (L, LM, LMCU) per area geografica -2013/2018
- Tabella 2.D: Iscritti totali e regolari per area geografica -2013/2018
- Tabella 3.D: Laureati totali e regolari per area geografica -2013/2018
- Figura 1.D: I corsi internazionali A.A. 2019-20
- Figura 2.D: Quadro sinottico Piani triennali dipartimentali 2019-2021
- Tabella 4.D: Immatricolati (L, LMCU) e iscritti al 1° anno (LM) per dipartimento e CdS - 2013/2018
- Tabella 5.D: Iscritti per dipartimento e di cui regolari ai fini del costo standard- 2013/2018
- Tabella 6.D: Laureati totali e regolari per dipartimento - 2013/2018
- Tabella 7.D: Indicatori di prodotto per CdS L- rapporto Unict Italia - anno 2017
- Tabella 8.D: Indicatori di prodotto per CdS L- differenza 2016- 2017
- Tabella 9.D: Indicatori di processo per CdS L - rapporto Unict Italia - anno 2017
- Tabella 10.D: Indicatori di prodotto per CdS LMCU- rapporto Unict Italia - anno 2017
- Tabella 11.D: Indicatori di prodotto per CdS LMCU - differenza 2016 - 2017
- Tabella 12.D: Indicatori di processo LMCU- rapporto Unict Italia - anno 2017
- Tabella 13.D: Indicatori di prodotto LM- rapporto Unict Italia - anno 2017
- Tabella 14.D: Indicatori di prodotto per CdS LM - differenza 2016-2017
- Tabella 15.D: Indicatori di processo LM- rapporto Unict Italia - anno 2017

Sezione Sistema di Qualità – Ricerca

- Tabella 1.R: Elenco degli acronimi utilizzati per i dipartimenti dell'Ateneo
- Tabella 2.R: Quadro sinottico delle attività dei dipartimenti - Piano Triennale della Ricerca 2016/2018 - Assegnazioni 1° e 2° annualità
- Tabella 3.R: Quadro sinottico delle attività dei dipartimenti - Piano Triennale della Ricerca 2016/2018 - Advisory Board
- Tabella 4.R: Progetti di Ricerca su bandi nazionali - Quadro di sintesi per dipartimento (triennio 2016/2018)
- Tabella 5.R: Progetti di Ricerca su bandi nazionali - Quadro di sintesi per area CUN (triennio 2016/2018)
- Tabella 6.R: PRIN 2015 e PRIN 2017 per dipartimento con dettaglio docenti operativi 2017
- Tabella 7.R: Dettaglio PRIN 2015 e PRIN 2017 per area CUN
- Tabella 8.R: Quadro riassuntivo dei progetti Horizon finanziati e non finanziati - triennio 2016/2018
- Tabella 9.R: Progetti Horizon - % contributo richiesto da Unict sul totale per dipartimento - triennio 2016/2018
- Tabella 10.R: Progetti Horizon - % contributo richiesto da Unict sul totale per area CUN - triennio 2016/2018
- Tabella 11.R: Progetti internazionali - quadro riassuntivo dei progetti finanziati e non finanziati - triennio 2016/2018
- Tabella 12.R: Progetti internazionali - quadro riassuntivo per dipartimento con importi richiesti e finanziati - triennio 2016/2018

Tabella 13.R: Progetti internazionali - quadro riassuntivo per area CUN con importi richiesti e finanziati - triennio 2016/2018

Tabella 14.R: Docenti per dipartimento e numero di abilitazioni di 1a e 2a fascia

Tabella 15.R: Docenti con almeno una progressione di carriera dalla prima abilitazione

Tabella 16.R: Docenti con ASN in entrambe le fasce per posizione attualmente ricoperta

Tabella 17.R: Docenti per area geografica e area CUN - anno 2018

Tabella 18.R: Docenti per area geografica e fascia d'età - anno 2018

Tabella 19.R: Docenti per area geografica, ruolo e classe d'età - quadriennio 2015/2018

Grafico 1.R: Variazioni % nel corpo docente dei mega atenei italiani - anni 2008/2018

Tabella 20.R: Reclutamento e progressione di carriera in Unict per ruolo e area CUN – anni 2015/2019

Tabella 21.R: Reclutamento e progressione di carriera in Unict nel quinquennio 2015/2019 per ruolo e tipologia di bando: PO e PA

Tabella 22.R: Reclutamento e progressione di carriera in Unict nel quinquennio 2015/2019 per ruolo e tipologia di bando: RTDA e RTDB

Sezione Sistema di Qualità - Indagine sulle opinioni dei dottori di ricerca

Tabella 1.DOTT - Copertura della prima indagine nazionale sulle opinioni dei dottorandi e dottori di ricerca (29° e 30° ciclo)

Tabella 2.DOTT - Sezione introduttiva: domanda I

Tabella 3.DOTT – Sezione introduttiva: domanda II (domanda filtro)

Tabella 4.DOTT - Sezione introduttiva: domanda III

Tabella 5.DOTT - Sezione introduttiva: domanda IV (risposte multiple)

Tabella 6.DOTT - Sezione introduttiva: domanda V

Tabella 7.DOTT - Sezione introduttiva: domanda VI

Tabella 8.DOTT - Sezione introduttiva: domanda VIa

Tabella 9.DOTT - Sezione introduttiva: domanda VII (domanda filtro)

Tabella 10.DOTT - Sezione introduttiva: domanda VIIa

Tabella 11.DOTT - Sezione introduttiva: domanda VIIb

Tabella 12.DOTT - Sezione introduttiva: domanda VIIc

Tabella 13.DOTT - Sezione introduttiva: domanda VIII (domanda filtro)

Tabella 14.DOTT - Sezione introduttiva: domanda VIIIa

Tabella 15.DOTT - Sezione introduttiva: domanda VIIIb

Tabella 16.DOTT - Sezione introduttiva: domanda VIIIc

Tabella 17.DOTT - Sezione introduttiva: domanda VIId

Tabella 18.DOTT - Sezione introduttiva: domanda VIIIE

Tabella 19.DOTT - Sezione introduttiva: domanda IX

Tabella 20.DOTT - Sezione introduttiva: domanda X (domanda filtro)

Tabella 21.DOTT - Sezione introduttiva: domanda XI (domanda filtro)

Tabella 22.DOTT - Sezione introduttiva: domanda XIbis

Tabella 23.DOTT - Sezione introduttiva: domanda XII (domanda filtro)

Tabella 24.DOTT - Sezione valutativa: domande sull'argomento "Formazione"

Tabella 25.DOTT - Sezione valutativa: domande sull'argomento "Tesi di dottorato"

Tabella 26.DOTT - Sezione valutativa: domande sull'argomento "Ricerca"

Tabella 27.DOTT - Sezione valutativa: domande sull'argomento "Esperienze all'estero"

Tabella 28.DOTT - Sezione valutativa: domande sull'argomento "Attività didattica svolta"

Tabella 29.DOTT - Sezione valutativa: domande sull'argomento "Strutture e strumenti"

Tabella 30.DOTT - Sezione valutativa: domande sull'argomento "Trasparenza e coinvolgimento"

Tabella 31.DOTT - Sezione valutativa: domande sull'argomento "Soddisfazione complessiva"

Tabella 32.DOTT - Sezione valutativa: domande sull'argomento "Ripetibilità dell'esperienza formativa"

Sezione Sistema di Qualità – Opinione di studenti e laureati

Tabella 1.OS – Tasso di copertura delle Unità didattiche erogate - per Dipartimento, triennio 2015/16 – 2017/18

Tabella 2.OS – N. di schede compilate da studenti frequentanti e non frequentanti per UD erogate (Scheda 1 e 3) - per Dipartimento, nel triennio 2015/16 – 2017/18

Tabella 3.a.OS - N. di schede compilate da studenti frequentanti all'atto dell'iscrizione all'a.a. in corso sull'esperienza dell'anno precedente (Scheda 2) - per Dipartimento, nel triennio 2015/16 – 2017/18

Tabella 3.b.OS – N. di schede compilate da studenti non frequentanti all'atto dell'iscrizione all'a.a. in corso sull'esperienza dell'anno precedente (Scheda 4) - per Dipartimento, nel triennio 2015/16 – 2017/18

Tabella 4.OS – N. di schede compilate dai docenti (Scheda 7) - per Dipartimento, nel triennio 2015/16 – 2017/18

Tabella 5.OS – Medie dei valori per singola domanda fornita dagli studenti frequentanti iscritti a corsi di studio triennali (LT), a corsi di studio a ciclo unico (LCU) e a corsi di studio magistrali (LM)

Tabella 6.OS - Legenda: Codifica delle variabili associate alle domande

Tabella 7.OS – Grado di soddisfazione di studenti e studentesse per gli insegnamenti dei Corsi di Studio e degli stessi disaggregati per Dipartimento. Valori medi

Tabella 8.OS – Valori medi delle valutazioni dei docenti per le UD erogate dai corsi di studio e dai dipartimenti

Tabella 9.OS – Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti? Valori delle risposte per UD erogate corsi di studio e dai dipartimenti – Valori medi e percentuali di risposte completamente positive e negative

Tabella 10.OS - Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? Valori delle risposte per UD erogate corsi di studio e dai dipartimenti – Valori medi

Tabella 11.OS - E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento? Valori medi e percentuali di risposte negative e positive per UD erogate dai corsi di studio e dai dipartimenti.

Figura 3. OS- Distribuzione dei valori medi riportati nella domanda 12 dai Corsi di studio

Tabella 12.OS - Soddisfazione complessiva delle UD, percentuali di valutazione positiva

Tabella 13.a.OS - Valutazioni positive degli studenti frequentanti riferite alle singole domande del questionario compilato all'atto dell'iscrizione all'A.A. 2017/18 (scheda 2) per corso di laurea e dipartimento

Tabella 13.b.OS - Valutazioni medie degli studenti frequentanti riferite alle singole domande del questionario compilato all'atto dell'iscrizione all'A.A. 2017/18 (scheda 2) per corso di laurea e dipartimento

Tabella 14.OS – Domande relative agli esami nella scheda 1 (studenti frequentanti) e nella scheda 2 (iscritti anni successivi).

Tabella 15.OS – Confronto tra i valori medi ottenuti nelle domande relative agli esami nella scheda 1 (studenti frequentanti) e nella scheda 2 (iscritti anni successivi).

Tabella 16.OS - Valutazioni positive alle domande presenti nella scheda 7 compilata dai docenti, per dipartimento.

Tabella 17.a.OS - Rilevazione sui profili dei laureati per dipartimento (Alma laurea 2017)

Tabella 17.b.OS - Rilevazione sui profili dei laureati, confronto d'ateneo (Alma laurea 2013-2017)

Tabella 18.a.OS - Rilevazione sui profili dei laureati, domanda "Si riscriverebbe?" (Alma laurea 2017)

Tabella 18.b.OS - Rilevazione sui profili dei laureati, domanda "Si riscriverebbe?" (Alma laurea 2013-2017)

Sezione Performance

Tabella 1.PERF: Consistenza del personale docente e Tecnico-amministrativo - triennio 2016-2018

Tabella 2.PERF: distribuzione del personale docente e tecnico amministrativo tra le strutture d'Ateneo- Triennio 2016- 2018

Tabella 3.PERF: Analisi dei dati relativi a costi e proventi negli esercizi del triennio 2017-2019